



COMUNE di PANETTIERI

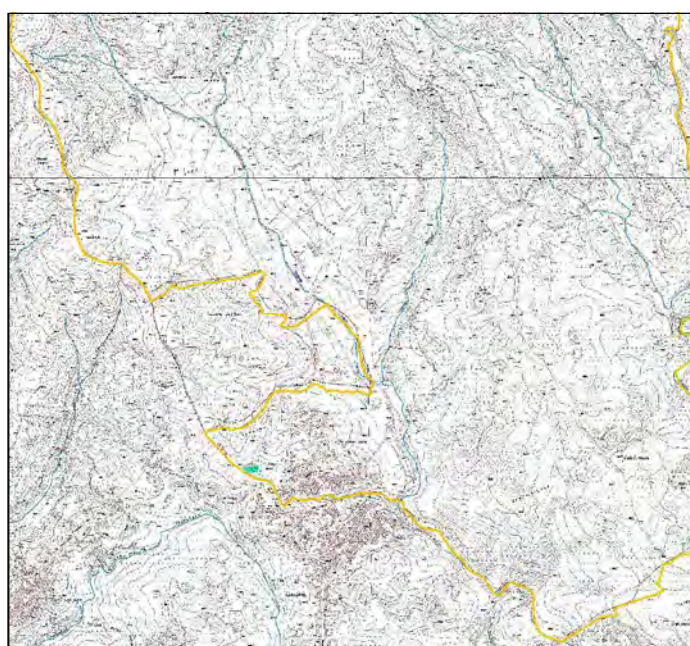
(Prov. di Cosenza)

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

P.S.C. 2009 - 2012

DOCUMENTO PRELIMINARE

(Legge Regionale n.19 del 16/04/2002 e s.m.i.)



Relazione

ADOZIONE

CONTRODEDUZIONI

APPROVAZIONE

ELABORATO

01

TAVOLA

SCALA

DATA

MAGGIO 2009
MARZO 2011
MARZO 2012
NOVEMBRE 2012
GIUGNO 2013

TITOLO

RELAZIONE

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

PROGETTO

Ing. Tommaso TALARICO

AGRONOMO

Dott. Giuseppe CHIARELLA

GEOLOGO

Dott. Ezio INFELISE

Dott. Beniamino CAPICOTTO

COMUNE DI PANETTIERI
(Provincia di Cosenza)

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

RELAZIONE

**SULLE SCELTE FONDAMENTALI E GLI INDIRIZZI
PER LA REDAZIONE DEL PSC E REU**

Novembre 2012

Il Tecnico

Ing. Tommaso TALARICO



0 - PREMESSE.....	4
Approvazione P.S.C. (Piano Strutturale Comunale).....	8
1 – CRITERI E SCELTE DEL PSC E REU.....	11
2 – IL TERRITORIO.....	12
2.1 PANETTIERI NEL TERRITORIO PROVINCIALE	12
2.2 IL TERRITORIO COMUNALE	14
2.3 LA VIABILITA'	18
2.4 L'ECONOMIA	20
2.5 IL CLIMA.....	22
2.6 LA SISMICITA'	31
3 – LA STORIA.....	35
3.1 LE ORIGINI	35
3.2 LA STORIA RECENTE.....	40
3.3 LA STRUTTURA INSEDIATIVA	42
3.4 LE INFRASTRUTTURE.....	43
3.4.1 La viabilità	43
3.4.2 Gli Acquedotti.....	44
3.4.3 La Rete fognaria – Depuratori	45
3.4.4 La Rete Elettrica	45
3.4.5 La Rete Telefonica.....	45
3.4.6 La Rete del Gas.....	46
3.5 I SERVIZI.....	46
3.5.1 Gli Uffici Pubblici.....	46
3.5.2 L'Istruzione.....	46
3.5.3 La Sanità	46
3.5.4 I Servizi Sociali.....	47
3.5.5 Lo Sport	47
3.5.6 Il Verde pubblico	47
3.5.7 I parcheggi	47
3.5.8 La raccolta dei rifiuti solidi urbani.....	47
3.5.9 Il Cimitero.....	47
3.6 LA POPOLAZIONE.....	49
Popolazione PANETTIERI 1861-2010	49
Popolazione PANETTIERI 2001-2010	50
Bilancio Demografico PANETTIERI.....	51
PANETTIERI - Popolazione per Età.....	52
PANETTIERI - Coniugati e non.....	53
Parco Veicolare PANETTIERI.....	54
Cittadini Stranieri - PANETTIERI	55
PANETTIERI: Posizione nelle Classifiche	56
3.7 LE ABITAZIONI.....	58
4 – L'EVOLUZIONE URBANISTICA COMUNALE.....	63
4.1 CRONOLOGIA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	63
5 – ANALISI DELLO STATO ATTUALE	64
5.1 ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE	64
6 – IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE	69
6.1 IL QUADRO TERRITORIALE REGIONALE	70
A VALENZA PAESAGGISTICA	70
6.2 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	72



6.3 IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE	74
6.3.1 CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO IN URBANIZZATO, URBANIZZABILE, AGRICOLO E FORESTALE.....	76
6.3.2 CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI E DELLE TRASFORMAZIONI PIANIFICABILI.....	78
6.3.3 LIMITI DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO COMUNALE IN FUNZIONE DELLE CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, PEDOLOGICHE, IDRAULICO-FORESTALI ED AMBIENTALI	79
6.3.4 USO DEL TERRITORIO IN RELAZIONE ALLA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E PERICOLISTITA' SISMICA.	79
6.3.5 AREE PER LE QUALI SONO NECESSARI STUDI ED INDAGINI DI CARATTERE SPECIFICO AI FINI DELLA RIDUZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE.....	82
6.3.6 AREE PER LA REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE, DI INTERESSE PUBBLICO, E GENERALE.....	82
6.3.7 AMBITI URBANI E PERIURBANI SOGGETTI AL MANTENIMENTO DEGLI INSEDIAMENTI O ALLA LORO TRASFORMAZIONE	82
6.3.8 AMBITI DESTINATI ALL'INSEDIAMENTO DI IMPIANTI PRODUTTIVI 83	
6.3.9 AMBITI E LIMITI MASSIMI DELLA UTILIZZAZIONE EDILIZIA	84
6.3.10 AMBITI DI TUTELA E CONSERVAZIONE DI PORZIONI STORICHE DEL TERRITORIO.....	90
6.3.11 AMBITI A VALENZA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE.....	90
6.3.12 TERRITORIO AGRICOLO, FORESTALE, USI CIVILI.....	90
6.3.13 AMBITI DI TUTELA DEL VERDE URBANO E PERIURBANO.....	90
6.3.14 AMBITO DELLE AREE PER LA PROTEZIONE CIVILE	91
6.3.15 AMBITO DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE	91
6.3.16 NUCLEI DI EDIFICAZIONE ABUSIVA	91
6.3.17 AMBITI PER IL PIANO DI DISTRIBUZIONE DEI CARBURANTI.....	91
6.4 CRITERI DI MASSIMA PER IL DIMENSIONAMENTO	92
6.4.1 PREVISINI DIMENSIONALI	94
6.4.2 CONFRONTO DIMENSIONALE FRA IL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE ED IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE.....	96
6.4.3 AREE PER STANDARS.....	97
6.4.4 ATTREZZATURE SCOLASTICHE	98



PIANO STRUTTURALE COMUNALE

RELAZIONE

SULLE SCELTE FONDAMENTALI E GLI INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PSC E DEL REU

0 - PREMESSE

La crescita ordinata di un territorio e le scelte ragionate rappresentano gli ingredienti fondamentali per lo sviluppo. La pianificazione urbanistica è lo strumento per la sua attuazione. Le norme Urbanistiche sintetizzano e codificano i risultati delle evoluzioni storiche, politiche e culturali, in un determinato periodo.

La storia della Pianificazione Urbanistica recente, senza andare molto indietro nel tempo, ha il suo punto di partenza con la Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17 agosto del 1942 che con successive modifiche ed integrazioni ci porta ai giorni nostri senza grandi modifiche.

Con la legge n. 281 del 16/05/1970 "Provvedimento finanziario per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario" c.d. legge finanziaria per le regioni a statuto ordinario. Veniva di fatto attuato quanto previsto nella Costituzione e decentrate alcune funzioni tra cui quella in Materia Urbanistica.

Dalla loro istituzione le Regioni hanno impiegato diversi anni per legiferare nelle materie loro delegate.

La legge Regionale n. 19 del 16 aprile 2002 – Legge Urbanistica Regionale: "Norme per la tutela, Governo ed Uso del Territorio" e successive modifiche con la L.r. n.8/03 (art.33 comma 1), L. R. n. 8/05 (art.10 comma 8), la L.r. 14.06, L.r. n.9/07 (art. 27), L.r. n.21/07, L.r. n.29/07, L.r. n.15/08 (art.28); L.r. 19/09, L.r. 15/10, L.r. 21/10, L.r. 33/2011, L.r. 35/2012, ha tracciato il quadro normativo di riferimento nella Regione Calabria.

Le Linee Guida della Pianificazione Regionale approvate con Delibera del Consiglio Regionale della Calabria n. 168 del 11 novembre 2006, hanno indicato i criteri per l'attuazione della L.R. 19/2002.

In seguito a tale quadro normativo tutti gli Enti Territoriali chiamati alla Tutela, Governo ed Uso del territorio, hanno iniziato l'iter per la predisposizione degli strumenti operativi di loro competenza.



La Regione Calabria ha approvato il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesistica QTR-P con D.G.R. n°10 del 13/01/2010 e successivamente con D.G.R. n° 604 del 14/09/2010 ("Attuazione Legge Regionale 16/4/2002 n.19 artt.17 e 25 - Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTR/P) - adeguamento del QTR/P al nuovo indirizzo politico amministrativo") e la D.G.R. n° 606 del 14/09/2010 ("Legge Regionale 16/4/2002 n.19 - istituzione Laboratorio per l'attuazione e il monitoraggio della L.R. 19/02 - Ufficio del Piano e Osservatorio Regionale per il Paesaggio UDP/OP") e relativi allegati. In data 22/03/2012, è stato trasmesso agli Enti territoriali interessati, il Documento preliminare del QTR-P, al fine di attuare quanto previsto dall'art. 25 comma 2 della LR 19/2002. L'iter si è concluso con la delibera n° 773, del 22 Agosto 2012 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria.

Le Province hanno approvato il Piano Territoriale di Coordinamento PTCP, in particolare la Provincia di COSENZA ha adottato il PTCP con Delibera di Consiglio Provinciale n°38 del Novembre 2008 ed approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 05 maggio 2009.

L'amministrazione Comunale di PANETTIERI, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale n.19 del 16 Aprile 2002, ha avviato le attività necessarie per la redazione e successiva approvazione del Piano Strutturale Comunale e del Relativo Regolamento Edilizio ed Urbanistico.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 11 agosto 2008 dava gli indirizzi per la predisposizione di ogni atto necessario per l'affidamento dell'incarico e/o assistenza tecnica e collaborazione professionale per la redazione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e del regolamento Edilizio ed Urbanistico (R.E.U.) del territorio Comunale .

In data 22 agosto 2008 prot. n. 1946 veniva pubblicato L'avviso Pubblico per l'affidamento dell'incarico suddetto.

In seguito a tale avviso e successiva gara, veniva conferito l'incarico per la Progettazione Urbanistica con Determina n. 87 del 18/09/2008 e successiva convenzione sottoscritta in data 19/09/2008.

A partire da tale data si dava avvio pertanto, ad un processo di profondo rinnovamento, nella pianificazione territoriale comunale. Seguendo lo schema indicato nell'offerta tecnica e di seguito riassunto:

Atteso che le norme Regionali su menzionate, prevedono una nuova filosofia nella pianificazione urbanistica Regionale e Comunale in particolare, imperniata sul concetto di concertazione e sviluppo sostenibile del territorio, si prevede di arrivare alla formulazione finale del Piano Strutturale Comunale e del relativo Regolamento Edilizio ed Urbanistico attraverso un processo mediato e partecipato, con le seguenti fasi operative:



PRIMA FASE: ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Necessaria a valutare lo stato di attuazione del vigente strumento urbanistico Comunale – Piano Regolatore Generale, e dei piani attuativi.

SECONDA FASE: DOCUMENTO PRELIMINARE PSC e REU

In seguito a quanto acquisito nella PRIMA FASE, necessaria ad ascoltare ed analizzare, verrà predisposto

Il DOCUMENTO PRELIMINARE, costituito da elaborati grafici, relazione ed allegati, in cui verrà formulata una prima proposta progettuale di PSC e REU.

Il Documento Preliminare sarà redatto in seguito alle prime indagini di campo, alla ricerca delle fonti e documentazioni, necessarie per la definizione delle elaborazioni grafiche di analisi che costituiscono il Quadro conoscitivo. In tale fase saranno già analizzate, anche se non in modo esaustivo, le conoscenze attualmente disponibili presso l'Amministrazione Comunale, integrandole con i primi risultati delle indagini geomorfologiche e Agro-Forestali.

L'obiettivo è quello di individuare attraverso l'analisi del territorio, le risorse presenti per la definizione di possibili strategie di sviluppo e di riqualificazione, nonché di promozione delle attività socio-economiche. Esistenti o da insediare. Pertanto verrà elaborato un Sistema strutturale della pianificazione comunale, necessario per la prosecuzione delle fasi successive che porteranno a definire tutti gli elementi necessari per la redazione del Piano Strutturale Comunale.

TERZA FASE: PIANO STRUTTURALE COMUNALE E REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO (PRIMA VERSIONE)

Redazione del PIANO STRUTTURALE COMUNALE, completo di tutti gli elaborati, grafici e descrittivi, degli studi e delle prove geologico-tecniche, degli studi e delle indagini ambientali, previsti dalle Norme sopra richiamate.

Si specificheranno gli elementi conoscitivi, utili alla individuazione del Quadro delle risorse territoriali, con l'intento di proporre una lettura completa, unitaria e particolareggiata, del territorio con tutte le indagini e le ricerche in grado di valorizzare la complessità morfologica, ambientale, geologica, economica, storica ed artistica, traducendola in elementi strutturali (PSC).

Redazione del REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO, secondo quanto previsto dalla LR 19/2002, conterrà una normativa unitaria sui seguenti elementi:

- 1) modalità di intervento nei diversi ambiti di piano;
- 2) specificazione dei parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;



- 3) individuazione delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza degli impianti;
- 4) individuazione di norme per il risparmio energetico e per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- 5) modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi, anche ai fini di semplificazione dei permessi di costruire;
- 6) ogni altra disposizione finalizzata alla corretta gestione del piano.

QUARTA FASE: PIANO STRUTTURALE COMUNALE E REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO (VERSIONE DEFINITIVA)

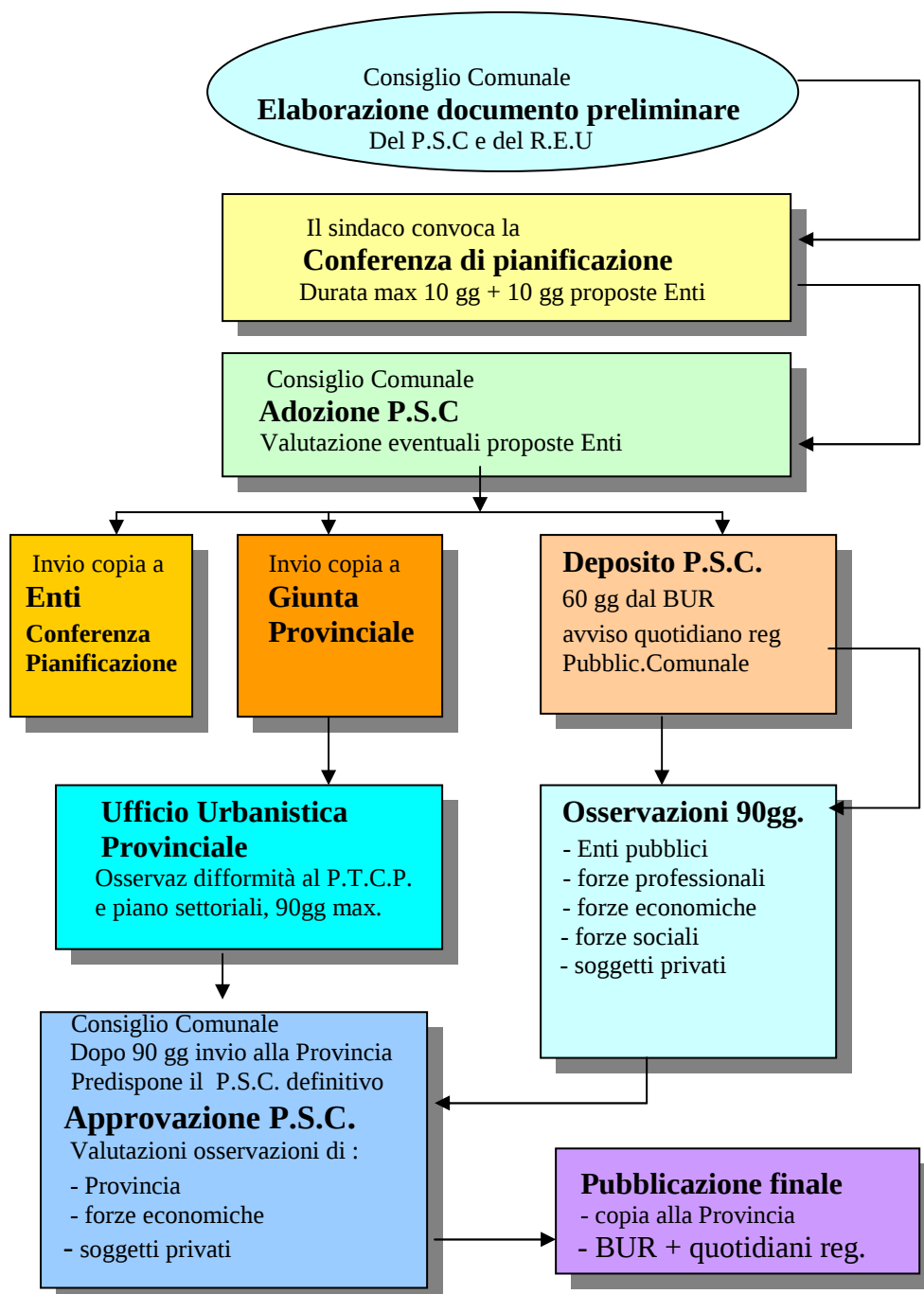
Redazione del PIANO STRUTTURALE COMUNALE E REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO, in versione definitiva, dopo l'eventuale accoglimento ed integrazione dei suggerimenti ed osservazioni della Provincia ed altri Enti che hanno partecipato alla conferenza di pianificazione.

QUINTA FASE: APPROVAZIONE DEL PSC E DEL REU

Le fasi operative sopra elencate, producono lo schema a blocchi di seguito illustrato, in cui facendo riferimento alla procedura per l'approvazione del Piano strutturale Comunale, previsto dall'art. 27 della L.R. 19/2002, sono individuati anche i tempi per la conclusione dell'iter approvativo.



Approvazione P.S.C. (Piano Strutturale Comunale)¹



¹ Schema tratto dal Sito Urbanter - Prof. Domenico Santoro



In data 29 ottobre 2008 prot. 2520 venivano trasmessi al Comune di PANETTIERI gli elaborati relativi all'ANALISI DELLO STATO DI FATTO (PRIMA FASE), finalizzati alla convocazione di un'assemblea pubblica al fine di acquisire elementi utili tanto ai Tecnici redattori del Piano che al Consiglio Comunale per l'approvazione della delibera degli **Atti d'indirizzo**.

In data 10/11/2008 veniva convocata l'Assemblea pubblica presso la sala del Consiglio Comunale ed in tale occasione veniva presentata l'ANALISI DELLO STATO DI FATTO, avvalendosi sia della cartografia che della proiezione di grafici e tabelle.

Con delibera di Giunta Comunale n. 29 del 29 novembre 2008 l'Amministrazione Comunale di PANETTIERI dava gli **indirizzi** per la predisposizione di ogni atto necessario per l'affidamento dell'incarico e/o assistenza tecnica e collaborazione professionale per la redazione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e del regolamento Edilizio ed Urbanistico (R.E.U.) del territorio Comunale.

In data 21 maggio 2009 prot. 1215 veniva trasmesso una Bozza del DOCUMENTO PRELIMINARE - SECONDA FASE con le indicazioni delle Prime Ipotesi di Assetto.

In data 04/06/2009 veniva convocata la Seconda Assemblea Pubblica e presentata la Bozza del Documento Preliminare, seguita da un'ampia discussione.

In data 03/07/2009 alle ore 10,00, presso la Sala Consiliare veniva convocato un incontro fra i Tecnici Progettisti, L'Amministrazione Comunale e gli organi tecnici del Comune.

In data 24/03/2011 prot. 905 veniva trasmesso l'elaborato n.15 – Confronto fra le Prime Ipotesi di Assetto e la Carta dell'Edificabilità dello Studio Geologico.

In data 23/03/2012, veniva trasmesso il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comune, per avviare la discussione nell'Ambito Comunale e nelle strutture tecniche del Comune.

In data 10/12/2012, veniva trasmesso il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comune, per avviare l'iter approvativi.

Con Delibera del Sindaco con i Poteri della Giunta Comunale n. 23 del 15/06/2013, veniva formulata la Proposta da trasmettere al Consiglio dell'Ente, di adozione del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento, con richiesta di modifica per l'area a confine con Via Papa Giovanni XXIII, individuata come Ambito delle Aree per la Nuova Residenza da modificare ad Ambito per le Aree di nuove Attività Produttive – (Impianto Distribuzione Carburanti).



In data 17/06/2013 il Responsabile dell'Ufficio Tecnico – quale Responsabile del Piano, comunicava ai Tecnici Progettisti di aver rilasciato un permesso di Costruire per la realizzazione di un Nuovo Impianto di Carburanti, nell'area in Via Papa Giovanni XXIII, con relativa richiesta di cambio di Zona nel PSC, da Ambito delle Aree per la Nuova Residenza ad Ambito per le Aree di nuove Attività Produttive – (Impianto Distribuzione Carburanti).

In data 19/06/2013 con delibera n. 15 il Consiglio Comunale ha adottato il Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Edilizio ed Urbanistico, disponendo la variante di cui sopra.

In data 20/06/2013 prot. n. 2193 il Responsabile dell'Ufficio Tecnico – quale Responsabile del Piano, comunicava ai Tecnici Progettisti quanto deliberato dal Consiglio Comunale con la delibera n. 15 del 19/06/2013, con invito a predisporre il cambio di Zona nel PSC, da Ambito delle Aree per la Nuova Residenza ad Ambito per le Aree di nuove Attività Produttive – (Impianto Distribuzione Carburanti), per i terreni sopra richiamati.



1 – CRITERI E SCELTE DEL PSC E REU

La necessità fondamentale sancita dalla Legge Regionale 19/2002 è la **Tutela, il Governo e l'Uso del Territorio**. Per rispondere in modo efficace a tali dettami è necessario avere piena conoscenza del territorio in cui si opera, della sua storia, dei valori culturali che lo caratterizzano.

La diversa impostazione della Legge Urbanistica Regionale rispetto alle norme precedenti in materia, sia Regionali che Nazionali, impone un approccio diverso rispetto al passato, in alcuni casi quasi sperimentale, trattandosi della sua prima applicazione e non avendo riferimenti consolidati in ambito regionale.

I Piani in ambito Regionale (QTR-P) e Provinciale (PTCP), sono nelle fasi di Prima Applicazione ed impongono un confronto tanto “orizzontalmente” che “verticalmente” con nuove problematiche che porteranno sicuramente ad una crescita comune.

Nella logica di approfondire la conoscenza del territorio ed arrivare ad una sintesi ragionata per la definizione del Piano Strutturale Comunale, sono stati analizzati diversi aspetti del territorio comunale, ed i risultati sono rappresentati nelle tavole grafiche e nei paragrafi che seguono anche con tabelle e grafici.

L'esigenza è quella di arrivare gradualmente a definire tutti gli elementi necessari a comporre un Piano che da una parte detti gli “**indirizzi**” del Governo del Territorio e dall'altra stabilisca le “**regole**” per l'uso dello stesso.



2 – IL TERRITORIO

2.1 PANETTIERI NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Il Comune di PANETTIERI è posto a Sud del Capoluogo di Provincia (fig. 1), a confine con la Provincia di Catanzaro.

Figura 1 – Territorio della Provincia di COSENZA



Si trova in posizione decentrata rispetto al Capoluogo di Provincia, sia per i collegamenti stradali, ma soprattutto ferroviari. (Assenti).

Il Comune fa parte della giurisdizione territoriale del Tribunale di Cosenza.

Fa parte del territorio di competenze dell'Azienda Sanitaria Provinciale di COSENZA.



E' compreso nella Comunità Montana del Savuto con sede in Rogliano – Via Ex SS 108 n. 5 Santo Stefano di Rogliano (Fig. 2).

Il codice ISTAT del Comune è il seguente 18078090.



Figura 2 – Comunità Montana del Savuto

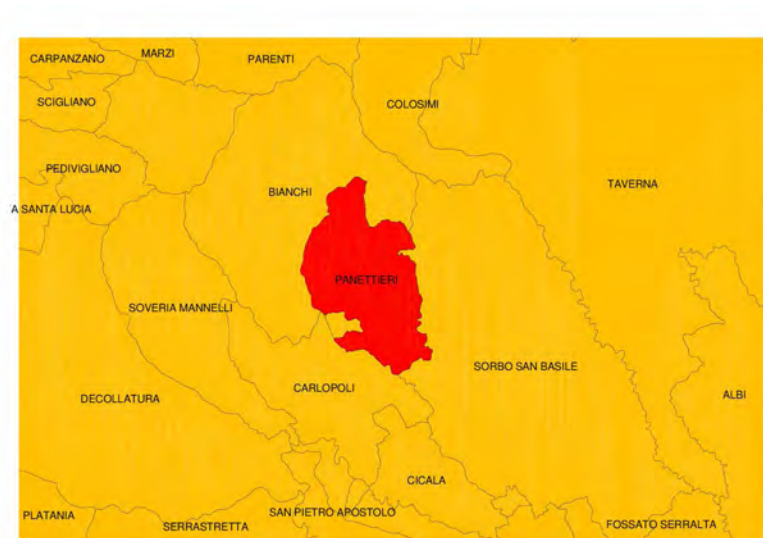
Comuni della Comunità Montana del Savuto:

Lago	Marzi
Aiello Calabro	Parenti
Grimaldi	Carpanzano
Malito	Scigliano
Belsito	Pedivigliano
Cellara	Colosimo
Mangone	Bianchi
Santo Stefano di Rogliano	Panettieri
Rgliano	



2.2 IL TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di PANETTIERI ha una estensione di 14,65 Km², confina con i Comuni di Bianchi (nella Provincia di Cosenza), Comuni di Sorbo San Basile e Carlopoli (nella Provincia di Catanzaro) (Fig. 3).



CONFINI

Nord: Bianchi (CS)

Est : Sorbo San Basile (CZ)

Sud: Sorbo San Basile – Carlopoli (CZ)

Ovest: Bianchi (CS) – Carlopoli (CZ)

Figura 3

Il centro abitato è posto ad una quota media di 950,00 m s.l.m. , mentre il territorio comunale varia fra una quota minima di circa 840,00 m s.l.m. ed una quota massima di circa 1.250,00 m s.l.m. (Fig. 4). In particolare facendo riferimento agli elaborati grafici TAVOLA 02 del Documento Preliminare è stata individuata la seguente suddivisione del territorio comunale dal punto di vista altimetrico:

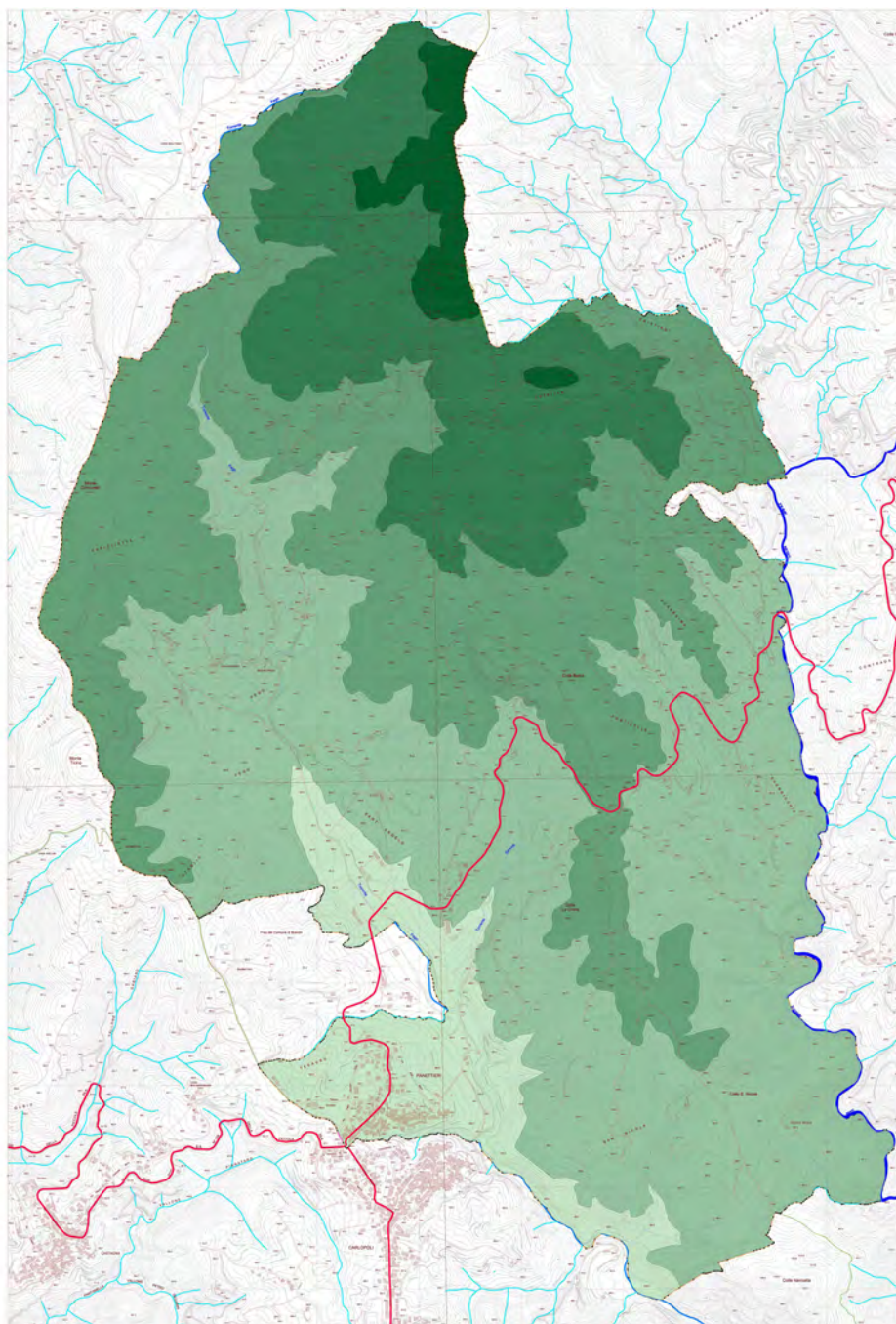


Figura 4





che può essere riepilogata nella tabella seguente:

VARIAZIONE DI QUOTA S.L.M.	SUPERFICIE (MQ)	%
quota ≤ 900 m	1.250.000	8,53
900<quota<1000	6.081.000	41,51
1000<quota<1100	4.672.000	31,89
1100<quota<1200	2.294.000	15,66
quota > 1.200	353.000	2,41
	14.650.000	100,00

Tabella 1

Il territorio, per la sua morfologia presenta poca superficie utilizzabile a fini agricoli, quali seminativi od orticoli, la maggior parte è coperta da vegetazione arborea distinta in castagneti, e misto ontani, pioppi soprattutto lungo gli argini dei fiumi. Sono presenti rimboschimenti di pini, abeti e douglas nelle parti del territorio poste a quote alte. In particolare facendo riferimento agli elaborati grafici TAVOLA 03 del Documento Preliminare è stata individuata la seguente suddivisione dell'uso del suolo:

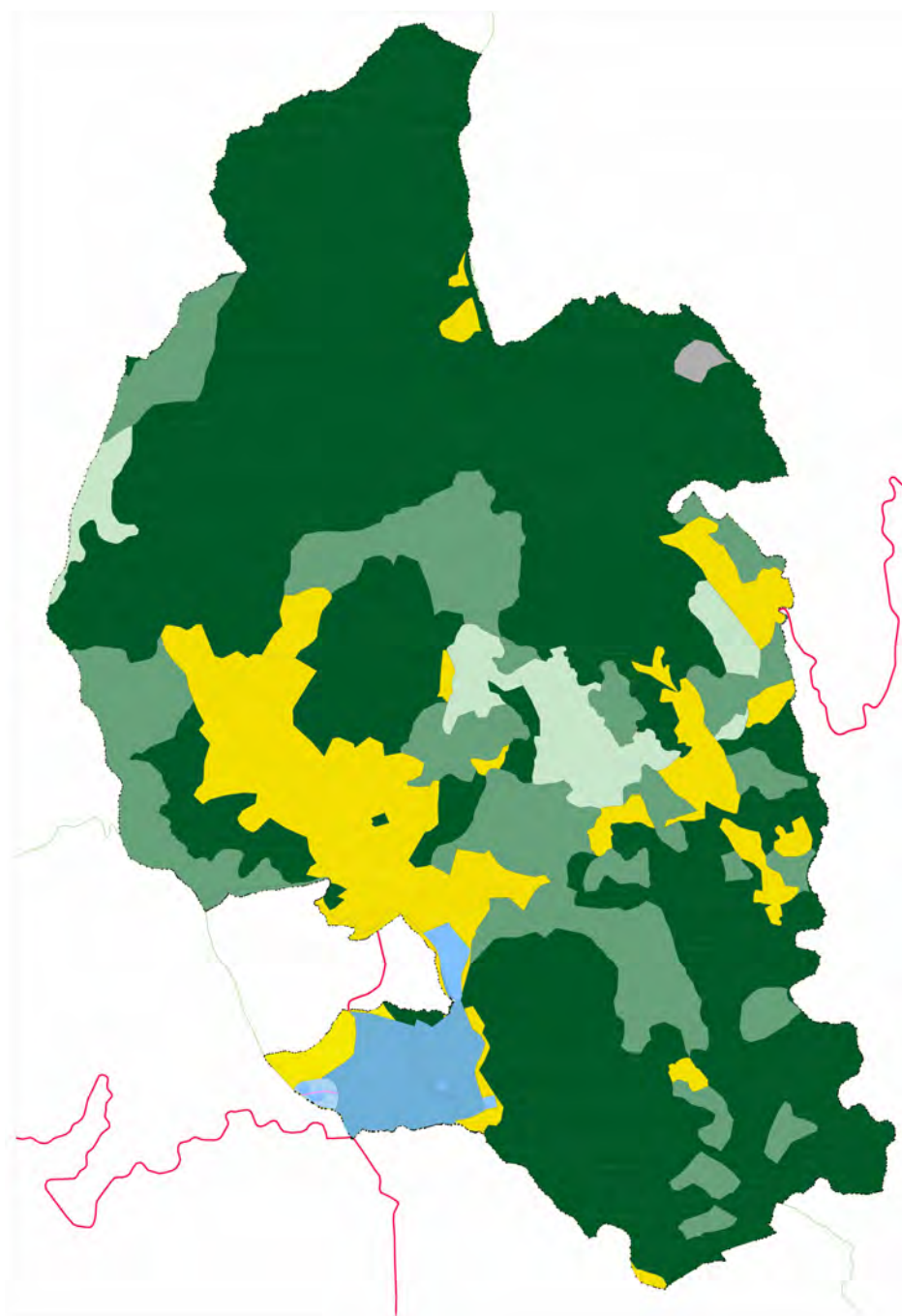


Figura 5

USO AGRICOLO DEL SUOLO

USO DEL SUOLO

-  B - Boschi
-  L - Legnose agrarie
-  P - Prati e Pascoli
-  R - Aree sterili
-  S - Seminativi
-  U - Urbanizzato



che può essere riepilogata nella tabella seguente:

USO DEL SUOLO	SUPERFICIE (MQ)	%
Aree sterili	34.000	0,24
Prati e pascoli	610.000	4,16
Seminativi	1.744.000	11,90
Legnose agrarie	2.450.000	16,72
Boschi	9.377.000	64,01
Urbanizzato	435.000	2,97
	14.650.000	100,00

Tabella 2

2.3 LA VIABILITA'

Il Territorio comunale è attraversato dalle Strade Provinciali, SPCS 071 da Panettieri a Fosso Nero (Verso Racise), SPCZ 27 Fosso Nero Piani di Moio, risulta poi servita dalla SPCZ 159/2 (ex SS109) da Carlopoli a Bivio Bonacci (Incrocio con SPCZ 39 ex SS 19).

Attualmente l'arteria stradale principale per il collegamento con il Capoluogo di Provincia è costituito da un tratto della SPCZ 159/2 fino al Ponte Corazzo, SPCS 065 da Ponte Corazzo per Bianchi, SPCS 067 per Colosimi e innesto sulla SPCS Coraci-Uscita A3 Altilia-Grilaldi, Tratto A3 da Altilia Grimaldi a Cosenza.

Atro sistema di collegamento di fondamentale importanza è costituito dalla Ferrovia della Calabria, che non serve direttamente il Comune di Panettieri, ma è raggiungibile alla Stazione di Carlopoli-Serrastretta. Sin dalla sua costruzione negli anni trenta, la ferrovia ha rappresentato il miglior mezzo di trasporto per COSENZA e anche verso i paesi vicini. Il suo percorso lungo la valle del Corace ha permesso di superare le tortuosità della rete stradale, riducendo i tempi e migliorando le condizioni del viaggio. Ha consentito ad intere generazioni di studenti e lavoratori di poter raggiungere il Capoluogo di Regione in tempi ragionevoli.

Accanto alla rete viaria principale, il Comune di PANETTIERI è dotato di una fitta rete di strade Comunali ed interpoderali, che sono state oggetto di continui interventi di manutenzione e si presentano idonee a soddisfare le esigenze di collegamento del Centro abitato con le varie località agricole del territorio comunale. Sono rimaste poche strade ancora da pavimentare per completare l'intera rete comunale.

Nelle figure che seguono (Fig. 6- 7) estrapolate dalla TAVOLA 01 e TAVOLA 07, del Documento Preliminare, sono individuabili le strade sopra descritte:

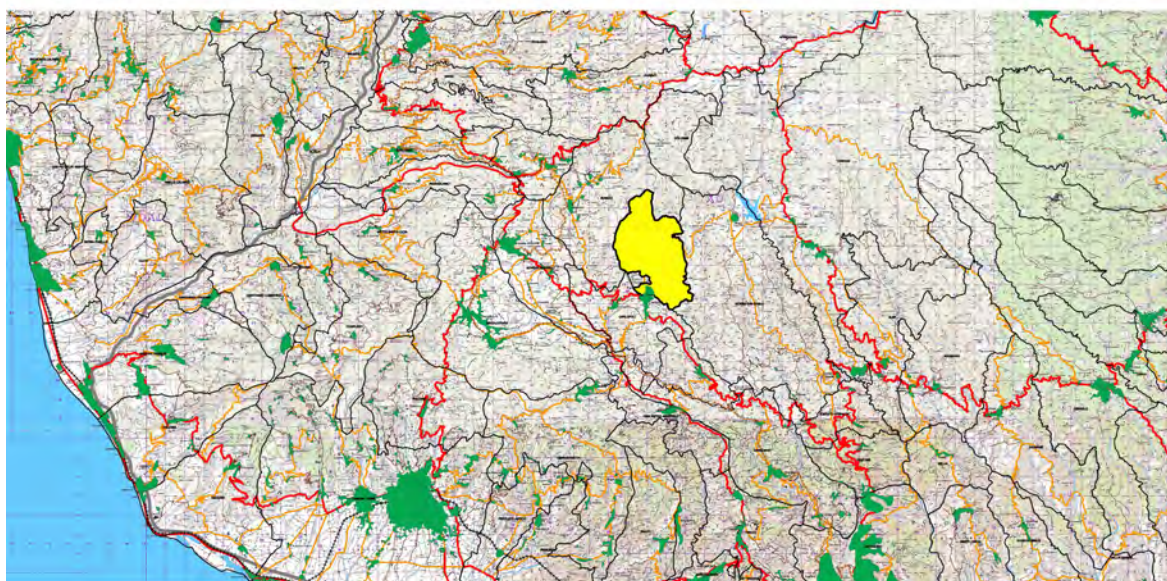


Figura 6 - Rete Stradale e Ferroviaria nel Territorio Provinciale

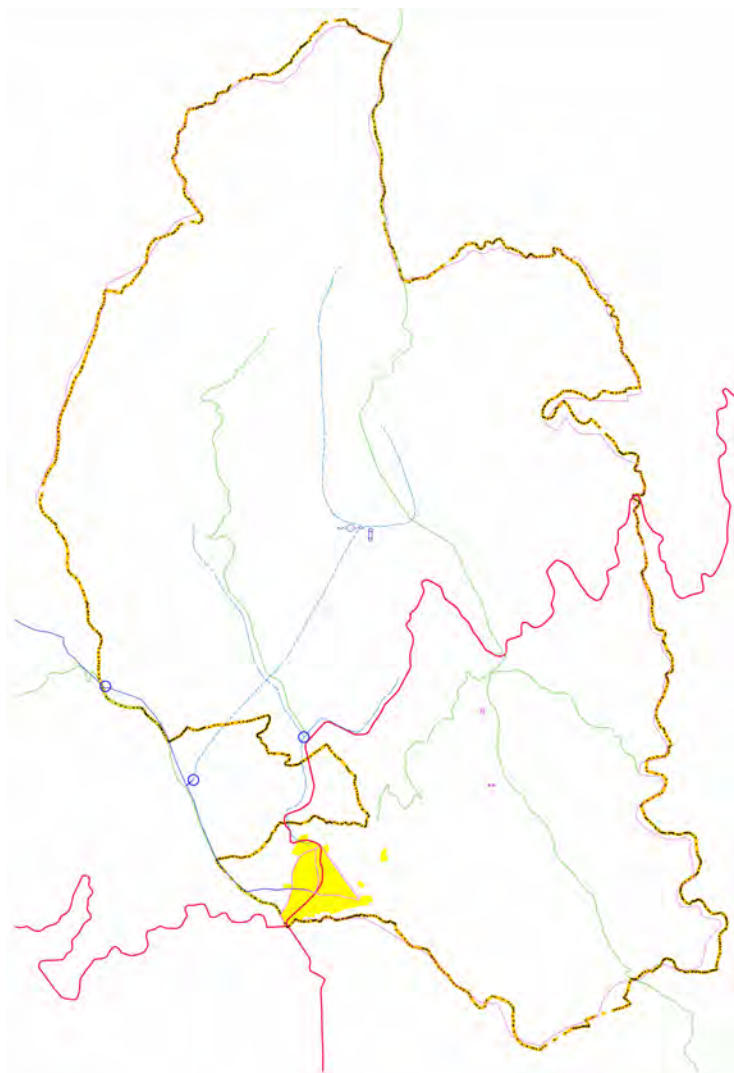


Figura 7 - Rete Stradale e Ferroviaria nel territorio Comunale



2.4 L'ECONOMIA

L'economia del Comune risente di tutte le problematiche tipiche delle regioni meridionali, aggravate dal territorio montano e dalla posizione geografica.

La popolazione negli anni è stata decimata da emigrazioni di massa sia interne, verso altre regioni d'Italia, che all'estero. Per quella rimasta non si sono mai aperte le porte di un vero sviluppo, che in parte ha interessato i paesi sulla costa.

Il paese è passato da un'economia agraria, che aveva caratterizzato la sua storia sin dalle origini e fino agli anni sessanta con percentuale di occupati in agricoltura superiore al 60%, ad un'economia di tipo misto fino agli anni ottanta, costituita da agricoltura artigianato e poco terziario, a quella attuale costituita da pochi addetti all'agricoltura, impiegati e piccolo commercio, pochissimi addetti all'artigianato.

L'evoluzione possiamo dire che è stata una scelta obbligata, infatti, con il miglioramento delle condizioni di vita non è stato possibile più ottenere redditi adeguati dalle micro aziende agricole degli anni passati. Queste basavano la loro organizzazione sull'autosufficienza, con consumo esclusivo dei propri prodotti e con il baratto di quelli mancanti.

Con l'ampliamento della gamma di prodotti presenti sul mercato, si è resa necessaria la disponibilità di danaro per gli acquisti e pertanto quello che era stato un modello economico per intere generazioni è andato in crisi.

Man mano sono incominciate a diminuire le più piccole aziende agricole per passare a quelle di dimensioni maggiori fino ad arrivare alla quasi totalità. La conseguenza a tale cambiamento è stata l'emigrazione di intere famiglie con diminuzione di forza lavoro e soprattutto di giovani generazioni.

Per la popolazione rimasta, così come per quella emigrata, non è stato più possibile pensare ad occupazione in agricoltura, l'orientamento è stato rivolto verso il terziario, per la presenza di giovani diplomati e laureati.



Figura 8 - Ubicazione attività produttive

In fig. 8 è indicata l'ubicazione delle Aree per Attività Produttive, già prevista nel PRG ed oggetto di richiesta, per la maggiore superficie, per l'installazione di una centrale a Biomasse.



2.5 IL CLIMA

Il Comune per la sua posizione geografica è caratterizzato da un clima marittimo, caratterizzato da un massimo di precipitazioni in inverno ed un minimo in estate, tipico delle coste tirreniche a sud della foce dell'Ombrone, Calabria e Isole.

Dati elaborati e pubblicati dall'ARPA-CAL

REGIONE CALABRIA - BANCA DATI METEOROLOGICI

Stazione di Carlopoli (cod. 1870) - Piogge di notevole
intensità e breve durata

Piogge di notevole intensità e breve durata (tratte dagli
annali idrologici)

Data	Durata (minuti)	Valore
26-05-1959	15	12.6
02-07-1959	10	6.4
10-07-1959	20	17.6
11-07-1959	20	14.6
03-09-1959	15	15.8
13-11-1959	10	15.6
24-11-1959	10	38.0
24-11-1959	15	40.0
01-12-1959	30	38.0
23-11-1960	20	30.0
03-10-1961	15	30.0
21-06-1962	5	8.2
23-02-1963	10	11.2
24-07-1963	10	18.0
04-10-1963	10	15.6
13-04-1964	5	13.0
13-06-1964	5	11.4
28-06-1964	5	12.6
28-06-1965	5	11.4
20-08-1965	5	17.0
06-10-1965	10	11.6
30-06-1967	10	17.2
30-06-1967	15	18.2
30-07-1967	5	10.0
16-02-1970	5	14.6
01-10-1970	10	15.0
18-01-1972	5	7.6
25-02-1972	5	12.2
08-09-1972	5	10.4
06-11-1974	5	5.2
06-11-1974	10	10.2
06-11-1974	15	11.0
06-11-1974	20	11.8

06-11-1974	25	12.6
06-11-1974	30	13.4
17-01-1978	5	10.4
17-01-1978	10	11.0
17-01-1978	15	11.6
17-01-1978	20	12.2
17-01-1978	25	12.8
17-01-1978	30	13.4
15-07-1983	5	8.0
15-07-1983	10	10.8
15-07-1983	15	11.8
15-07-1983	20	12.8
15-07-1983	25	13.8
15-07-1983	30	14.8
13-11-1984	20	6.0
13-11-1984	25	7.0
13-11-1984	30	8.0
22-03-1985	10	6.8
22-03-1985	15	9.6
22-03-1985	20	10.6
22-03-1985	25	11.4
22-03-1985	30	12.2

55 dati disponibili

REGIONE CALABRIA - BANCA DATI
METEOROLOGICI

Stazione di Carlopoli (cod. 1870) - Numero di giorni piovosi

Anno	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Tot
1919	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	13	15	»
1920	14	8	8	11	8	7	-	2	4	9	12	14	97
1921	14	8	12	7	4	9	6	5	6	3	6	6	86
1922	10	5	9	2	4	2	-	-	-	2	3	4	41
1923	8	6	8	9	2	5	1	3	5	5	8	15	75
1924	10	13	6	4	4	3	2	4	1	13	15	13	88
1925	3	14	16	13	14	7	1	-	8	16	21	15	128
1926	8	4	7	5	5	4	2	5	5	5	8	11	69
1927	13	7	10	4	2	1	3	2	4	7	10	6	69
1928	4	4	8	»	»	-	7	-	4	8	15	9	»
1929	13	11	5	10	4	5	1	7	7	11	17	8	99
1930	13	16	6	11	6	5	3	2	6	13	5	16	102
1931	19	15	13	15	4	1	1	-	8	6	10	11	103
1932	7	10	14	8	8	2	1	4	2	4	12	7	79
1933	13	13	9	10	9	5	3	4	4	8	14	20	112
1934	10	6	9	7	12	6	2	1	6	9	9	9	86
1935	13	9	10	1	3	2	5	1	5	8	13	15	85
1936	8	12	10	13	9	6	-	4	6	12	10	6	96
1937	5	13	9	11	-	2	2	3	11	6	10	18	90
1938	14	7	4	12	12	3	2	6	3	8	8	24	103
1939	14	9	17	7	11	4	-	6	13	15	9	18	123
1940	20	10	5	15	8	7	1	2	1	9	7	13	98
1941	15	12	2	9	10	5	1	1	7	9	9	5	85
1942	18	16	13	3	4	2	3	4	4	3	11	8	89
1943	11	5	11	5	9	7	1	1	2	1	4	5	62
1944	»	8	6	7	2	3	-	2	6	21	16	14	»
1945	22	4	8	5	5	2	1	1	11	5	16	13	93
1946	16	5	14	4	6	-	1	-	3	8	10	18	85
1947	14	13	6	3	10	1	10	3	6	10	11	16	103
1948	14	9	-	10	6	4	4	1	6	8	7	2	71
1949	11	2	11	1	6	1	4	3	3	10	14	6	72
1950	12	8	3	6	7	2	3	2	2	8	19	22	94
1951	15	13	13	5	10	3	3	2	14	18	10	11	117
1952	20	12	10	7	9	1	7	4	4	9	17	18	118
1953	9	16	9	10	14	10	2	7	5	17	8	10	117
1954	18	23	13	12	13	3	1	2	2	11	15	13	126
1955	24	14	14	9	-	2	4	9	16	14	11	10	127
1956	12	23	14	8	10	7	-	1	4	9	18	11	117
1957	14	8	7	5	14	1	3	5	5	15	14	16	107
1958	17	7	20	16	6	1	2	-	4	10	20	17	120
1959	18	4	12	11	11	7	8	8	5	7	13	18	122

1960	13	13	20	18	7	4	3	-	11	10	12	24	135
1961	15	8	3	7	10	2	2	4	1	5	12	11	80
1962	14	16	22	10	5	6	4	1	8	9	16	23	134
1963	26	22	14	13	18	4	6	4	8	13	4	15	147
1964	7	11	16	12	9	9	6	3	3	15	9	16	116
1965	20	17	12	14	4	4	-	4	6	7	14	15	117
1966	16	8	12	9	10	6	2	2	10	10	19	20	124
1967	11	9	4	15	4	6	6	2	7	2	7	17	90
1968	17	8	10	2	6	8	1	4	3	3	12	16	90
1969	10	11	18	8	2	3	6	9	5	8	8	23	111
1970	12	16	11	7	10	6	2	3	2	7	7	16	99
1971	15	13	22	12	3	2	7	2	7	6	15	7	111
1972	19	17	7	14	5	1	2	6	7	9	9	11	107
1973	13	19	19	11	2	2	5	7	6	7	5	17	113
1974	8	17	11	14	10	2	1	6	7	15	12	11	114
1975	8	8	13	7	8	3	2	7	5	11	9	6	87
1976	3	11	6	12	11	14	9	-	3	18	14	17	118
1977	12	11	6	9	3	4	-	3	9	5	15	8	85
1978	21	21	17	18	10	4	-	2	6	12	4	17	132
1979	19	20	12	19	6	7	-	7	3	10	11	12	126
1980	15	7	14	13	12	5	-	2	2	13	10	18	111
1981	18	15	6	4	8	1	1	7	5	9	8	30	112
1982	9	8	13	4	5	1	3	4	5	13	10	16	91
1983	9	15	8	9	5	6	3	3	5	6	13	15	97
1984	13	19	18	11	2	4	-	4	6	6	14	15	112
1985	20	7	21	7	6	1	1	1	3	7	16	3	93

792 mesi disponibili

67 anni disponibili

Valori medi mensili ed annuale

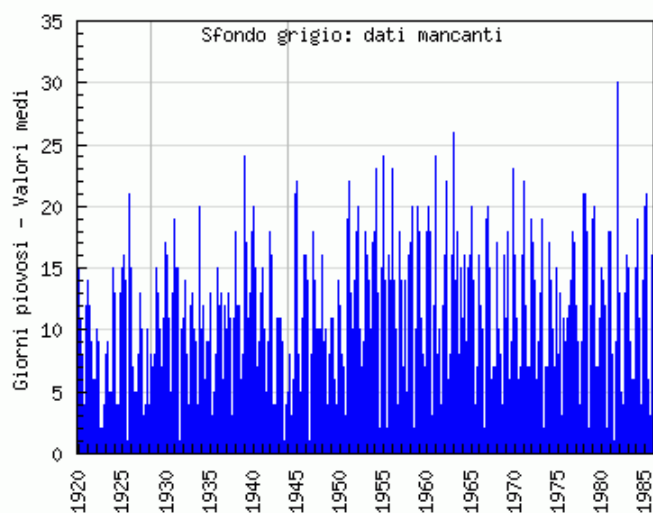
Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Tot
13	11	11	9	7	4	3	3	5	9	11	14	101

LEGENDA:

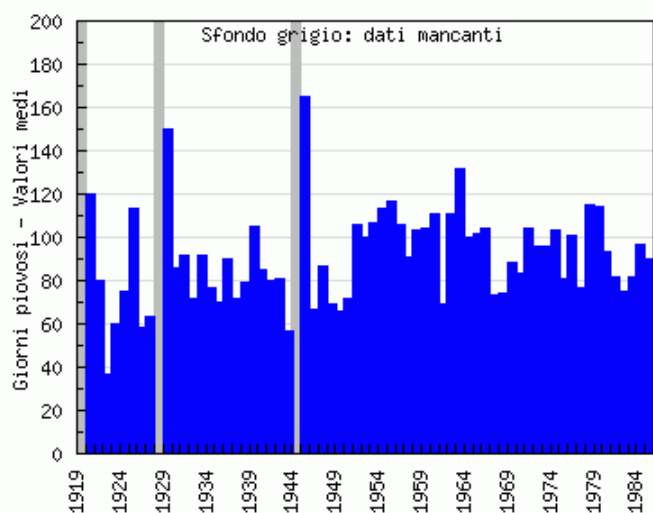
» : dati mancanti



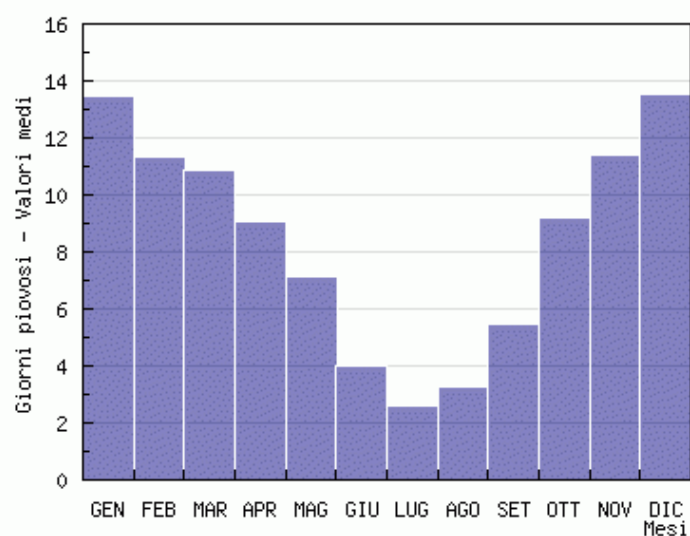
STAZIONE DI CARLOPOLI



STAZIONE DI CARLOPOLI



STAZIONE DI CARLOPOLI



**REGIONE CALABRIA - BANCA DATI METEOROLOGICI****Stazione di Decollatura (cod. 2870) - Temperature massime mensili**

Anno	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Max
2002	»	»	»	»	24.2	31.9	31.9	33.4	26.6	23.9	21.4	13.2	»
2003	11.1	8.6	18.2	28.8	28.9	31.7	35.2	35.4	27.4	28.9	19.9	16.6	35.4
2004	»	16.9	19.1	24.5	23.1	29.4	33.7	33.2	29.4	27.7	24.1	»	»

30 mesi disponibili

3 anni disponibili

Valori massimi mensili e massimo assoluto

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Max
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

LEGENDA:

» : dati mancanti

REGIONE CALABRIA - BANCA DATI METEOROLOGICI**Stazione di Decollatura (cod. 2870) - Temperature minime mensili**

Anno	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Min
2002	»	»	»	»	1.3	6.8	10.8	10.1	3.8	0.5	0.9	5.1	»
2003	3.8	8.6	-3.6	4.9	5.1	8.1	9.3	10.8	5.6	1.8	0.3	5.6	8.6
2004	»	5.1	-2.1	0.0	0.3	7.1	7.3	9.1	6.1	5.6	5.1	»	»

30 mesi disponibili

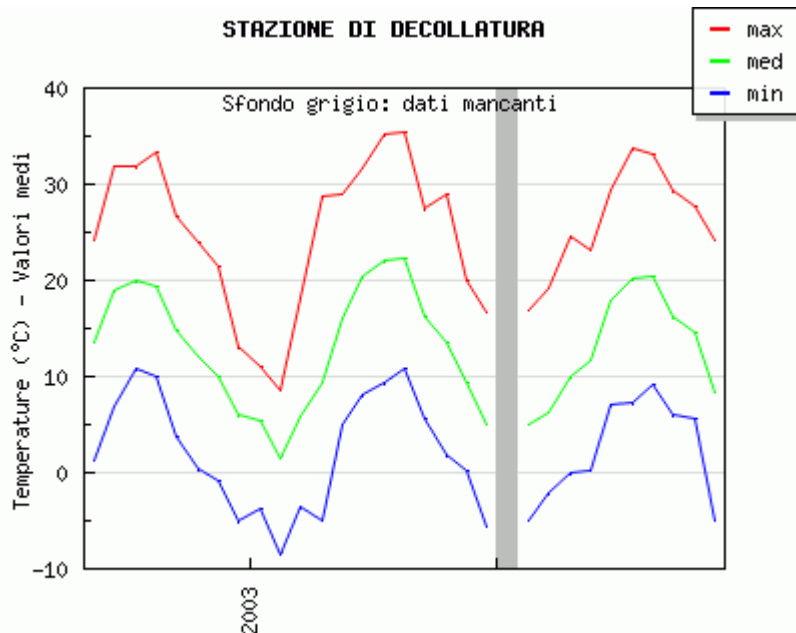
3 anni disponibili

Valori minimi mensili e minimo assoluto

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Min
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

LEGENDA:

» : dati mancanti



REGIONE CALABRIA - BANCA DATI METEOROLOGICI

Stazione di Lamezia Terme-Palazzo (cod. 2955) - Velocità massima del vento giornaliera - Anno 2006

GIORNO	Gen		Feb		Mar		Apr		Mag		Giù		Lug		Ago		Set		Ott		Nov		Dic	
	Vmax	(°N)	Vmax	(°N)	Vmax	(°N)	Vmax	(°N)	Vmax	(°N)	Vmax	(°N)	Vmax	(°N)	Vmax	(°N)	Vmax	(°N)	Vmax	(°N)	Vmax	(°N)	Vmax	(°N)
1	5.5	215	6.0	99	13.8	266	5.6	240	7.3	282	10.8	268	8.3	287	8.5	277	9.4	273	6.6	275	7.6	266	6.7	102
2	14.7	294	6.2	286	16.2	290	6.5	238	7.1	86	14.5	275	8.8	273	8.4	302	6.9	283	4.9	307	14.3	36	6.5	59
3	6.8	312	6.4	289	14.1	306	10.3	254	13.9	78	19.4	260	10.4	219	7.1	276	7.0	296	5.7	77	11.9	19	4.9	251
4	10.2	90	4.4	310	10.4	258	7.8	288	13.2	90	11.7	181	9.1	99	9.8	147	6.6	257	8.4	311	10.5	9	13.2	298
5	7.4	157	8.6	41	w	w	12.5	98	12.1	116	8.7	284	6.1	288	8.2	298	7.1	281	10.2	308	8.6	313	10.3	282
6	5.7	281	9.6	310	w	w	15.4	72	7.9	284	5.8	270	7.7	292	14.8	276	5.7	294	6.1	315	6.6	224	6.4	73
7	6.4	60	13.2	349	w	w	9.3	283	7.1	280	9.0	288	15.3	311	9.7	299	5.7	294	7.4	294	6.0	293	11.4	77
8	10.8	97	8.8	260	15.4	308	8.4	290	7.6	285	8.1	290	7.2	286	7.2	300	6.5	266	7.4	278	6.6	258	8.8	84
9	13.9	99	15.6	271	6.7	277	6.4	97	7.4	281	6.7	275	7.0	290	7.6	310	6.6	318	4.8	276	7.8	279	11.6	304
10	7.0	54	13.8	311	22.7	305	9.4	76	11.2	306	7.3	281	7.0	315	15.4	300	5.1	290	5.5	266	11.3	23	8.1	290
11	8.1	32	5.9	65	14.5	296	14.5	280	9.4	313	10.5	75	21.8	72	7.9	295	7.6	288	5.5	74	13.0	25	10.4	306
12	6.4	48	7.3	299	19.2	295	17.8	288	6.7	291	8.2	175	9.6	31	10.0	265	9.7	72	6.4	321	8.3	294	5.9	286
13	7.2	101	6.3	306	14.8	311	12.7	287	6.9	305	9.0	239	7.0	286	17.1	306	9.6	99	6.8	67	8.7	307	8.6	103
14	7.5	72	11.0	305	8.9	285	12.4	309	8.7	295	9.0	256	7.3	258	7.3	288	11.5	81	10.4	98	6.2	57	13.1	98
15	10.9	93	8.4	302	7.0	244	6.0	284	6.9	281	7.1	274	7.0	258	6.2	312	11.8	91	14.1	77	5.0	253	10.5	61
16	10.4	98	8.8	272	5.3	65	6.0	306	7.6	271	6.3	281	5.8	283	10.6	87	9.1	271	10.3	60	4.3	66	11.2	86
17	8.1	90	13.2	267	6.6	277	12.1	69	8.6	287	6.7	284	6.7	265	7.5	68	9.4	286	8.6	65	5.7	75	9.6	85
18	16.0	275	7.4	289	11.5	85	19.9	100	6.0	280	5.3	287	7.0	295	8.1	286	11.0	309	6.0	93	6.4	74	5.3	92
19	17.9	292	5.7	296	17.3	90	15.4	246	7.6	239	5.7	292	6.2	279	5.2	232	9.5	233	11.0	92	8.0	301	8.1	300
20	6.4	60	7.3	310	6.2	76	7.4	301	8.4	298	6.0	269	6.7	283	5.3	288	7.1	283	10.2	71	6.7	278	8.2	25
21	8.4	77	8.1	174	15.9	66	8.9	315	5.8	288	5.9	262	6.2	281	13.2	306	6.7	279	10.4	285	11.1	319	11.7	71
22	5.3	275	13.3	82	18.1	101	8.5	280	6.4	237	5.5	264	6.7	302	7.8	284	7.5	280	4.0	282	14.9	276	9.4	20
23	11.6	8	20.4	93	16.3	280	5.9	288	9.9	99	6.8	246	6.4	284	6.4	288	8.6	283	5.0	264	10.9	311	15.7	98
24	13.5	37	14.8	275	10.4	297	10.9	100	8.8	224	7.4	285	6.0	295	8.5	283	8.3	67	5.8	64	5.0	259	13.1	93
25	9.8	60	13.3	256	6.5	69	13.3	103	8.4	282	6.7	276	5.5	276	6.9	307	12.3	66	5.7	229	5.4	47	13.7	97
26	9.3	67	20.6	306	7.8	280	11.0	72	9.8	283	12.3	316	6.7	307	9.6	290	14.9	242	5.7	58	9.6	93	6.0	66
27	12.3	78	8.1	95	7.7	311	5.7	196	6.6	224	5.2	288	6.9	276	14.2	202	9.1	306	6.0	62	10.7	110	6.2	54
28	11.3	77	19.1	300	5.5	71	6.5	284	3.0	101	6.1	309	7.9	295	9.2	304	7.4	288	5.4	254	10.1	93	7.7	308
29	13.8	80			12.2	251	5.9	271	7.1	280	6.9	288	7.1	312	11.5	279	6.2	283	4.9	278	7.5	53	13.6	302
30	17.3	91			7.8	281	7.1	283	8.1	276	8.6	284	9.6	292	12.9	288	7.7	288	10.8	37	5.3	64	6.2	274
31	17.1	117			8.4	263			9.4	264			7.2	253	11.0	307			10.1	242			7.3	304

La tabella riporta le velocità massime giornaliere del vento (in m/s) e le relative direzioni di provenienza (in ° rispetto al Nord: esempio 0°=N, 90°=E ecc.).

LEGENDA:

w : dati mancanti



REGIONE CALABRIA- BANCA DATI METEOROLOGICI

Stazione di Lamezia Terme-Palazzo (cod. 2955) - Velocità massima del vento giornaliera - Anno 2007

G I O R N O	Gen		Feb		Mar		Apr		Mag		Giù		Lug		Ago		Set		Ott		Nov		Dic	
	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)
1	10.2	302	6.1	299	9.0	284	8.7	66	7.7	280	5.7	307	12.2	283	8.4	268	8.7	299	n	n	12.4	293	7.7	286
2	20.4	313	10.5	17	11.7	303	13.3	73	8.0	280	7.3	275	12.6	275	7.7	277	7.8	294	n	n	7.7	101	7.0	292
3	15.5	307	8.4	281	9.0	247	9.2	75	7.7	74	8.0	84	13.5	272	8.2	275	8.3	292	n	n	9.0	62	14.1	244
4	11.3	313	8.5	19	7.3	268	11.4	221	16.8	82	8.8	43	14.3	283	7.6	278	11.6	277	n	n	5.7	79	18.5	292
5	9.1	270	7.4	253	8.9	63	12.4	273	9.4	92	10.3	321	12.2	307	9.5	287	13.3	287	n	n	9.2	23	12.2	355
6	5.9	247	7.7	251	9.1	65	4.3	253	8.3	286	8.0	281	9.1	301	9.8	302	8.7	283	n	n	7.6	290	10.6	305
7	5.4	276	5.6	77	9.4	102	7.4	264	6.6	263	8.4	68	6.8	289	7.9	288	8.5	296	n	n	8.9	74	6.3	281
8	7.2	308	5.9	277	11.5	90	8.3	278	9.4	278	6.9	280	7.1	283	6.3	301	12.1	310	n	n	5.2	295	21.6	309
9	3.8	83	8.7	77	13.1	66	7.3	260	8.8	282	7.1	283	7.1	300	11.9	311	7.6	288	n	n	15.8	278	16.6	312
10	4.7	77	10.9	79	10.7	101	3.5	281	6.5	271	6.5	298	12.5	297	10.9	308	7.1	308	n	n	24.0	312	17.3	273
11	8.2	277	10.9	309	12.1	166	6.2	270	7.7	275	7.6	265	12.9	302	13.2	292	7.1	300	n	n	10.5	290	20.3	304
12	13.9	301	10.3	293	10.1	106	11.2	87	6.5	271	8.2	281	9.7	286	8.4	286	6.8	278	n	n	14.2	282	6.5	11
13	8.6	301	23.2	290	6.0	282	15.9	88	5.7	284	6.2	276	7.4	274	8.2	278	7.8	306	7.6	68	10.9	50	8.0	57
14	6.4	277	14.0	293	7.0	274	14.4	88	6.7	270	6.7	270	6.7	277	7.5	274	6.2	293	8.3	40	16.9	305	9.2	20
15	5.0	61	14.8	280	7.1	286	11.4	69	11.0	295	7.1	304	5.7	282	7.3	272	7.3	304	10.6	98	18.4	311	8.3	295
16	8.2	96	10.4	39	5.9	279	8.0	157	10.5	302	8.0	259	6.3	212	5.5	281	5.5	294	11.6	89	10.8	76	14.8	67
17	4.8	67	6.7	310	6.7	284	6.8	280	10.4	298	8.0	286	6.1	273	7.6	294	6.1	289	10.7	66	9.3	86	10.5	81
18	10.0	299	11.4	61	7.6	279	6.2	281	10.3	284	6.7	228	5.6	232	7.8	271	6.3	295	6.2	63	17.3	308	7.3	49
19	12.7	283	13.0	75	12.4	273	11.8	73	8.9	286	9.0	91	5.3	281	8.7	286	9.9	317	8.4	53	11.9	319	7.4	39
20	n	n	13.4	145	16.1	257	13.9	103	9.0	255	6.7	320	5.9	278	8.4	270	8.0	287	9.6	56	5.9	71	6.7	44
21	n	n	9.8	71	14.9	278	11.0	93	6.9	271	7.3	277	6.2	265	14.2	76	8.3	288	16.3	92	11.4	96	5.7	62
22	n	n	6.3	74	13.5	300	6.0	277	8.2	272	7.6	281	6.7	294	9.7	57	6.3	302	15.6	262	9.3	62	9.9	83
23	n	n	4.3	244	16.3	256	4.8	286	7.7	239	11.3	292	7.6	232	6.6	58	6.7	72	8.0	36	12.5	89	10.5	75
24	n	n	6.5	255	13.9	249	5.1	227	7.4	254	7.6	307	7.4	228	6.7	269	9.0	40	6.5	103	13.0	97	9.7	66
25	n	n	7.8	282	12.6	311	6.5	37	6.0	289	6.2	60	9.9	281	6.3	307	9.8	85	13.3	62	13.2	60	5.2	54
26	n	n	13.6	280	5.9	288	12.8	315	9.4	300	9.8	304	8.2	275	6.2	311	10.6	308	16.3	99	8.4	97	6.0	74
27	n	n	13.2	305	12.2	306	10.8	90	16.4	77	16.4	317	8.7	280	7.7	280	15.5	310	13.2	91	13.8	63	9.4	66
28	n	n	10.0	262	11.2	61	8.0	304	17.9	300	19.6	317	8.9	267	7.1	272	n	n	10.2	77	18.2	57	8.3	104
29	n	n	n	n	12.9	60	6.7	268	17.1	278	14.6	290	7.9	282	6.2	277	n	n	12.8	64	13.7	67	12.5	93
30	n	n	n	n	10.3	273	8.4	235	12.2	303	14.8	274	9.4	275	5.0	286	n	n	14.9	75	5.7	269	11.7	70
31	n	n	n	n	11.4	297	n	n	8.7	298	n	n	8.6	271	8.1	275	n	n	10.9	74	n	n	14.0	78

La tabella riporta le velocità massime giornaliere del vento (in m/s) e le relative direzioni di provenienza (in ° rispetto al Nord: esempio 0°=N, 90°=E ecc.)

LEGENDA:

n : dati mancanti

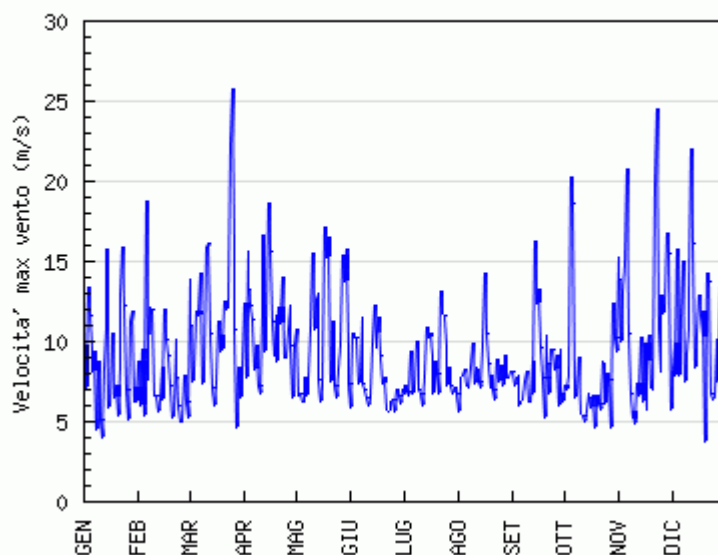
REGIONE CALABRIA- BANCA DATI METEOROLOGICI

Stazione di Lamezia Terme-Palazzo (cod. 2955) - Velocità massima del vento giornaliera - Anno 2008

G I O R N O	Gen		Feb		Mar		Apr		Mag		Giu		Lug		Ago		Set		Ott		Nov		Dic	
	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)	Vmax (° N)	(° N)
1	9.8	300	8.8	232	13.9	275	12.4	93	10.7	74	5.9	273	6.7	245	5.6	280	8.1	277	7.2	53	13.9	97	8.1	300
2	7.1	44	6.0	45	11.0	278	7.7	275	6.6	294	10.5	93	7.2	280	7.1	276	7.3	274	7.0	271	10.0	68	9.9	47
3	13.4	82	9.5	89	7.5	271	15.6	306	6.7	278	10.3	78	6.9	286	7.7	278	7.8	312	7.9	301	13.1	76	7.9	64
4	11.6	79	5.4	55	8.2	301	13.2	301	6.2	278	10.2	285	6.6	277	7.9	275	7.9	298	20.3	299	14.7	71	15.7	288
5	9.6	89	18.7	294	11.9	74	12.3	285	6.2	284	7.4	274	9.4	268	8.3	273	6.0	259	18.6	308	20.7	248	7.9	256
6	8.1	279	7.6	281	11.6	85	11.4	305	7.7	314	7.7	253	6.8	274	7.3	278	6.2	310	7.1	305	10.5	84	11.5	289
7	9.4	306	10.4	13	14.3	236	8.2	94	6.6	278	11.5	276	7.1	302	7.1	274	6.4	284	6.5	264	6.7	288	15.0	303
8	4.5	77	12.1	26	7.4	313	9.8	323	7.6	281	7.4	284	10.0	260	8.4	297	7.5	278	6.8	81	5.2	284	7.5	71
9	8.8	94	12.0	20	8.0	303	7.3	258	10.7	92	7.0	282	9.5	282	9.9	307	8.1	271	9.0	88	5.6	283	9.3	65
10	5.1	71	6.6	54	8.5	260	6.8	90	15.5	92	6.5	293	7.0	281	7.4	295	6.2	293	5.5	68	4.9	295	10.8	60
11	4.0	64	6.6	66	15.9	324	11.6	58	10.8	41	6.0	300	6.7	285	8.4	289	6.3	315	5.4	208	7.4	319	13.0	307
12	8.4	89	5.6	273	16.1	299	16.6	310	12.6	88	6.5	113	6.0	250	8.2	307	8.8	303	5.0	271	6.6	71	22.0	271
13	10.9	265	6.4	305	10.5	271	9.4	308	13.0	96	9.9	326	7.8	307	7.5	295	6.7	275	5.6	269	10.3	73	16.1	285
14	15.8	306	8.4	299	7.1	301	11.2	299	7.6	271	12.2	311	10.9	312	7.1	303	16.3	317	6.8	286	6.2	62	8.4	65
15	5.9	75	6.4	317	6.0	257	18.6	308	6.3	296	9.6	329	10.2	273	9.7	312	12.4	301	6.5	273	9.9	59	10.5	71
16	6.0	77	12.0	30	7.4	308	15.6	289	7.2	50	10.5	42	10.5	302	14.2	305	13.3	311	5.9	284	5.7	56	12.9	85
17	10.5	228	10.1	351	11.2	281	11.2	78	17.1	73	11.5	311	9.1	275	10.5	289	9.6	293	6.6	288	8.8	59	11.6	299
18	6.5	102	9.1	286	9.4	277	9.1	62	15.3	54	9.1	60	6.7	272	8.6	304	7.7	299	4.6	48	10.4	25	10.4	268
19	7.2	278	7.2	310	10.4	263	11.6	59	16.5	76	7.4	283	8.8	271	7.1	278	5.2	283	6.6	314	7.1	312	11.9	301
20	5.4	265	5.3	67	9.5	238	8.8	75	7.5	210	7.7	266	8.0	283	7.9	279	10.4	305	6.1	298	7.0	288	3.8	277
21	8.4	303	5.5	96	12.5	284	12.1	60	7.7	229	5.7	281	6.7	292	7.0	291	8.6	312	5.7	277	19.7	287	14.2	292
22	12.9	266	10.1	90	12.0	242	11.1	277	11.2	272	5.6	277	13.1	277	6.4	277	6.7	264	8.7	99	24.5	303	13.7	8
23	15.9	45	7.8	279	12.2	292	14.0	286	7.2	295	5.7	269	11.8	294	8.9	292	9.5	102	8.6	71	10.9	83	6.8	320
24	12.2	26	6.0	275	22.2	264	9.0	307	6.5	293	6.3	281	11.6	295	7.5	298	9.5	72	6.1	86	8.1	64	6.4	350
25	7.0	270	5.0	283	25.8	297	9.0	266	8.2	3	6.4	269	9.7	299	8.5	303	8.2	294	8.0	58	12.9	307	6.6	93
26	5.1	279	5.0	286	16.2	303	10.8	302	9.7	66	5.6	263	7.3	267	7.3	306	9.1	10	7.6	51	11.8	307	10.1	102
27	11.2	282	7.9	246	10.8	224	12.3	293	15.4	91	7.0	289	8.4	272	7.4	306	6.0	57	4.6	270	12.1	83	7.5	31
28	11.9	331	6.3	286	4.6	223	9.7	282	13.7	90	6.6	300	7.3	262	9.1	292	9.5	311	12.4	73	16.8	62	10.3	85
29	6.2	104	5.3	287	8.4	268	6.5	318	15.7	92	6.1	277	6.8	271	7.7	280	6.7	257	10.3	50	15.5	284	13.6	95
30	7.1	279			6.5	294	9.7	61	9.6	284	7.0	313	7.1	295	7.7	278	6.3	67	9.4	302	5.8	73	11.1	90
31	6.3	286			8.3	284			7.4	272			6.8	283	8.1	277			15.3	71			8.9	4



LAMEZIA TERME-PALAZZO - Anno 2008



REGIONE CALABRIA - BANCA DATI METEOROLOGICI

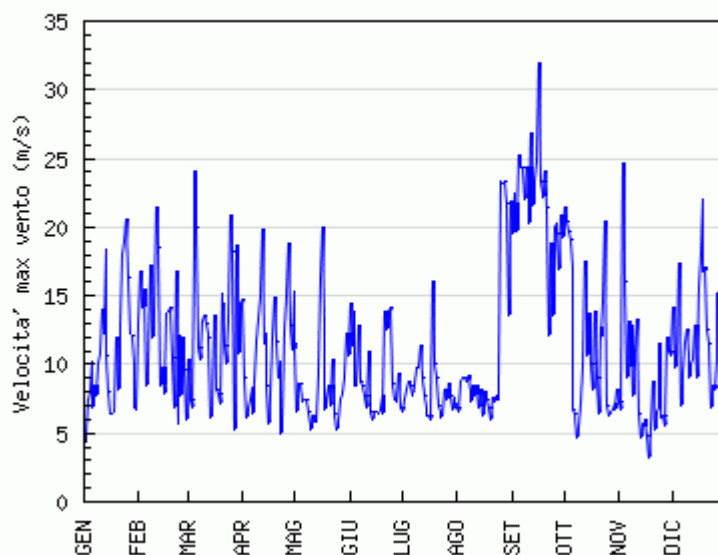
Stazione di Lamezia Terme-Palazzo (cod. 2955) - Velocità massima del vento giornaliera - Anno 2009

G I O R N O	Gen		Feb		Mar		Apr		Mag		Giu		Lug		Ago		Set		Ott		Nov		Dic	
	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)
1	4.3	315	12.8	67	10.4	78	14.7	60	11.5	330	14.5	99	6.5	279	6.9	271	19.6	45	21.5	45	7.3	277	14.2	245
2	5.0	290	16.7	77	7.4	301	9.1	287	6.5	270	11.4	263	7.4	260	6.5	299	22.4	45	20.4	45	6.7	256	10.5	312
3	7.4	267	14.2	77	6.9	252	6.1	236	8.6	66	13.8	274	8.1	280	8.8	307	21.8	45	19.7	94	24.6	281	9.8	330
4	8.0	232	15.4	251	18.1	71	6.9	292	8.6	256	8.4	217	8.7	260	9.1	295	19.7	45	19.1	45	16.1	307	10.3	279
5	10.2	95	8.5	254	24.0	238	7.5	247	7.3	267	8.5	313	8.5	304	9.1	244	25.3	45	17.1	45	9.1	68	17.3	223
6	6.9	311	10.1	68	20.0	214	8.3	277	7.4	281	12.8	85	7.7	289	8.8	269	24.3	45	6.7	289	13.1	263	7.0	286
7	8.4	92	16.7	296	11.2	254	6.4	298	7.4	260	8.8	274	7.9	294	9.2	277	24.4	45	6.4	251	9.9	307	9.4	310
8	7.8	42	17.2	265	10.3	323	8.7	68	6.6	294	8.4	245	8.4	308	8.0	277	22.0	45	4.6	281	12.9	313	11.5	244
9	10.1	73	12.0	272	13.1	268	11.7	92	5.6	288	7.8	218	9.8	305	7.3	294	24.3	17	5.4	289	7.8	61	12.6	305
10	10.8	95	13.9	268	13.5	276	13.2	86	5.3	276	6.9	290	9.7	294	8.5	285	23.9	45	7.2	239	10.9	267	10.8	332
11	14.0	98	21.4	297	13.0	265	14.9	95	6.2	299	10.3	273	11.4	305	7.7	288	20.3	45	9.7	303	13.2	278	9.1	277
12	12.3	99	18.5	249	12.2	309	19.8	65	5.9	288	10.9	268	9.1	310	8.4	261	26.9	45	17.5	267	6.4	273	10.0	263
13	18.4	74	8.4	27	11.9	283	11.5	309	5.8	281	6.5	291	7.7	260	6.8	307	21.6	45	16.5	285	4.6	57	10.4	79
14	10.6	279	9.7	313	6.1	279	12.3	286	9.3	87	6.0	261	6.9	292	8.2	291	23.4	45	10.7	66	5.7	77	12.9	110
15	8.0	271	8.1	314	6.6	299	8.5	269	16.2	64	6.6	300	6.2	297	6.2	278	24.8	45	13.7	94	5.6	223	9.0	241
16	6.4	238	7.9	300	13.6	98	5.7	314	20.0	59	6.6	305	6.2	282	7.2	287	31.9	45	10.1	51	6.0	271	15.6	304
17	6.4	275	13.7	248	8.1	252	7.7	230	13.1	94	6.4	294	6.0	285	8.0	241	23.3	45	8.2	83	4.8	200	18.0	277
18	6.6	306	13.9	305	7.9	281	12.0	75	6.7	305	6.7	261	16.1	308	7.5	269	22.5	45	13.9	263	3.2	50	22.0	296
19	12.0	278	14.1	317	7.2	262	14.9	65	7.4	292	7.8	312	10.1	329	6.9	295	22.2	45	9.1	185	5.3	74	16.8	308
20	8.2	61	10.5	305	15.2	313	11.6	74	8.4	280	6.4	283	9.0	290	6.0	241	24.1	45	6.4	278	8.8	61	17.0	296
21	9.9	78	6.8	285	14.5	307	9.0	229	7.0	304	13.8	247	7.0	288	7.6	272	21.4	45	12.7	83	5.3	79	12.5	323
22	12.8	269	16.7	326	11.4	316	10.2	90	10.3	308	12.5	287	6.6	284	7.3	262	12.1	247	11.9	67	6.6	302	11.5	68
23	18.0	271	5.7	300	10.0	280	5.0	263	6.4	268	13.8	317	6.1	292	7.7	298	18.8	45	14.4	226	6.9	281	6.9	62
24	19.0	276	12.1	97	13.2	257	5.9	305	5.2	289	14.1	229	6.2	239	7.4	306	13.6	145	20.4	230	11.5	307	8.5	74
25	20.5	281	7.8	34	20.8	282	12.4	68	5.5	281	8.6	279	8.2	261	8.5	315	20.0	45	7.0	78	6.1	287	8.2	302
26	16.4	280	12.0	289	18.2	272	14.9	59	5.9	281	7.5	211	7.4	285	23.3	45	20.3	37	6.2	197	6.2	287	10.4	253
27	12.2	305	9.6	290	5.2	307	18.8	67	7.4	259	7.3	267	8.6	273	23.2	45	19.5	45	6.6	290	5.6	222	15.1	303
28	12.1	288	6.0	74	18.3	64	12.8	260	7.9	297	7.5	287	7.7	254	23.3	45	16.9	45	6.7	273	12.0	276	15.3	290
29	10.1	224			18.7	71	11.1	250	9.0	303	9.3	273	6.7	296	21.8	45	20.9	45	7.2	285	11.0	78	7.1	255
30	6.9	247			10.8	62	15.3	307	12.3	75	6.8	277	7.6	282	13.6	45	19.3	45	6.7	39	10.6	73	5.2	226
31	6.7	201			14.5	94			10.7	60			7.1	267	21.9	45			8.1	283			5.7	210

La tabella riporta le velocità massime giornaliere del vento (in m/s) e le relative direzioni di provenienza (in ° rispetto al Nord, esempio 0°=N; 90°=E ecc.)



LAMEZIA TERME-PALAZZO - Anno 2009

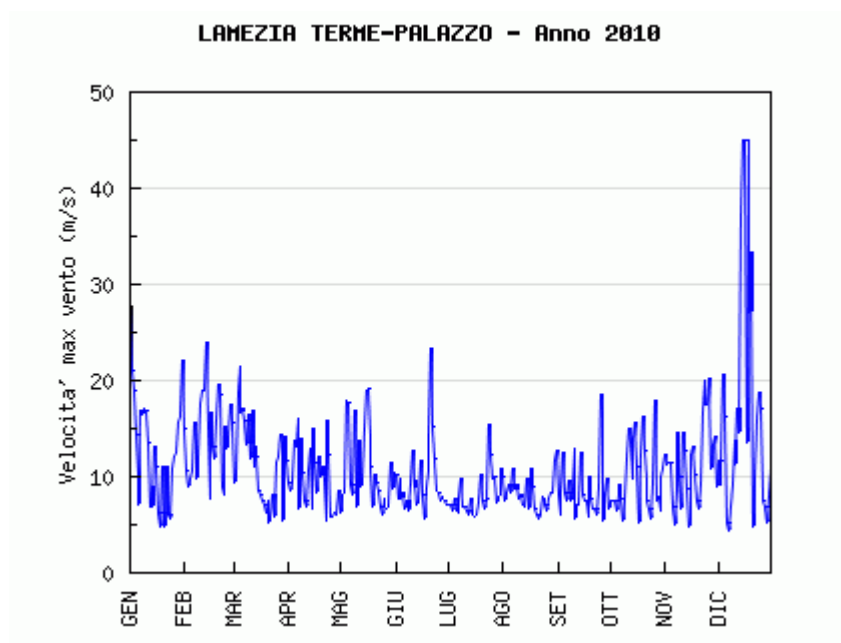


REGIONE CALABRIA - BANCA DATI METEOROLOGICI

Stazione di Lamezia Terme-Palazzo (cod. 2955) - Velocità massima del vento giornaliera - Anno 2010

G I O R N O	Gen		Feb		Mar		Apr		Mag		Giu		Lug		Ago		Set		Ott		Nov		Dic	
	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)	Vmax	(° N)
1	27.8	292	14.9	283	9.4	288	9.3	317	6.2	283	10.2	301	7.1	282	9.9	272	8.1	305	7.5	242	12.2	107	11.6	294
2	21.1	273	10.7	332	10.3	275	8.5	292	8.1	66	7.7	312	7.0	275	7.5	287	6.1	309	7.4	289	11.2	233	9.1	310
3	18.9	299	8.9	261	18.7	94	9.4	293	8.4	71	9.8	240	6.5	290	8.3	280	8.6	87	7.6	76	11.4	87	11.5	315
4	14.3	73	9.7	72	21.4	270	13.7	73	17.9	75	7.8	315	7.7	244	9.1	301	12.4	301	6.5	65	11.4	100	20.7	277
5	10.5	67	10.7	74	16.6	270	13.2	290	17.8	80	8.4	281	6.4	281	8.3	286	8.4	311	8.1	122	6.8	56	16.3	303
6	7.1	297	15.7	276	17.1	304	16.1	316	9.2	295	6.7	280	6.2	269	10.8	295	7.6	288	9.2	79	4.9	246	5.2	73
7	16.8	62	13.5	303	15.9	119	6.7	68	8.2	277	7.6	241	7.8	277	8.7	295	9.5	76	7.8	304	8.6	75	4.4	64
8	16.4	102	9.8	194	13.4	21	13.9	96	16.8	307	6.4	301	9.8	314	8.8	286	7.4	73	5.4	299	14.6	285	6.9	52
9	17.0	243	11.8	75	16.4	63	10.5	87	9.4	268	9.1	90	6.9	281	9.1	262	8.7	310	7.5	61	10.0	302	9.1	277
10	16.9	308	17.6	269	11.8	307	7.4	266	6.8	310	12.8	70	6.9	281	7.8	281	13.0	316	11.8	74	6.7	289	13.7	263
11	13.5	292	19.0	274	16.9	281	6.9	279	13.7	70	9.0	94	6.5	287	8.1	293	5.7	286	15.1	80	14.5	311	11.3	333
12	6.9	277	18.9	270	11.0	313	10.7	72	9.0	314	9.5	270	6.0	285	7.0	300	7.1	259	13.5	65	12.8	276	17.0	311
13	8.9	78	23.9	263	13.1	105	13.0	69	9.5	297	7.0	282	7.8	283	6.9	301	7.1	250	9.8	74	8.7	304	14.6	281
14	6.9	39	15.3	307	12.0	289	6.7	296	15.0	65	7.5	276	6.3	294	9.8	79	12.5	102	13.9	308	4.7	78	37.1	323
15	13.2	69	7.7	242	8.5	292	14.9	51	18.9	273	11.7	74	6.0	291	6.6	311	8.1	305	15.6	216	5.6	238	44.9	30
16	11.1	97	16.7	69	8.1	298	11.4	54	19.2	292	8.1	274	5.8	277	9.8	265	7.4	289	11.0	275	12.2	305	44.9	285
17	6.3	299	13.1	270	7.6	274	8.3	310	14.1	304	5.7	261	6.1	256	10.9	303	7.5	272	5.3	285	13.1	253	13.5	279
18	4.8	74	11.8	314	7.1	296	12.0	60	11.0	331	8.8	296	7.3	279	9.0	281	5.8	231	12.2	315	10.3	287	44.9	55
19	11.1	302	15.9	72	6.3	288	10.0	288	6.9	288	10.7	310	10.3	89	6.7	285	10.0	295	16.3	251	7.6	279	27.0	227
20	4.7	248	19.6	277	7.4	311	11.1	276	10.3	252	13.9	243	7.5	299	6.0	249	7.8	314	12.8	307	6.7	60	33.4	285
21	10.7	109	18.5	263	5.3	263	9.7	266	9.4	309	23.4	271	6.7	287	5.7	317	6.7	285	9.7	280	9.1	85	4.7	76
22	11.1	311	8.9	68	5.9	70	5.4	233	8.5	259	15.2	275	7.8	275	6.3	261	6.7	71	7.6	77	16.7	292	9.7	49
23	6.0	282	8.2	277	8.2	77	15.8	61	6.8	289	11.9	301	7.6	234	7.9	267	6.1	313	6.7	68	19.9	299	15.9	71
24	5.7	71	15.2	288	5.9	299	12.3	92	6.0	293	8.6	273	15.4	312	7.7	274	8.8	94	5.7	73	17.4	297	18.7	287
25	10.9	94	12.9	291	11.5	68	5.8	265	7.8	289	8.3	276	12.2	287	7.1	281	18.6	299	9.1	314	17.6	248	17.1	279
26	12.0	61	14.2	279	12.1	70	5.9	298	6.8	292	7.5	291	9.8	303	6.4	277	16.4	274	17.9	294	20.2	288	8.4	249
27	12.6	97	17.6	300	14.4	268	6.2	87	6.6	221	7.9	263	9.9	299	7.8	293	5.5	277	7.4	312	10.8	292	7.4	291
28	15.6	286	15.7	69	13.5	309	6.0	274	6.9	264	7.7	279	7.2	286	8.4	270	8.2	308	8.0	291	13.3	70	6.8	317
29	16.2	279			5.4	270	8.6	254	11.5	84	7.5	279	7.9	292	8.4	285	9.7	298	6.4	52	14.2	272	5.3	60
30	16.4	274			14.2	80	6.4	285	8.8	244	7.1	290	8.1	304	11.6	302	6.7	304	9.9	55	9.0	72	7.9	25
31	22.1	282			11.7	289			10.4	268			10.8	317	12.8	323			10.9	64			10.8	69

La tabella riporta le velocità massime giornaliere del vento (in m/s) e le relative direzioni di provenienza (in ° rispetto al Nord: esempio 0°=N; 90°=E ecc.)





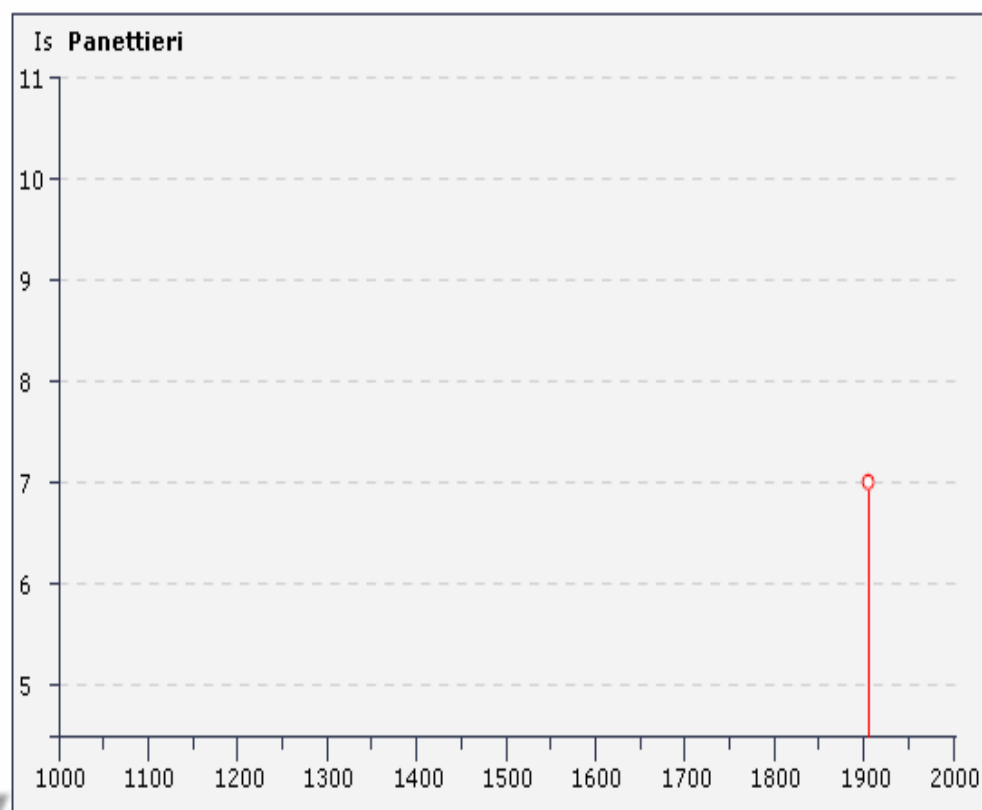
2.6 LA SISMICITA'

Dati elaborazioni Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) – Database Macrosismico Italiano 2004

Storia sismica di Panettieri [39.058, 16.455]

Numero di eventi: 3

Effetti	In occasione del terremoto del:								
Is	Anno	Me	Gi	Or	Mi	Area epicentrale	Np	Ix	Mw
7	1905	09	08	01	43	Calabria	827	10-11	7.06
NF	1988	04	13	21	28	POLLINO	272	6-7	4.98
NF	1996	04	27	00	38	COSENTINO	123	7	4.81





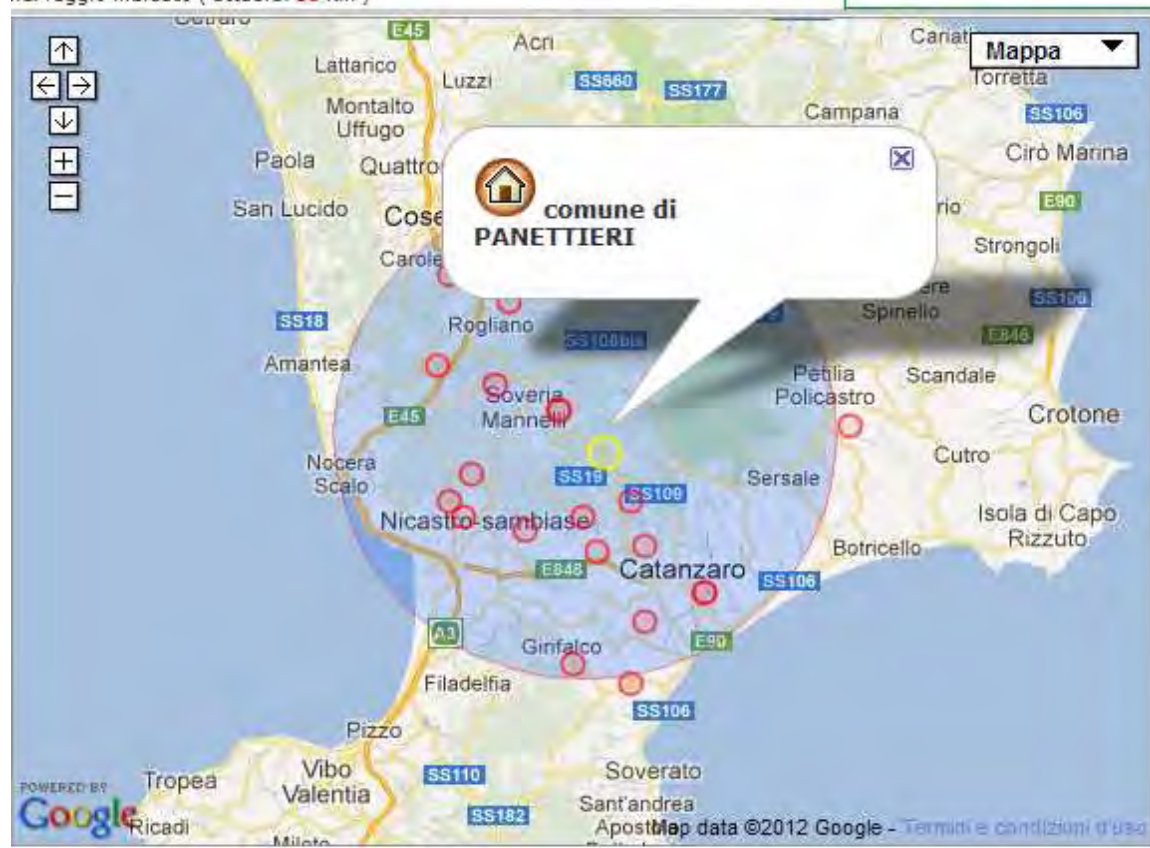
Località vicine (entro 10km)				
Località	Stato	NMO	Distanza	
Bianchi	IT	4	6km	
Carlopoli	IT	6	0km	
Cicala	IT	7	5km	
Colosimi	IT	3	8km	
Decollatura (Casenove)	IT	6	8km	
San Pietro Apostolo [San Pietro di Tiriolo]	IT	5	6km	
Serrastretta	IT	7	6km	
Soveria Mannelli	IT	6	8km	



Dati Pubblicati da RES ITALICA

dal 217 a.c. al 2002 - **TERREMOTI storici**
vicini al Comune di **PANETTIERI**
nel raggio indicato (attuale: **30 km**)

raggio 30 km

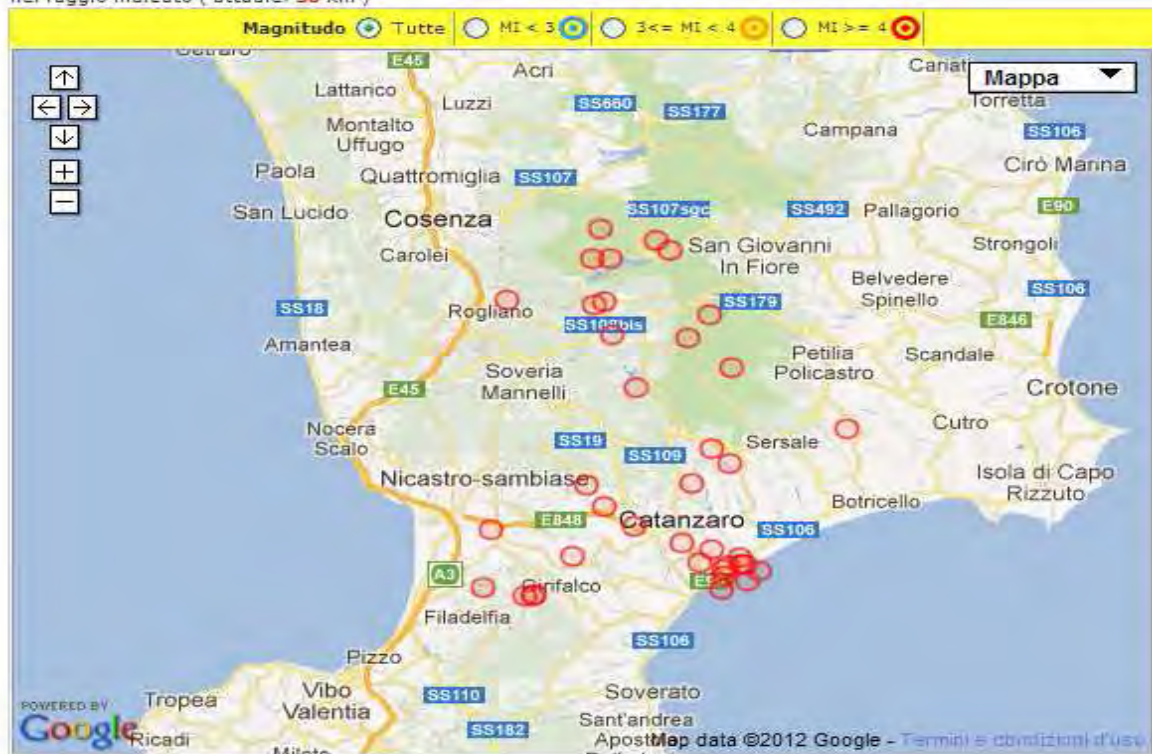


Coordinate: LAT 39°3'33" - LON 16°27'14"

data	MAG	zona	dist. in km
1) 01/10/1965	4,63	Dipignano	27,56
2) 27/10/1958	5,03	Serrastretta	8,66
3) 13/07/1958	4,83	Mesoraca	30,00
4) 02/08/1948	4,83	Bianchi	6,50
5) 09/11/1934	5,03	Casole Bruzio	26,98
6) 06/01/1929	4,83	Squillace	29,09
7) 27/01/1920	4,83	Zumpano	29,88
8) 24/11/1918	4,83	Trenta	27,40
9) 27/06/1913	4,83	Lamezia Terme	18,23
10) 31/03/1910	4,63	Caraffa di Catanzaro	22,05
11) 01/03/1908	4,81	Scigliano	14,37
12) 20/06/1901	4,83	Catanzaro	21,74
13) 21/04/1898	4,83	Bianchi	6,50
14) 10/01/1889	4,83	Tiriolo	13,31
15) 29/06/1871	5,03	Grimaldi	21,57
16) 04/10/1870	6,16	Cellara	20,83
17) 12/02/1854	6,15	Piane Crati	25,03
18) 15/02/1851	4,63	Catanzaro	21,74
19) 02/08/1821	5,37	Amato	12,81
20) 00/05/1728	4,83	Gizzeria	18,80
21) 27/03/1638	7	Platania	15,36
22) 04/04/1626	6,08	Girifalco	26,76
23) 05/01/1619	5,17	Cicala	7,69
24) 20/07/1609	5,57	Lamezia Terme	13,37

**TERREMOTI vicini al Comune di PANETTIERI**

nel raggio indicato (attuale: 30 km)



Coordinate: LAT 39°3'33" - LON 16°27'14"

raggio 30 km

data ora UTC	MAG	distretto	dist. in km
1) 15/09/2012 11.49.54	2,1	La Sila	22,56
2) 30/06/2012 20.56.50	2,1	La Sila	25,19
3) 08/06/2012 4.04.46	2,1	La Sila	16,35
4) 01/06/2012 10.25.43	2,1	Golfo di S. Eufemia	16,48
5) 15/10/2011 7.36.31	2,8	Le Serre	26,76
6) 14/10/2011 17.30.25	3,7	Le Serre	26,99
7) 17/07/2011 18.09.46	2	Le Serre	27,25
8) 26/05/2011 23.24.42	2,3	Golfo di S. Eufemia	20,26
9) 29/04/2011 8.21.08	2	La Sila	11,80
10) 24/04/2011 5.05.07	2,2	La Sila	22,49
11) 19/02/2011 17.08.36	2	La Sila	12,94
12) 27/01/2011 21.47.43	2,2	La Sila	26,89
13) 25/12/2010 22.28.42	2,1	La Sila	17,44
14) 24/12/2010 7.11.43	2,6	Piana di S. EufemiaCatanzaro	24,41
15) 23/12/2010 4.10.24	2,1	La Sila	15,42
16) 08/12/2010 6.05.33	3,1	La Sila	16,00
17) 26/11/2010 2.44.23	2,4	Golfo di S. Eufemia	20,62
18) 10/11/2010 14.44.57	2	La Sila	17,18
19) 22/10/2010 0.13.03	2,7	Golfo di Squillace	29,62
20) 16/10/2010 20.23.44	2,1	Golfo di Squillace	29,31
21) 16/10/2010 17.58.30	2,3	Golfo di S. Eufemia	20,69
22) 16/10/2010 15.18.51	2,2	Piana di S. EufemiaCatanzaro	27,52
23) 15/10/2010 15.00.15	1,8	Piana di S. EufemiaCatanzaro	29,03
24) 15/10/2010 7.02.59	2,7	Piana di S. EufemiaCatanzaro	26,43
25) 15/10/2010 5.47.33	2,2	Piana di S. EufemiaCatanzaro	23,47



3 – LA STORIA

3.1 LE ORIGINI

Panettieri, ottenne l'autonomia amministrativa, nel 1820, ma fu fondato nel corso dei secoli XVI e XVII da "coloni" della vicina Scigliano.

È possibile registrare considerevoli spostamenti demografici avvenuti in quei secoli dall'antica Città di Scigliano verso Bianchi, Colosimi, Panettieri, Castagna, Soveria e Serrastretta: numerosi coloni, infatti, si trasferirono in Montagna per vari motivi; innanzitutto per il desiderio di sottrarsi all'eccessivo fiscalismo che trovava maggiore attuazione nei centri urbani, ma anche per le prospettive economiche più favorevoli offerte dai terreni del Monastero di Santa Maria di Corazzo, sito in prossimità di Castagna, oggi in Comune di Carlopoli, allora disponibili con contratti particolarmente vantaggiosi (ad enfiteusi et ad meliorandum). Sorsero, pertanto, e si svilupparono attorno al Monastero dei Cistercensi, numerosi villaggi che mantennero per secoli con Scigliano legami amministrativi e fiscali e che assunsero la denominazione di Casali.

E Casale di Scigliano, dal Seicento, fu il villaggio Panettieri. Gli insediamenti avvenuti in località successivamente denominata Panettieri nel corso del Cinquecento dovevano essere certamente irrilevanti e, comunque, tali da non costituire un sia pur modesto agglomerato urbano: l'Alberti ed il Barrio, che in quel periodo descrissero il territorio della Calabria, infatti non fecero cenno a Panettieri (soltanto nella seconda edizione della fondamentale opera del Barrio si accennò a Panettieri ma era il 1737 e la breve notizia è ricavabile nelle Annotazioni dell'Aceti).

Nel corso della prima metà del Seicento il fenomeno di colonizzazione di Panettieri divenne più considerevole e da stagionale, qual era all'inizio, si trasformò in permanente: la causa di spostamenti di interi nuclei familiari va collegata al gravissimo terremoto che nel 1638 sconvolse tutto il Circondario di Martirano con la conseguente crisi economica e sociale che venne ad interessare tutta la popolazione della Contea.

L'Accattatis sostenne che "L'erezione di Panettieri non è molto anteriore all'anno 1650. Esso ripete la sua origine da un certo Carlo Mancuso di Scigliano. Costui, dopo lungo soggiorno avuto nei Reali si trasferì a Panettieri, e quivi cominciò a fabbricare la prima casa".

Noi siamo invece convinti che nella prima metà del Seicento gli insediamenti umani nel territorio di Panettieri dovevano aver raggiunto un numero considerevole, e ciò per diversi motivi: la notizia fornita dall'Accattatis non viene suffragata da altri riscontri storiografici o documentari; non sarebbe possibile con i mezzi d'allora e senza aiuti finanziari del Vescovo ultimare la costruzione della Chiesa ed arrearla nella seconda metà del Seicento se la prima di casa Panettieri fosse stata costruita nel 1650; e poi, lo stesso storico di Scigliano, entra in contraddizione quando fornisce la notizia che Mons. Francesco Monaco; Vescovo di Martirano, eresse in "parrocchiale la Chiesa della Castagna... con decreto emanato della suddetta chiesa gli abitanti dello stesso Casale (Castagna), come anche quelli di Panettieri, di Reali, di Vaccarizzo ed altri luoghi convicini".



Panettieri, quindi, fu certamente abitata nel corso di tutto il Seicento e fu Casale di Scigliano da cui dipendeva.

Il Pacichelli, infatti, nella descrizione della Calabria alla fine di quel secolo scrivendo sulla Città di Scigliano fece anche cenno ai suoi Casali, tra cui Villanova, Castagna, e Panettieri.

Gli abitanti del nuovo villaggio che assunse la denominazione Panettieri (toponimo questo che induce a pensare non ad un cognome come asserisce il Rohlfs, quanto alla bravura nel panificare dimostrata da alcuni cittadini) dedicarono le prime cure alla costruzione delle povere abitazioni per le loro famiglie, alla realizzazione dei ricoveri necessari per gli animali da cui derivavano la principale fonte di sostentamento, ed infine, pensarono alla Chiesa che presso tutte le popolazioni locali ha sempre avuto un'importanza oltre che religiosa anche politica: il Campanile, infatti, è sempre stato considerato elemento fondamentale di qualsiasi agglomerato urbano.

La nuova Chiesa fu dedicata a San Carlo Borromeo, era filiale della Matrice di Diano di Scigliano e rientrava nella giurisdizione del vescovato di Martirano.

Da una nota del Parroco Felice Gentile, rilevata tra le carte d'archivio di quella Chiesa, risulta che la costruzione fu completata entro il 1772, anno in cui furono acquistati due quadri (S. Vito e Maria SS. Del Rosario), nel 1773 si fece l'organo. Nel mese di giugno del 1774 si fece l'orchestra dell'organo. Nel mese di ottobre dello stesso anno si fece il calice e raggio d'argento in Napoli. Nel 1782 si fece il parato e nel 1783 la bella statua di San Carlo, Protettore di Panettieri.

Ed intorno alla sua Chiesa ruota essenzialmente la storia di Panettieri anche nel corso del Settecento.

Dalla consultazione delle Relationes ad Limina fonte storica autorevolissima redatte dai Vescovi di Martirano in occasione delle visite pastorali, è possibile ricavare interessanti notizie sulla storia della Chiesa intitolata a San Carlo Borromeo e dei suoi fedeli.

Il Vescovo di Martirano si occupò di Panettieri per la prima volta nella sua Relazione che, priva di data, va tuttavia collocata tra il 1708 ed il 1714; a conclusione della sua Visita, il Vescovo scrisse: poiché in un villaggio posto in località montana denominato Panettiero non era stata eretta una propria Chiesa Parrocchiale, ma i plebei solevano recarsi alla Chiesa dello Spirito Santo che si trova in un villaggio denominato "La Castagna", pertanto nuovamente nello stesso villaggio Panettiero fu costruita una Chiesa, sotto il titolo di San Carlo, con grande decoro e per l'utilità delle anime" (Quoniam in vico in Montaneis cui nomen est Panettiero non erat propria erecta Ecclesia, sed Plebani accedere solebant ad Ecclesiam, sub vocabulo Spiritus Sanctii, quae est in propinquo pago, cui nomen est La Castagna, ideo noviter in eodem vico Panettiero erecta est Ecclesia, sub vocabulo Sanctii Caroli, magna cum decentia, et utilitate Animarum).

In realtà la Chiesa, eretta nella seconda metà del Seicento ottenne l'autonomia dalla Chiesa Matrice di Diano il 1705. Concordano sul punto sia il Russo che l'Accattatis. Scrisse a tal proposito lo storico di Scigliano, quasi contemporaneo a quegli avvenimenti: "Già prima di questo tempo aveva il



Casale di Panettieri una Chiesa semplice sotto il titolo di San Carlo; che col predetto anno, e propriamente il 20 del mese di ottobre Mons. Richetti, Vescovo di Martirano, nel corso della sua visita eresse in Parrocchiale e la conferì al Sacerdote Don Francesco Bruni. Per il mantenimento del novello Curato, e dei suoi successori si obbligarono i Parroci di Diano di contribuire loro annui tomoli dodici di grano germano dalle decime dei Massari, che hanno continuato tuttavia ad esigere in quel Casale.

E' d'altra banda i naturali del luogo promisero di dare al loro Parroco altri tomoli sedici in ogni anno, oltre ad una certa quantità di annui censi.

Ciò si apparisce da un istrumento rogato dal Sacerdote Don Nicola Caligiuri da Scigliano Notaro Apostolico, in data 4 ottobre 1705, inserito nella Bolla della creazione della nuova Parrocchia, la quale si trova nel Bollario della Viscovile Curia Diocesana".

La notizia sulla scarsità delle rendite della Chiesa di Panettieri in quel periodo viene confermata ampiamente dalle Relazioni ad Limina.

Mons. Falcone, nella sua Relazione del 1735, scrisse: "In montagna si trova Panettieri, proprio al confine della Diocesi, con la Chiesa di San Carlo; qui con la fonte battesimale e gli altri Sacramenti, per la cura delle anime è preposto un Economo" ("in montaneis, sunt Panecterii, in ipso limite Diocesis, cum Ecclesia S. Caroli; ubi cum Baptistero et ceteris sacramentis, ad animarum curam adest Economus").

Mons. Bernardino De Bernardis nella sua Relazione del 1747 riferì che la popolazione di Villanova, Castagna e Panettieri erano dedite alla pastorizia e che dalla Chiesa di Diano era stata dismembrata la Chiesa del Casale di Panettieri, governata da un Parroco dal 1705 che aveva rendite esigue ed era ornata in modo mediocre e con al suo servizio due sacerdoti soltanto ("Item filia est Parochialis S. Caroli Casalis Panecterii dismembrata ab uno Paroco gubernante anno 1705, qui exiguos habet redditus [$\frac{1}{4}$] Ipsa Ecclesia S. Caroli est mediocriter ornata, et in sui servitium duos tantum habet Sacerdotes").

Mons. Spedalieri, nella sua Relazione del 1761, aggiunse il primo dato demografico di Panettieri (350 anime, a quell'epoca) alle solite notizie sulla Chiesa di San Carlo: "Panecterium, 350 animarum numerum continens, et proprium Parochum sub titulo S. ti Caroli Borromei de necessariis sufficienter provisus, sine redditibus pro fabrica assignatis, Parochus tenuibus quoque fruitur emolumentis, et Ecclesiae necessaria subministratur a Procuratore ex elemosinis, et populi oblatis".

Fino al periodo della dominazione francese in Calabria, Panettieri, in qualità di Casale, seguì le vicende politico-amministrative della Città di Scigliano, che ricadeva nella Diocesi di Martirano, in Provincia di Calabria Citra.

Per effetto del Decreto n. 922 per la nuova circoscrizione delle quattordici provincie del Regno di Napoli, emanato il 4 maggio 1811, l'antica Città di Scigliano fu divisa nei Comuni di Scigliano, Pedivigliano e Colosimi; questa suddivisione fu confermata e meglio definita dalla legge n. 360 del 1 maggio 1816, portante la circoscrizione amministrativa delle provincie del Regno di Napoli.



In applicazione dei citati atti legislativi al Comune di Colosimi fu assegnata la giurisdizione su Colosimi, Melissa, Arcuri, Serra di Piro, Massari, Bianchi, Morachi e Panettieri che nel 1816 contava 601 abitanti.

La suddetta Legge n. 360, che tra l'altro istituiva in Calabria una terza provincia "Calabria Ultra Seconda", divise il territorio del Circondario di Martirano: conseguentemente, soltanto i Comuni di Scigliano, Pedivigliano e Colosimi rimasero nella provincia di Calabria Citra, mentre i rimanenti paesi del Circondario di Martirano (Soveria, Decollatura, Motta S. Lucia, Conflenti e Martirano) furono inclusi nella nuova provincia di Calabria Ultra Seconda.

Frattanto intervennero delle nuove disposizioni che interessarono l'assetto della zona anche in materia religiosa. La Santa Sede, con Bolla de utiliori Pii Papae, emanata il 27 giugno 1818, stabilì fra l'altro che il Vescovato di Martirano fosse soppresso ed aggregato a quello di Nicastro: la popolazione di Panettieri, pertanto, dal 1818 cominciò a dipendere in spiritualibus dal Vescovo di Nicastro, e ciò fino al 1973 quando è stata trasferita alla Diocesi di Cosenza.

Dopo qualche anno sopraggiunsero nuove disposizioni che modificarono ulteriormente l'assetto dei Comuni per secoli soggetti alla giurisdizione della Città di Scigliano; subì modifiche, in particolare, il Comune di Colosimi: il, 25 gennaio 1820, infatti, fu emanato il Decreto n. 1876 che prevede alcune rettifiche sulla circoscrizione Circondari de' domini di qua del faro e che, tra l'altro, stabilì: "I villaggi che componevano il Comune di Colosimi, sono divisi in tre Comuni, cioè Colosimi, Volponi, Arcuri, Gigliotti, Rizzuti, Melissa, Coraci, Trearie, Mascari ed Ischi, avendo per centrale Colosimi; Bianchi, Morachi, Ronchi, Censo, Palinudo, Serra di Piro, Paragolio, avendo per centro Bianchi; e Panettieri, formando comune separato."

Il villaggio Panettieri, già casale di Scigliano dalla fondazione fino al 1811 quando divenne frazione di Colosimi, ottenne finalmente l'indipendenza amministrativa il 25 gennaio 1820 quando fu elevato a Comune autonomo.

La cura della Parrocchia di Panettieri il 1888 fu affidata a don Michele Talarico, il quale fin dal 1873 si era già occupato presumibilmente in qualità di economo dell'amministrazione della Chiesa di San Carlo Borromeo; l'onestissimo prete sentì il dovere di annotare puntualmente le entrate e le uscite su un Libro degli introiti ed esiti dal 1873 al 1906.

Dalla consultazione di quella preziosa fonte storica che si conserva in discreto stato presso la Chiesa di Panettieri si ricava che don Michele dedicò tutta la sua cura non solo alle anime ma anche alla chiesa materiale migliorandola nella struttura e negli arredi.

Egli volle premettere a quel libro contabile una sua volontà, particolarmente significativa: "Se mai piacerà al Signore di chiamarmi a sé, e sarò io debitore della Chiesa [...] i miei superstiti saranno tenuti scrupolosamente a pagare quanto debbo. Se poi sarò io creditore, lo lascio a favore della Chiesa stessa".

Sul libro don Michele annotò con zelo, oltre alla normale contabilità, anche avvenimenti più importanti di quel periodo: quelle notizie, riordinate e qui riproposte, costituiscono interessanti "Spigolature storico-religiose" su Panettieri.



"L'anno 1882 sullo scorcio di settembre, il vaiuolo incomincia a mietere vittime in questo paesello. Oggi 8 ottobre sono sei le vittime mietute dal suddetto morbo: due dell'età di circa venti anni, gli altri dai sette in giù. Ai sopradetti se ne aggiungono altri 7: in tutto sono 13 oggi 14 novembre. Voglia San Carlo nostro protettore interporre presso l'Altissimo e far cessare il flagello...

Il marzo del 1883 a memoria mia è stato il più rigido. Dal due all'otto borea e neve. Neve e borea.

L'anno 1885 il giorno 24 maggio, giorno di Pentecoste, ho benedetto il camposanto. Non benedissi la cappella perchè non terminata ancora. Ne ebbi il permesso da Mons. Candido. Benedetta la cappella il 29 ottobre 1888.

L'anno 1886, essendo io Procuratore, posi la mia cooperazione a fare il pavimento della Chiesa. Nel settembre di detto anno si fece quello dell'ala dove è il Battistero. Alla fine di ottobre si fece quello della navata di mezzo. I sepolcri, ossia tombe ossarie, si lasciarono intatte per non strappazzare gli avanzi umani. Dormono in pace in cinque tombe nella navata e due nell'ala, i morti prima del 24 maggio 1885. Da quell'epoca incominciarono a seppellirsi al camposanto. L'ultimo seppellito nella chiesa fu mio padre, Alessandro di felice memoria [...] Concorsero alla spesa, che non fu lieve, i voti mandati a San Carlo e alla Vergine SS. del Rosario, dai paesani Panetteresi emigrati nell'Africa e nell'America in cerca di lavoro e di pane.

Nel novembre e dicembre 1888 ho fatto intonacare l'ala sinistra quando entri nella Chiesa. S'intonacarono pure e si terminarono i due altari del Crocefisso e di San Giuseppe.

Si pose a posto il fonte battesimale, fatto fare a Gimigliano nel 1885 [...] nello stesso tempo si pose la tela alla Cappella del Crocefisso, si aprirono le due porte laterali dell'altare Maggiore e si fuse la campana piccola a Rogliano da Mastro Andrea Conforti. Concorsero alla spesa, che non fu poca, i voti mandati a San Carlo e a Maria Santissima del Rosario, dai paesani Panetteresi lavoratori in America e in Africa.

Nel mese di maggio 1889 è giunta qua la bellissima statua di Maria SS. del Rosario, fatta nella città di Lecce, dallo statuario Achille Deluriis. Nello stesso giorno arrivò pure il Crocefisso avuto di seconda mano da una chiesa di Roma, mi furono spedite a mezzo della ferrovia, alla stazione di Catanzaro. Da Catanzaro furono qui trasportate con il traino [...] Il crocefisso fu pagato lire settanta. La statua lire 200.

La statua dell'Addolorata è della Quaresima del 1893.

Telegramma spedito a Roma il 23 febbraio 1902 da Roma a Padre Michele Talarico: "Santo Padre gradito manifestazioni devote codesta popolazione benedice di cuore. Firmato Mons. Card. Bampolla".

La notte dal sette all'otto settembre 1905 alle ore 2 dopo mezzanotte terribile terremoto sussultorio e ondulatorio. Durata circa quaranta minuti secondi. Panettieri fu salvo. La Chiesa della vicina Castagna ebbe guasti. Pochi quella di Carlopoli.



L'altare di legno è dell'aprile 1906. La statuetta di San Michele è del 10 agosto 1906".

3.2 LA STORIA RECENTE

Dall'unità d'Italia, 17-03-1861 ai giorni nostri, il territorio del Comune di PANETTIERI, non ha subito modifiche sostanziali, avendo come delimitazioni a sud-est i territori del Comune di Carlopoli e Sorbo San Basile quindi la Provincia di Catanzaro, a nord e nord-ovest il Comune di Bianchi.

Le trasformazioni maggiori nell'ambito del territorio sono avvenute per come già detto, con l'abbandono progressivo delle campagne, e con un lieve inurbamento del centro abitato, in particolar modo negli anni '70 - 2000.

Da una lettura delle carte catastali degli anni '40 si evidenzia una conformazione del centro abitato con forma compatta triangolare, fra le Vie Risorgimento, Vittorio Emanuele III, Cavour.

Sono altresì presenti dei casali di una certa importanza, individuabili dalla maggiore superficie occupata e dalle relative aree di pertinenza nelle contrade rurali, abitati fino agli anni '70.

Attualmente il centro abitato, pur mantenendo il vecchio nucleo ancora vivo, è stato ampliato fra la Via Risorgimento e le nuove strade di piano, Via Papa Giovanni XXIII e Via Aldo Moro, dove è stata concentrata la nuova edificazione.

Gli insediamenti rurali hanno subito delle forti modifiche. In seguito a numerosi interventi con leggi speciali in agricoltura, è aumentato il patrimonio edilizio, ma ha perso il carattere residenziale, restando solo a servizio dell'attività agricola. Le residenze si sono spostate nel centro abitato.

La distribuzione con interventi insediativi può riscontrarsi nella carta allegata di seguito (fig. 9).

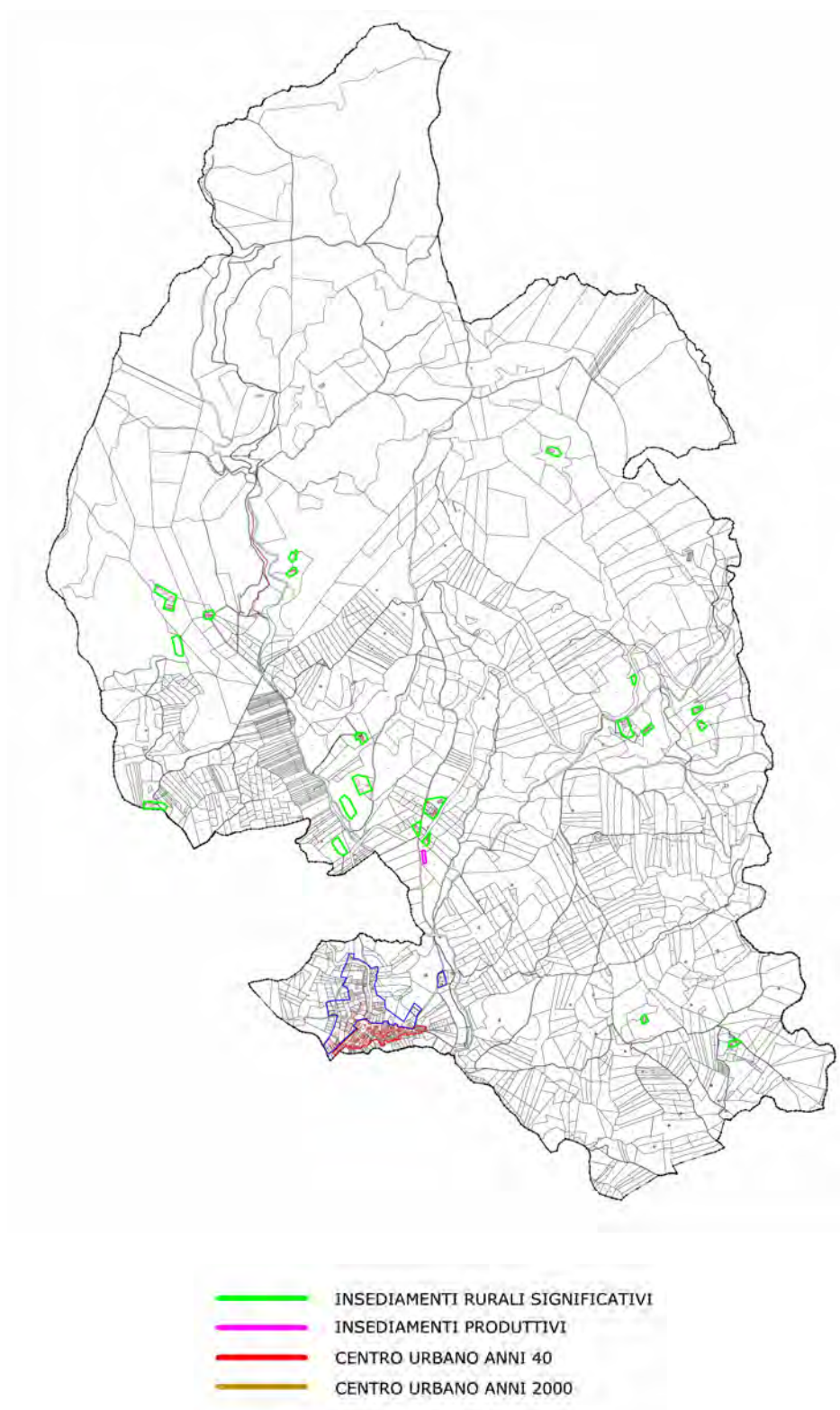


Figura 9 - ASSETTO URBANO E RURALE



3.3 LA STRUTTURA INSEDIATIVA

Seguendo le cronache letterarie che hanno portato alla nascita di PANETTIERI, si può certamente affermare che il primo nucleo abitato sia corrispondente ad alcune case, Via Cavour, Corso Umberto, Via di Mezzo e Via croce che termina con piazza San Carlo. Questa ultima per la presenza della Chiesa omonima.

Non si ha notizia se i primi insediamenti sono piccoli ricoveri per i contadini e gli animali o se nasce il borgo intorno al palazzo del feudatario, anche perché non sono individuabili nell'attuale tessuto urbano né la prima né la seconda ipotesi. Sono individuabili dei fabbricati che per la loro struttura edilizia e dimensione sono stati residenza di famiglie agiate, ed intorno un susseguirsi di piccole abitazioni composte quasi sempre da una stanza al piano terra, un locale seminterrato adibito a ricovero degli animali ed un sottotetto in molti casi utilizzato anche per abitazione, dalle famiglie numerose.

Tale organizzazione edilizia ed urbanistica, nata in modo spontaneo e seguendo in particolar modo l'orografia, si è mantenuta fino agli anni '40, senza grandi stravolgimenti. Passando man mano dalla linea tracciata dai primi insediamenti con nuove aggiunte fino a delineare l'attuale piazza San Carlo Borromeo, Via Vittorio Emanuele III e Via Cavour.

Dagli anni '40 in poi le modifiche edilizie hanno seguito l'evoluzione delle tecniche costruttive e dei nuovi materiali, le costruzioni in muratura di pietrame sono state pian piano sostituite da costruzioni prima miste muratura e cemento armato e poi quasi esclusivamente in c.a.. Sono cambiate anche le tipologie abitative passate da una sola camera a due o più camere e poi, dalla fine degli anni cinquanta, con l'aggiunta del locale bagno.

Mentre la struttura edilizia subiva profondi mutamenti, legati alle esigenze e anche alle diverse condizioni di vita, l'assetto urbanistico del comune ha mantenuto la sua connotazione originaria, i nuovi insediamenti abitativi sono sorti in modo complementare con il vecchio nucleo, mantenendo i collegamenti e soprattutto lasciandogli il ruolo principale della vita sociale. Gli edifici pubblici, i negozi, la chiesa, la piazza, sono sempre localizzati all'interno del nucleo originario e lungo Via Risorgimento.



3.4 LE INFRASTRUTTURE

3.4.1 La viabilità

La viabilità interna al primo nucleo abitato si distingue facilmente in principale e secondaria. Alla principale era riservato il nome di Via, alla secondaria di Vico-lo. Le Vie Principali hanno mantenuto il collegamento tra di loro e con la strada di collegamento esterno, Attuale Via Risorgimento, corrispondente alla Strada provinciale Carlopoli-Racise. I vicoli hanno avuto funzione di collegamento con le Vie principali e in molti casi sono anche a fondo cieco.

A partire dagli anni sessanta la rete viaria comunale ha subito dei profondi cambiamenti, soprattutto per la presenza dei mezzi di trasporto a motore, che hanno sostituito gli animali.

Sono state costruite nuove strade **interne**:

- 1) Costruzione della Via Aldo Moro (Strada da Piazza S.Elia a Via Risorgimento);
- 2) Costruzione della Via Papa Giovanni XXIII (dal Bivio per Carlopoli con collegamento su Via Risorgimento –Fontana Iugale)
- 3) Prolungamento della Via Tesauro (Collegamento fra Via Risorgimento a Via Papa Giovanni XXIII);
- 4) Potenziamento della II Traversa di Via Risorgimento (da incrocio con Via Tesauro a fontana Iugale)

Sono state potenziate o rese carrabili **strade comunali o interpoderali**:

- 1) Strada Comunale Simone – Sila;
- 2) Strada Comunale Pilla – Porticelle;
- 3) Strada Comunale Porticelle – Sverricchio;
- 4) Strada Comunale Porticelle – Ruperto - Sverricchio;
- 5) Strada Comunale Porticelle - San Nicola Bacio;
- 6) Strada Comunale Fego – Cariglietto;
- 7) Strada Comunale Tesauro – Bianchi;

L'insieme della suddetta viabilità costituisce la nervatura di riferimento per l'assetto urbanistico. Lungo gli assi viari delle nuove strade interne e di quelle previste, sono impostati gli ambiti territoriali del piano strutturale comunale.



3.4.2 Gli Acquedotti

Il Comune è dotato di un ottimo sistema idrico. La rete idrica, distinta in rete adduttrice e rete di distribuzione è costituita da un insieme di opere che risultano ancora valide sotto l'aspetto idraulico

Rete adduttrice:

E' costituita da un sistema di raccolta in diverse località del territorio Comunale,

Le opere di presa in località "Piscitello" e "Polveracchi" sono costituite da sistemi di captazione tradizionali, con drenaggi verso la sorgente, opera di captazione con sistemi di gallerie drenanti, manufatto di presa costituito da strutture in calcestruzzo semplice contenenti vasche di decantazione e partenza. La rete confluisce ad un primo "bottino di riunione". In località "Ruperto"

Le opere di presa in località "Ruperto" sono costituite da due pozzi trivellati.

Dal bottino di riunione la rete viene collegata al serbatoio Comunale in Via Tesauro-Bianchi.

In tale serbatoio confluisce anche la rete adduttrice dell'Acquedotto Regionale (ex CASMEZ) che ha origine nel serbatoio posto in località "Stagli", a monte di quello comunale.

Rete di Distribuzione.

La rete di distribuzione, è costituita da condotta principale con inizio dal serbatoio comunale in Via Tesauro-Bianchi e diramazioni sulle vie principali.

Il sistema è misto, ovvero con distribuzione a ramo e qualche collegamento ad anello. Le diramazioni per gli utenti sono realizzate in appositi pozzetti.

Dai pozzetti si diramano le tubazioni dei privati, di proprietà degli stessi, con saracinesca a volantino.

Il sistema sopra descritto è stato realizzato negli anni settanta.

Da tale data, sulla rete di distribuzione, sono stati realizzati solo interventi di ampliamento, avvenuti in vari periodi per far fronte a nuove richieste idriche o per collegare nuove zone di completamento o espansione urbanistica.

Acquedotto rurale

Il Comune è dotato inoltre di un acquedotto rurale, e gestito dal Comune. Questo è costituito da opere di captazione e presa in località "Marcello" e serbatoio in località "Fego". Dal serbatoio inizia la distribuzione verso le contrade rurali.



3.4.3 La Rete fognaria – Depuratori

Fognatura acque nere

La rete fognaria principale fu realizzata negli anni '50 -60 a servizio del centro abitato allora presente, corrispondente per come già detto al vecchio nucleo abitato. Il sistema di depurazione era costituito da alcune vasche di raccolta, entro le proprietà private ed avveniva quasi esclusivamente per irrigazione.

La rete è stata ampliata, seguendo l'espansione urbanistica e la nuova viabilità, sino a giungere al sistema attuale, costituito da una rete principale lungo l'asse Via Risorgimento – Via Vittorio Emanuele III – Via Aldo Moro – Via Cavour, con convogliamento al Depuratore in località Destre.

A parte pochi casi isolati, tutto il territorio risulta servito da rete fognaria con collegamento al depuratore.

Fognatura acque bianche

Accanto alla rete sopra descritta è presente anche una rete di raccolta delle acque di pioggia. Questa in alcuni tratti può considerarsi completa, perchè confluisce verso scaricatori naturali con sistemi adeguati di smaltimento. In altri tratti necessita di interventi di potenziamento e completamento.

3.4.4 La Rete Elettrica

Elettrodotti

Il territorio comunale risulta ben servito dalla rete elettrica, è presente una cabina di trasformazione in Via Risorgimento e da questa avviene la distribuzione su tutto il Centro abitato.

Sono presenti inoltre numerose cabine da palo per il servizio alle contrade e case sparse.

Pubblica illuminazione

La rete di pubblica illuminazione è stata rinnovata di recente per la parte che riguarda il centro abitato, con lampade a basso consumo (led), e serve in modo adeguato tutte le strade e le parti abitate. La rete poi si estende in tutte le strade di nuova costruzione e salvo qualche deficienza, risolvibile, risulta idonea.

3.4.5 La Rete Telefonica

La rete telefonica è stata potenziata da poco passando da un sistema di cabina analogica ad un'unica cabina digitale, con larga banda, anche se di modeste capacità, riesce a fornire tutti i servizi sia telefonici che dati, posta in Via Risorgimento



3.4.6 La Rete del Gas

La rete del gas metano è in avanzata fase progettuale. Si prevede una rete di distribuzione lungo tutto il centro abitato.

3.5 I SERVIZI

Il Comune risulta dotato di servizi essenziali commisurati ai numeri di abitanti, anche se in alcuni casi risentono delle scarse risorse finanziarie per i noti tagli che da anni si abbattano sugli Enti Locali. Sono presenti i servizi pubblici elencati nei punti successivi.

3.5.1 Gli Uffici Pubblici

Nel territorio comunale sono presenti solo gli Uffici Comunali e l'Ufficio Postale.

Gli **Uffici Comunali** sono organizzati secondo i criteri istituzionali ma ridotti all'essenziale, per ovvi motivi economici, e assolvono anche funzioni spesso riservati ad altri Enti. Sono ospitati in un edificio posto in posizione centrale, Via Risorgimento, recentemente ristrutturati ed idonei allo scopo.

L'**Ufficio Postale**, risente anche questo di tutti i tagli praticati di recente, per cui in questi ultimi anni è ridotto ad una sola unità. Non si presenta più idoneo ad assolvere alle funzioni preposte, soprattutto in considerazione che il paese è sprovvisto di istituti o sportelli bancari. Per esso sarebbe necessaria un'azione di potenziamento. Gli uffici sono ospitati nei locali al Piano Terra del Comune in Via Risorgimento.

3.5.2 L'Istruzione

La dotazione scolastica attuale è costituita da un unico edificio, posto in posizione centrale, in Piazza san Carlo, di proprietà Comunale.

L'edificio è di vecchia costruzione ma ristrutturato recentemente, ospita una sezione di scuola elementare.

Per gli altri ordini della scuola dell'obbligo il Comune si appoggia al vicino Comune di Carlopoli, data l'esigua presenza di studenti.

3.5.3 La Sanità

Nel comune è presente un'unica struttura sanitaria, posta in Via Risorgimento, in locali a piano terra del Comune, in cui sono ospitati la Guardia Medica ed alcuni ambulatori. Questa necessita di interventi di ristrutturazione e potenziamento al fine di essere adeguata alle esigenze della collettività. In particolare è necessario segnalare che, trattandosi di un comune montano, distante 70 Km (circa) dall'ospedale Civile di COSENZA e 15 Km dal presidio



Ospedaliero di Soveria Mannelli, diventa essenziale avere in loco un minimo di dotazione medica capace di affrontare le situazioni di emergenza.

E' presente inoltre una farmacia, posta in Via Risorgimento, di recente insediamento, idonea a soddisfare le esigenze della collettività.

3.5.4 I Servizi Sociali

Sono presenti strutture rivolte al sociale. Una Casa di riposo per anziani – R.S.A. sita in Via Tesauro ed una Residenza Sanitaria Psichiatrica, con sede operativa in Via Papa Giovanni XXIII e sede amministrativa in Via Risorgimento.

3.5.5 Lo Sport

Di recente è stato realizzato un centro sportivo in Via Papa Giovanni XXIII, in area di proprietà Comunale, costituito da **campo di calcetto**, completo di locali spogliatoi, servizi per il pubblico, tribuna coperta.

3.5.6 Il Verde pubblico

Il Comune è dotato di pochi spazi destinati a verde pubblico. E' presente un solo spazio dotato di verde attrezzato, in Via Aldo Moro, in posizione periferica, mentre sono assenti spazi a verde nella zona centrale e di maggiore presenza di abitanti.

3.5.7 I parcheggi

Le aree sistemate a parcheggio non sono sufficienti alle esigenze della collettività, in particolar modo nei mesi estivi, quando la popolazione aumenta in modo rilevante, pertanto nell'ambito delle aree già reperite negli strumenti urbanistici sia vigenti che in fase di redazione è necessario programmare interventi finalizzati alla loro sistemazione ed effettiva utilizzazione.

3.5.8 La raccolta dei rifiuti solidi urbani

La raccolta dei rifiuti solidi urbani avviene mediante Servizio Comunale di raccolta e conferimento a discarica autorizzata. Il sistema ancora può essere considerato misto, in quanto si opera una parte di raccolta differenziata ed una di indifferenziata. Le prospettive sono quelle di raggiungere un sistema di raccolta differenziata completo, avendo di recente appaltato i lavori per la realizzazione di un'area idonea allo scopo, "Isola Ecologica", in località "Polveracchi". In tale area si prevede la raccolta ed il successivo smaltimento di tutte quelle parti dei rifiuti che possono subire processo di recupero.

3.5.9 Il Cimitero

I servizi cimiteriali sono forniti nell'unico cimitero in località posto a Nord del Centro Abitato. Questo a partire da un primo nucleo di antica costruzione ha subito diversi interventi di ampliamento, ed altri ne sono previsti per il futuro, ciò in seguito al diverso sistema di tumulazione. In passato la maggior parte delle inumazioni avveniva in terra con periodiche esumazioni e maggiore



disponibilità di spazi. Da quando si è utilizzato il sistema di tumulazione in cappelle gentilizie sia pubbliche che private, è aumentato notevolmente il tempo necessario per le esumazioni e quindi la necessità di aumentare gli spazi .



3.6 LA POPOLAZIONE

Fonte dati: Comuni-Italiani.it (Rielaborazione dati ISTAT)

Popolazione PANETTIERI 1861-2010

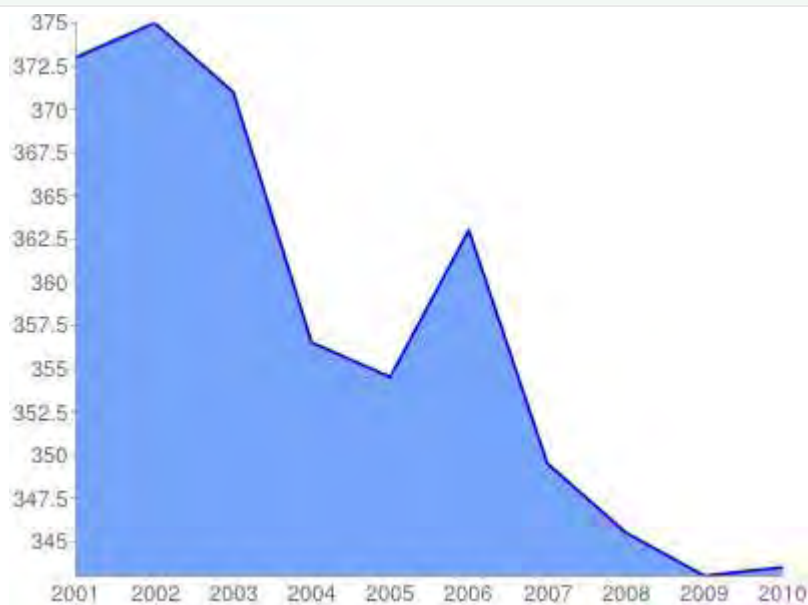
Anno	Residenti	Variazione	Note
1861	843		
1871	885	5,0%	
1881	927	4,7%	
1901	945	1,9%	
1911	950	0,5%	Massimo
1921	675	-28,9%	
1931	751	11,3%	
1936	801	6,7%	
1951	914	14,1%	
1961	830	-9,2%	
1971	429	-48,3%	
1981	461	7,5%	
1991	400	-13,2%	
2001	375	-6,3%	

Evoluzione Residenti



**Popolazione PANETTIERI 2001-2010**

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	373				
2002	375	0,5%			47,7%
2003	371	-1,1%	163	2,28	48,2%
2004	357	-3,8%	156	2,29	48,7%
2005	355	-0,6%	155	2,29	48,7%
2006	363	2,3%	161	2,25	49,6%
2007	350	-3,6%	156	2,24	48,9%
2008	346	-1,1%	153	2,26	48,3%
2009	343	-0,9%	149	2,30	47,2%
2010	344	0,3%	149	2,30	47,1%

Abitanti 2001-2010

**Bilancio Demografico PANETTIERI**

Tassi (calcolati su mille abitanti)						
Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	374	2,7	16,0	-13,4	18,7	5,3
2003	373	5,4	8,0	-2,7	-8,0	-10,7
2004	364	5,5	30,2	-24,7	-13,7	-38,5
2005	356	5,6	2,8	2,8	-8,4	-5,6
2006	359	2,8	16,7	-13,9	36,2	22,3
2007	357	2,8	16,8	-14,0	-22,4	-36,5
2008	348	2,9	8,6	-5,7	-5,7	-11,5
2009	345	2,9	20,3	-17,4	8,7	-8,7
2010	344	2,9	14,6	-11,6	14,6	2,0

Variazioni					
Anno	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Per variazioni territoriali	Saldo Totale	Popolazione al 31/12
2002	-7	6		-1	1.030
2003	-10	5	0	-5	1.025
2004	0	12	0	12	1.037
2005	-7	-1		-8	1.029
2006	-4	3	0	-1	1.028
2007	-7	-1	0	-8	1.020
2008	-14	2	0	-12	1.008
2009	-6	-8	0	-14	994
2010	-7	4	0	-3	991

Dettaglio Bilancio Demografico								
Anno	Nati	Morti	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati
2002	1	6	13	4	0	9	1	0
2003	2	3	12	0	0	15	0	0
2004	2	11	5	0	0	10	0	0
2005	2	1	3	1	0	7	0	0
2006	1	6	19	1	0	7	0	0
2007	1	6	8	2	0	18	0	0
2008	1	3	12	1	0	15	0	0
2009	1	7	6	1	0	4	0	0
2010	1	5	9	0	0	4	0	0

**PANETTIERI - Popolazione per Età**

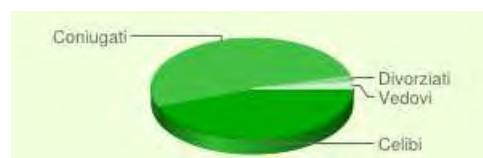
Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
<u>2007</u>	9,6%	67,8%	22,6%	363	234,3%	44,4
<u>2008</u>	9,4%	68,9%	21,7%	350	230,3%	44,6
<u>2009</u>	9,5%	69,4%	21,1%	346	221,2%	44,7
<u>2010</u>	9,3%	69,4%	21,3%	343	228,1%	45,1
<u>2011</u>	9,3%	70,1%	20,6%	344	221,9%	45,4

**PANETTIERI - Coniugati e non**

Anno	Celibi /Nubili	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	%Coniugati	%Divorziati
2007	155	178	1	29	363	49,0%	0,3%
2008	147	171	5	27	350	48,9%	1,4%
2009	148	166	5	27	346	48,0%	1,4%
2010	146	166	4	27	343	48,4%	1,2%
2011	140	174	5	25	344	50,6%	1,5%

Maschi (2011)

Stato Civile	Quanti	Percentuale
Celibi	72	44,4%
Coniugati	83	51,2%
Divorziati	3	1,9%
Vedovi	4	2,5%
Totale	162	

**Femmine (2011)**

Stato Civile	Quanti	Percentuale
Nubili	68	37,4%
Coniugate	91	50,0%
Divorziate	2	1,1%
Vedove	21	11,5%
Totale	182	

**Totale (2011)**

Stato Civile	Quanti	Percentuale
Celibi/Nubili	140	40,7%
Coniugati/e	174	50,6%
Divorziati/e	5	1,5%
Vedovi/e	25	7,3%
Totale	344	

**Parco Veicolare PANETTIERI**

Auto, moto e altri veicoli								
Anno	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti Merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	Auto per mille abitanti
2004	182	6	1	37	4	0	230	510
2005	187	8	1	40	5	1	242	527
2006	197	8	1	45	5	1	257	543
2007	202	9	1	42	6	1	261	577
2008	206	9	1	48	7	1	272	595
2009	208	9	1	50	6	1	275	606

Dettaglio veicoli commerciali e altri								
Anno	Autocarri Trasporto Merci	Motocarri Quadricicli Trasporto Merci	Rimorchi Semirimorchi Trasporto Merci	Autoveicoli Speciali	Motoveicoli Quadricicli Speciali	Rimorchi Semirimorchi Speciali	Trattori Stradali Motrici	Altri Veicoli
2004	28	9	0	3	1	0	0	0
2005	29	9	2	4	1	0	1	0
2006	32	10	3	4	1	0	1	0
2007	30	9	3	4	2	0	1	0
2008	35	10	3	4	3	0	1	0
2009	36	10	4	4	2	0	1	0

**Cittadini Stranieri - PANETTIERI**

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totale	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	1	355	0,3%	0				0,0%
2006	2	363	0,6%	0			0	50,0%
2007	4	350	1,1%	0	3	3	0	50,0%
2008	5	346	1,4%	0	4	1	0	20,0%
2009	5	343	1,5%	0	5	4	0	20,0%
2010	5	344	1,5%					20,0%

Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Panettieri ci sono: romeni, polacchi, ucraini, bosniaci, venezuelani

Residenti Stranieri per Nazionalità (2010)				
Pos	Nazione	Residenti	%Maschi	Var. Anno Prec.
1	Polonia	1	0,0%	0,0%
2	Romania	1	0,0%	
3	Ucraina	1	0,0%	0,0%
4	Bosnia-Erzegovina	1	100,0%	0,0%
5	Venezuela	1	0,0%	0,0%

Provenienza per Continente (2010)				
Da Dove	Quanti	%Maschi	%Totale	Var. Anno Prec.
Europa	4	25,0%	80,0%	0,0%
America	1	0,0%	20,0%	0,0%
Totale	5	20,0%		0,0%
Provenienza per Area (2010)				
Da Dove	Quanti	%Maschi	%Totale	Var. Anno Prec.
Europa Centro Orientale	2	50,0%	40,0%	0,0%
Unione Europea	2	0,0%	40,0%	0,0%
America Centro Meridionale	1	0,0%	20,0%	0,0%

**PANETTIERI: Posizione nelle Classifiche**

Tipo Classifica	Pos. Nazionale	Pos. Regionale	Pos. Provinciale	Valore
Popolazione maggiore	7.593°	407°	154°	344
Popolazione minore	500°	3°	2°	"
Densità Popolazione	7.170°	381°	136°	23,5 abitanti/kmq
Superficie più estesa	* 5.287°	330°	128°	14,65 kmq
Superficie meno estesa	* 2.802°	80°	28°	"
Reddito Medio per Popolazione più alto	6.555°	76°	31°	€ 7.117
Reddito Medio per Popolazione più basso	1.538°	334°	125°	"
Percentuale Dichiaranti IRPEF più alta	6.645°	92°	30°	39,5%
Percentuale Dichiaranti IRPEF più bassa	1.448°	318°	126°	"
Percentuale Cittadini Stranieri più alta	7.146°	307°	110°	1,5%
Età Media più alta	2.787°	98°	48°	45,4
Età Media più bassa	5.306°	312°	108°	"
Situati più a Nord (casa comunale)	7.473°	186°	155°	latitudine: 39,061
Situati più a Sud (casa comunale)	620°	224°	1°	"
Situati più a Est (casa comunale)	303°	106°	26°	longitudine: 16,4575
Situati più a Ovest (casa comunale)	7.790°	304°	130°	"
Altitudine massima maggiore	* 2.120°	* 124°	* 70°	1.237 mslm
Escursione altimetrica maggiore	* 4.422°	354°	141°	393 m
Nome del comune più lungo	* 3.312°	* 159°	* 71°	10 caratteri

Nota

Le posizioni precedute con un * sono a pari merito con altri comuni.

Principali Valori**344**Popolazione
2010**149**Num. Famiglie
2010**45,4**Eta' Media
2011**7.117**Reddito Medio
2010**2,9**Tasso Nativita'
2010



% Trend Popolazione 2001-2010

**INDICATORI ECONOMICI** (numero di imprese/aziende per settore e variazioni intercensuali)

	1991	2001	Variazione '91/'01
Industria	4	2	-50,00 %
Commercio	9	7	-22,22 %
Servizi	4	4	0,00 %
Artigianato	3	3	0,00 %
Istituzionali	1	2	100,00 %

INDICATORI ECONOMICI (numero di imprese/aziende per settore e variazioni intercensuali)

	1990	2000	Variazione '90/'00
Agricoltura	105	118	12,38 %

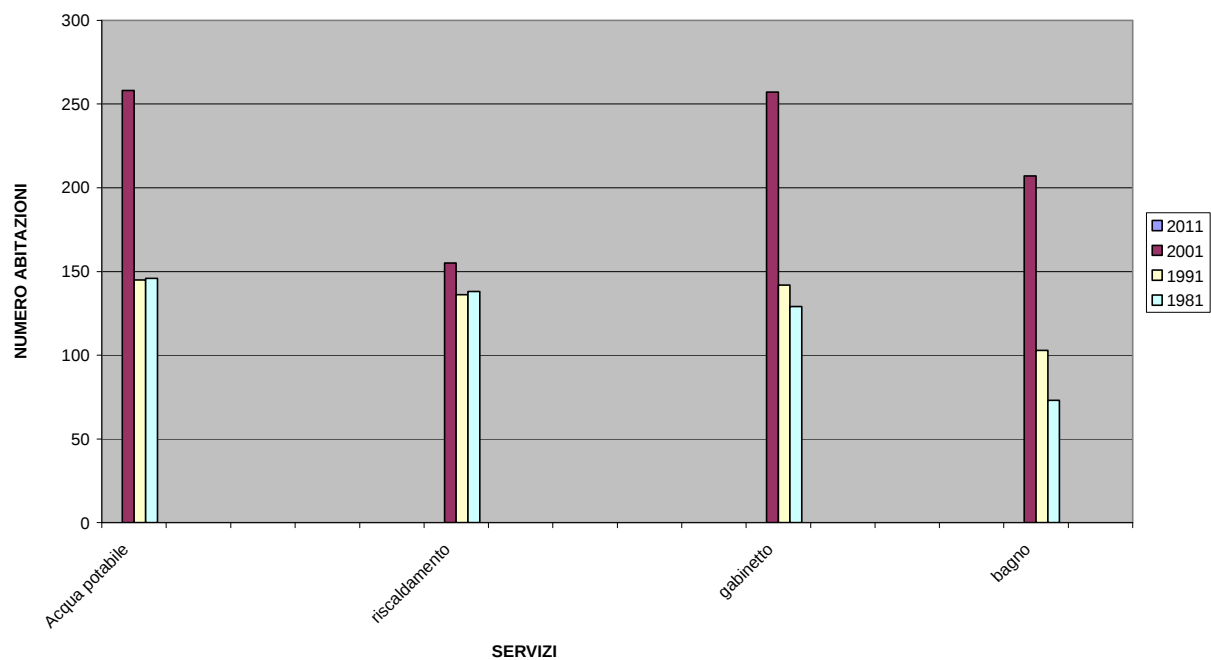
**3.7 LE ABITAZIONI**

ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONI (DATI ISTAT)									
<u>Epoca di costruzione</u>	<u>Valori assoluti</u>	<u>Valori assoluti</u>	<u>Valori assoluti</u>	<u>Valori assoluti</u>	<u>Valori percentuali</u>	<u>Valori percentuali</u>	<u>Valori percentuali</u>	<u>Valori percentuali</u>	<u>Variazioni Percentuali</u>
	<u>2011</u>	<u>2001</u>	<u>1991</u>	<u>1981</u>	<u>2011</u>	<u>2001</u>	<u>1991</u>	<u>1981</u>	<u>2011/1981</u>
Prima del 1919		104	59	56		65,41	40,41	37,84	
1919-1945		6	31	17		3,77	21,24	11,49	
1946-1961		9	12	15		5,66	8,22	10,13	
1962-1971		5	9	28		3,15	6,16	18,92	
1972-1981		16	25	32		10,06	17,12	21,62	
1982-1991		14	9			8,80	6,16	0,00	
1992-2001		5	1			3,15	0,69	0,00	
2002-2011									
TOTALE		159	146	148		100,00	100,00	100,00	

ABITAZIONI OCCUPATE PER SERVIZI INSTALLATI (Dati ISTAT)				
	2011	2001	1991	1981
Acqua potabile		258	145	146
riscaldamento		155	136	138
gabinetto		257	142	129
bagno		207	103	73



SERVIZI NELLE ABITAZIONI OCCUPATE

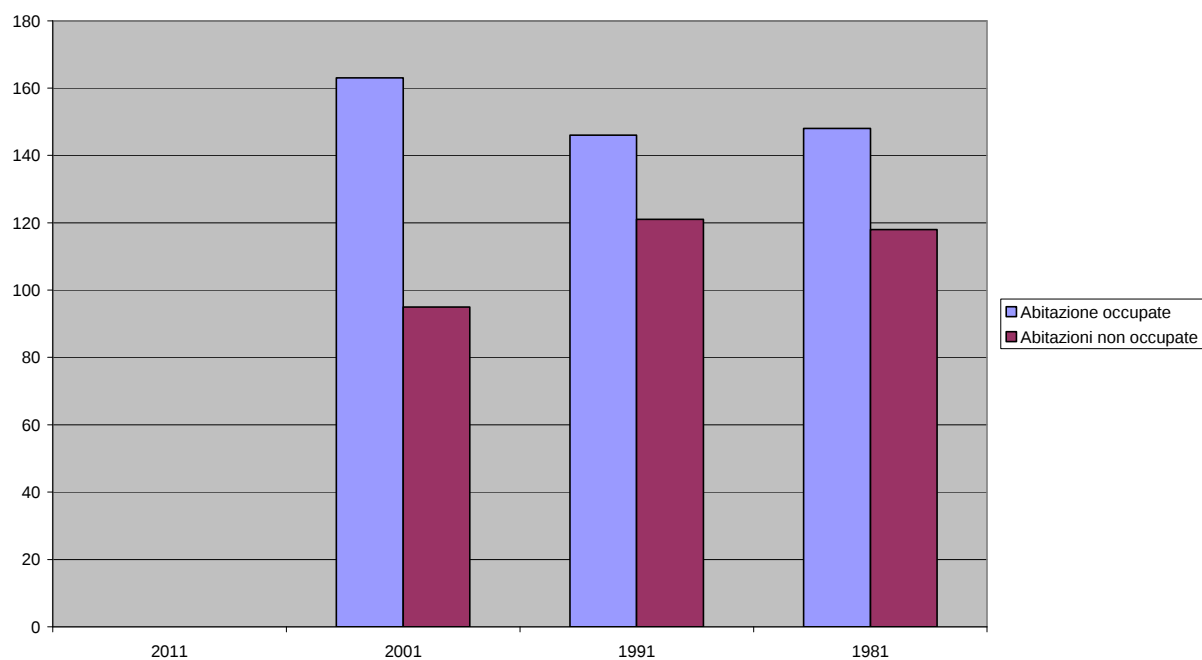


**NOTIZIE GENERALI SULLE ABITAZIONI**
(Dati ISTAT)

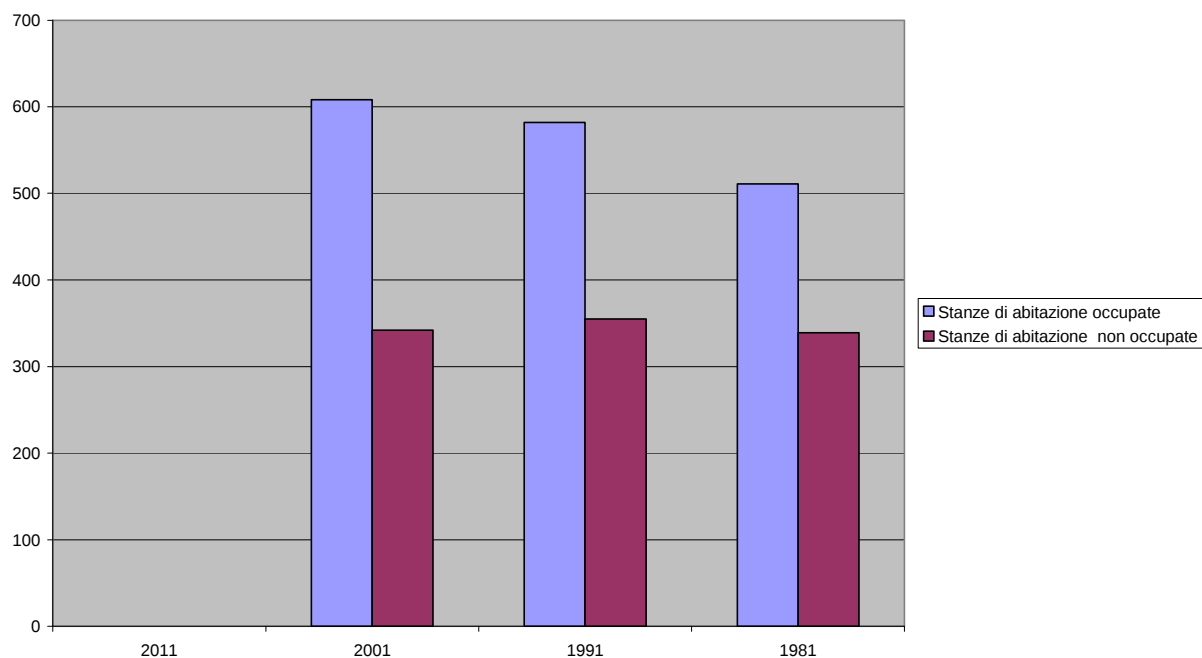
	Valori assoluti	Valori Assoluti	Valori Assoluti	Valori Assoluti	Valori percentuali	Valori percentuali	Valori percentuali	Valori percentuali
	2011	2001	1991	1981	2011	2001	1991	1981
Abitazione occupate		163	146	148		63,18	54,68	55,64
Abitazioni non occupate		95	121	118		36,82	49,32	44,36
TOTALE		258	267	266		100,00	100,00	100,00
Stanze di abitazione occupate		608	582	511		63,73	62,11	60,12
Stanze di abitazione non occupate		342	355	339		36,27	37,89	39,88
TOTALE		954	937	850		100,00	100,00	100,00
Superficie complessiva abitazioni occupate		16463	12476	9798				
Suoerficie media abitazione occupate		101	85,45	66,20				



ABITAZIONI



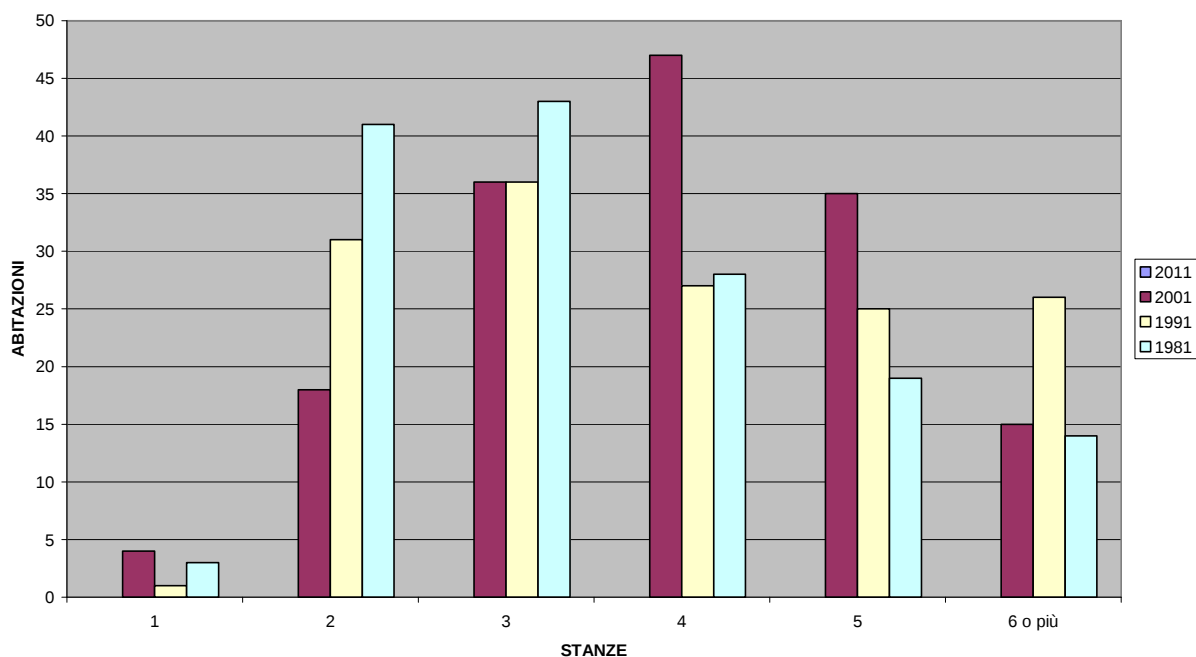
STANZE



ABITAZIONI OCCUPATE PER NUMERO DI STANZE
(Dati ISTAT)

	Valori assoluti	Valori Assoluti	Valori Assoluti	Valori Assoluti	Valori percentuali	Valori percentuali	Valori percentuali	Valori percentuali
	2011	2001	1991	1981	2011	2001	1991	1981
Numero di stanze								
1		4	1	3		2,58	0,69	2,03
2		18	31	41		11,61	21,23	27,70
3		36	36	43		23,23	24,66	29,05
4		47	27	28		30,32	18,49	18,92
5		35	25	19		22,58	17,12	12,84
6 o più		15	26	14		9,68	17,81	9,46
TOTALE		155	146	148		100,00	100,00	100,00

ABITAZIONI OCCUPATE PER NUMERO DI STANZE





4 – L'EVOLUZIONE URBANISTICA COMUNALE

4.1 CRONOLOGIA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Il primo strumento urbanistico del Comune di PANETTIERI fu il Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione, approvato con D.P.G.R. n. 671 del 03/06/1984.

Nel 1984 con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 29/09/1987 veniva approvato il Piano di recupero del Centro Storico, in attuazione della legge n.457 del 05/08/1978.

Nel 1987 veniva approvato il Piano per gli Insediamenti Produttivi approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 23/05/1987.

Nel 2000 veniva approvato il Piano Regolatore Generale con D.D.G. n. 149 del 31/03/2000.

Nel 2004 veniva approvata la Variante la Piano Di Recupero del Centro Storico, con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 09/05/2004;

Nel 2008 veniva approvata la variante al Piano degli Insediamenti Produttivi, con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 03/09/2008.



5 – ANALISI DELLO STATO ATTUALE

5.1 ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

Al fine di poter valutare lo stato di attuazione del vigente strumento urbanistico Comunale, ovvero il Piano Regolatore Generale, sono state analizzate tutte le pratiche edilizie relative a nuove costruzioni, o ampliamenti di edifici esistenti, a partire dal 1999, corrispondente all'anno di redazione della Variante al Piano Regolatore Generale.

Si è proceduto pertanto alla redazione di alcune tabelle e grafici, con indicazione dei volumi approvati (e realizzati) nelle diverse zone omogenee al fine di fornire dei dati statistici utili alla formazione del nuovo strumento urbanistico, il Piano Strutturale Comunale.

Tabella n. 1 – Superfici territoriali

Z.T.O.	Superficie territoriale Programma di fabbricazione 1984	Superficie territoriale Variante PRG 2000
A	30.400	30.400
B	56.800	
B1		41.320
B2		19.000
BT		15.600
C1	11.700	11.500
C2	12.800	36.800
C3	38.290	
CT		29.700
G	198.000	
D	57.000	57.000
F	14.780	
F1		8.765
F2		18.400
F3		29.800
H	17.210	



Grafico n.1 – Superfici territoriali

Azzonamenti 1984 - 2000

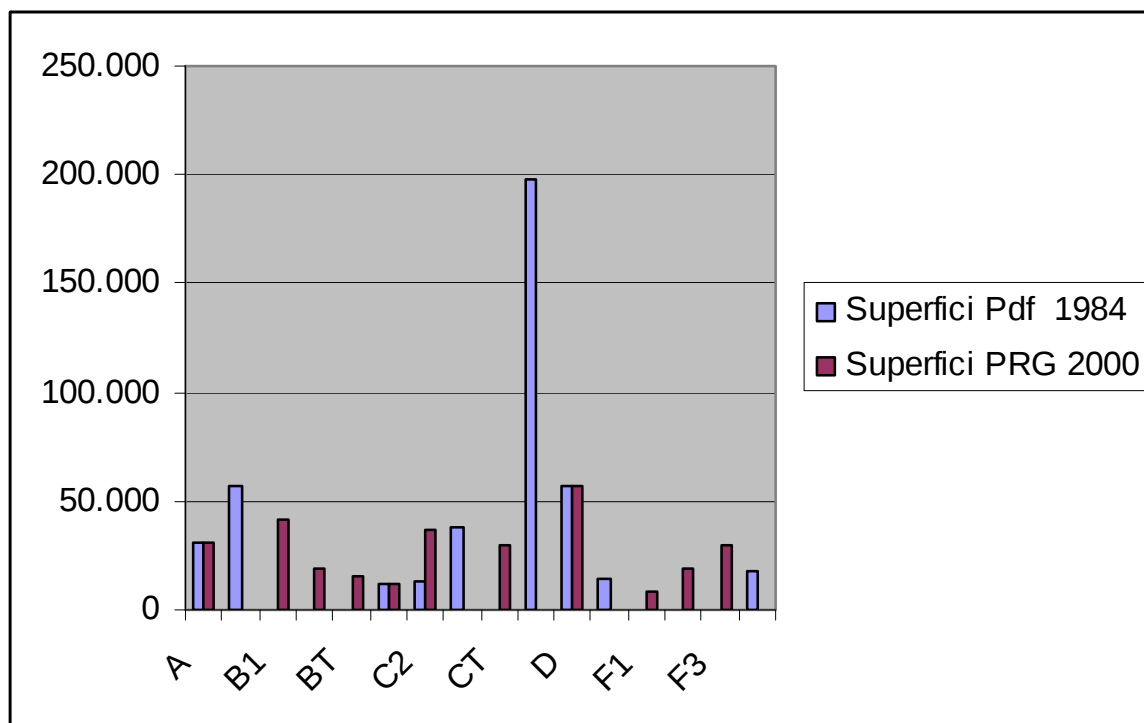


Tabella n. 2 – Volumi Realizzati

Z.T.O.	Volumi realizzati dal 2000 al 2008
A	
B	
B1	5.100
B2	740
BT	
C1	
C2	
C3	
CT	
G	
D	
E	
F	
F1	1.270
F2	Campetto
F3	
H	



Grafico n. 2 – Volumi realizzati

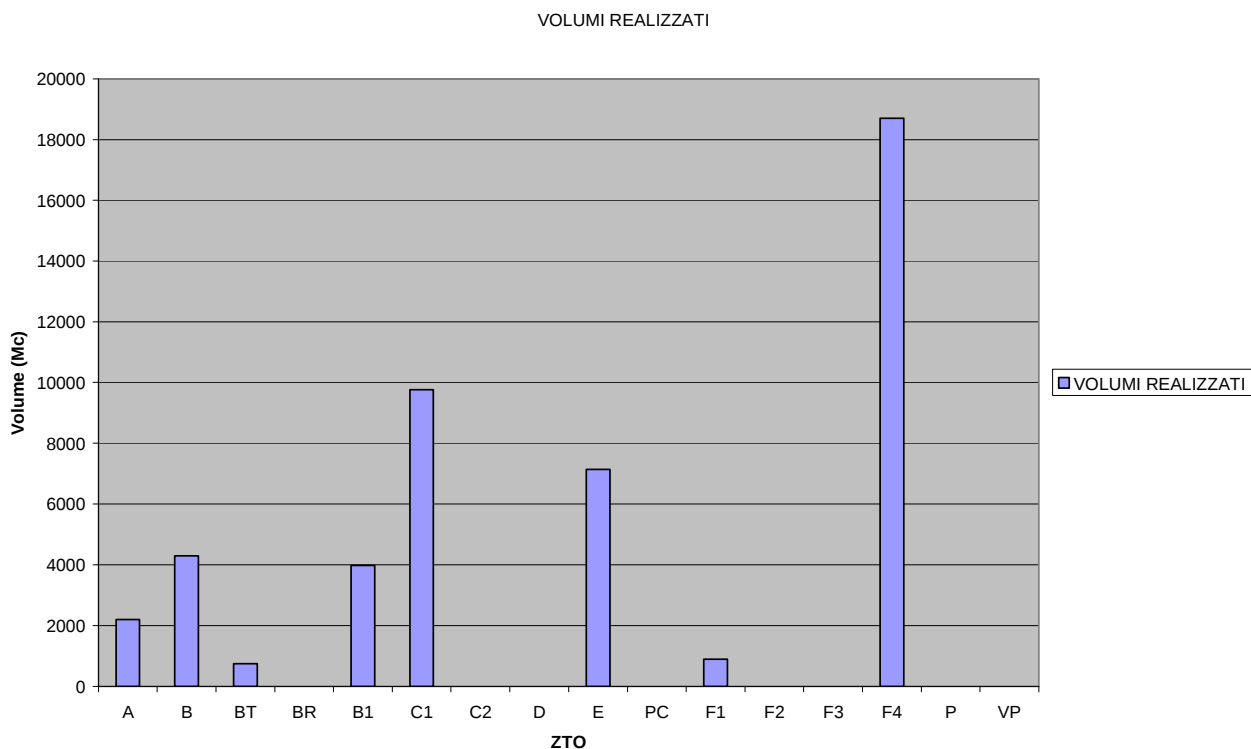
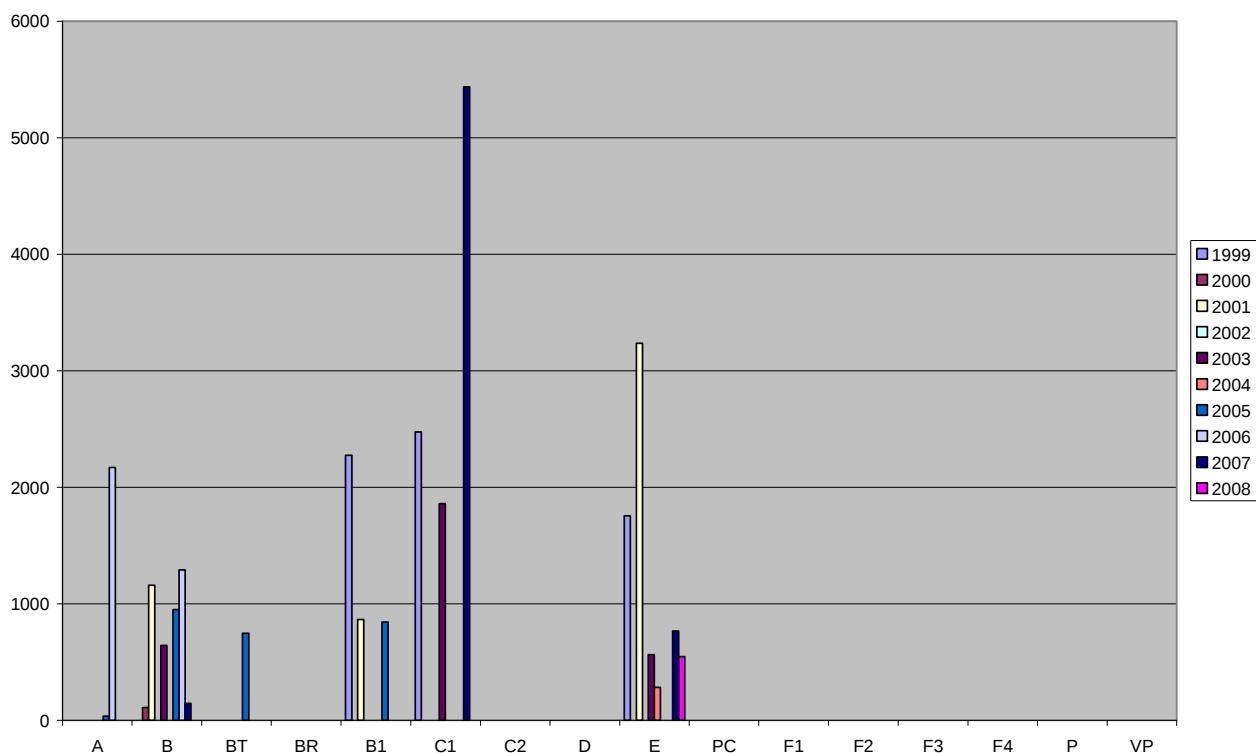


Tabella n. 3 – Volumi Realizzati per anno per interventi privati

		anno									
Zona territoriale omogenea		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
	A										
	B										
	B1	1.230	2.580	1.290							
	B2								740		
	BT										
	C1										
	C2										
	C3										
	CT										
	G										
	D										
	E									Agrom	
	F										
	F1										
	F2										
	F3										
	H										



Grafico n. 3 – Volumi realizzati per anno



Attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi

Il primo Piano per gli Insediamenti Produttivi approvato nel 1987 e successiva variante approvata nel 2008 prevede un unico insediamento in località “Simone”, secondo la seguente ripartizione:

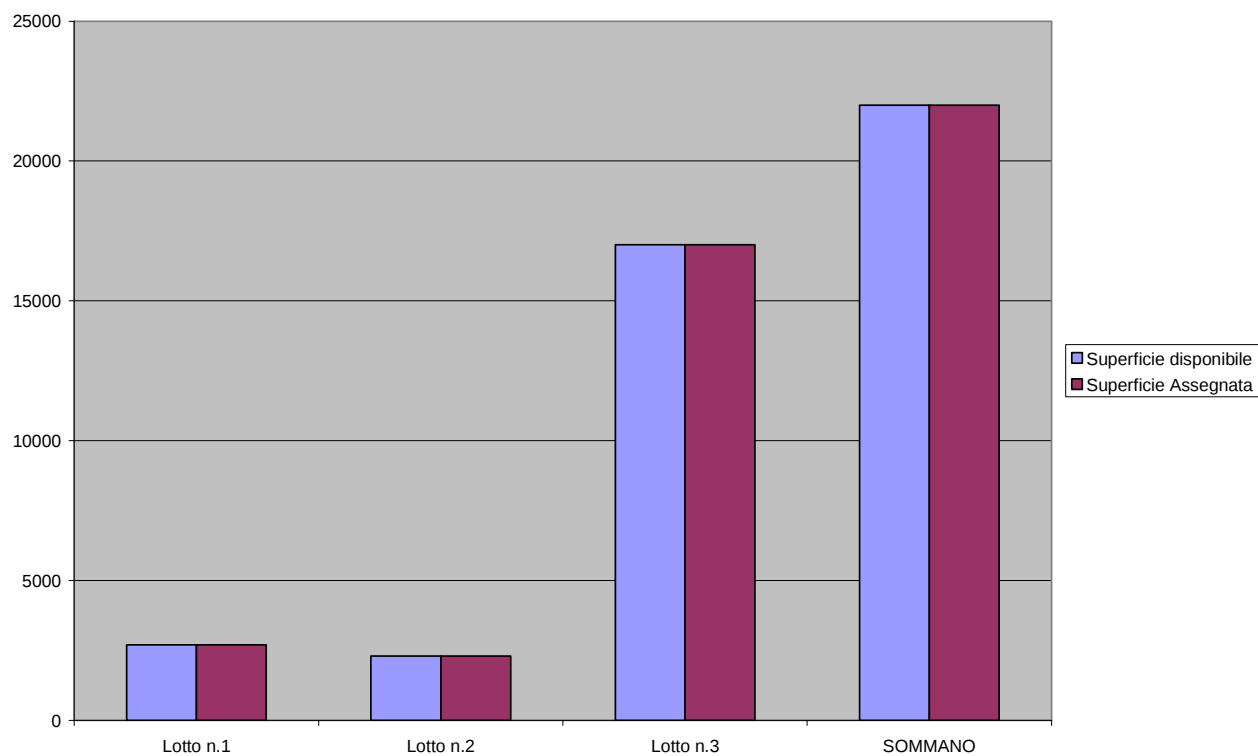
Superficie complessiva mq. 42.500 con i seguenti lotti:

LOTTO	SUPERFICIE mq.	VOLUME EDIFICABILE mc.
1	8.400	11.172
2	21.100	28.063
TOTALI	29.500	39.235
Viabilità di Piano	3.200	
S1	9.800	



Lo stato di attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi, secondo l'assegnazione dei lotti è quello rappresentato nei grafici che seguono:

Grafico n. 4 – Lotti PIP -





6 – IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Il Piano Strutturale Comunale previsto dalla Legge Urbanista Regionale n. 19 del 16 Aprile 2002 con successive modifiche ed integrazioni e dalle Linee Guida approvate con Delibera del Consiglio Regionale n. 106 del 10/11/2006, rappresenta lo strumento generale di pianificazione urbanistica del Comune. Nello spirito della legge esso deve essere inquadrato orizzontalmente e verticalmente con gli altri strumenti di Pianificazione sovra comunale, ovvero Piano Territoriale di Coordinamento Regionale a valenza Paesaggistica (Q.T.R.-P) ed il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).

L'inquadramento orizzontale è inteso come armonizzazione dei criteri ispiratori e dei nuovi principi della Legge Urbanistica, in particolare quelli indicati all'art. 3:

Articolo 3 Principi generali della Pianificazione Territoriale Urbanistica

1. *La pianificazione territoriale ed urbanistica si fonda sul principio della chiara e motivata esplicitazione delle proprie determinazioni. A tal fine le scelte operate sono elaborate sulla base della conoscenza, sistematicamente acquisita, dei caratteri fisici, morfologici ed ambientali del territorio, delle risorse, dei valori e dei vincoli territoriali anche di natura archeologica, delle utilizzazioni in corso, dello stato della pianificazione in atto, delle previsioni dell'andamento demografico e migratorio, nonché delle dinamiche della trasformazione economico-sociale, e sono definite sia attraverso la comparazione dei valori e degli interessi coinvolti, sia sulla base del principio generale della sostenibilità ambientale dello sviluppo.*
2. *La pianificazione territoriale e urbanistica si informa ai seguenti obiettivi generali:*
 - a) *promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;*
 - b) *assicurare che i processi di trasformazione preservino da alterazioni irreversibili i connotati materiali essenziali del territorio e delle sue singole componenti e ne mantengano i connotati culturali conferiti dalle vicende naturali e storiche;*
 - c) *migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;*
 - d) *ridurre e mitigare l'impatto degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali*
 - e) *promuovere la salvaguardia, la valorizzazione ed il miglioramento delle qualità ambientali, architettoniche, culturali e sociali del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente, finalizzati anche ad eliminare le situazioni di svantaggio territoriale;*
 - f) *prevedere l'utilizzazione di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.*

L'inquadramento verticale è inteso come logica sequenza verticistica ed ordinamentale, in considerazione della maggiore "forza" degli strumenti di Pianificazione Regionale e Provinciale.



6.1 IL QUADRO TERRITORIALE REGIONALE A VALENZA PAESAGGISTICA

Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica, previsto dall'articolo 17 della Legge 19/2002, detta:

Articolo 17 Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R.)

1. Il Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R.) è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali.

2. Il Q.T.R. ha valore di piano urbanistico-territoriale, ed ha valenza paesaggistica riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42.

3. Il Q.T.R. prevede:

a) la definizione del quadro generale della tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio regionale, con l'individuazione delle azioni fondamentali per la salvaguardia dell'ambiente;

b) le azioni e le norme d'uso finalizzate tanto alla difesa del suolo, in coerenza con la pianificazione di bacino di cui alla legge n. 183/89, quanto alla prevenzione ed alla difesa dai rischi sismici ed idrogeologici, dalle calamità naturali e dagli inquinamenti delle varie componenti ambientali;

c) la perimetrazione dei sistemi naturalistico-ambientale, insediativi e relazionale costituenti del territorio regionale, individuandoli nelle loro relazioni e secondo la loro qualità ed il loro grado di vulnerabilità e riproducibilità;

c-bis) la perimetrazione delle terre di uso civico e di proprietà collettiva, a destinazione agricola o silvo-pastorale, con le relative popolazioni insediate titolari di diritti;

d) le possibilità di trasformazione del territorio regionale determinate attraverso la individuazione e la perimetrazione delle modalità d'intervento di cui al precedente articolo 6 nel riconoscimento dei vincoli ricognitivi e morfologici derivanti dalla legislazione statale e di quelli ad essi assimilabili ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.

e) il termine entro il quale le Province devono dotarsi od adeguare il Piano Territoriale di Coordinamento di cui all'articolo 18;

f) il termine entro il quale le previsioni degli strumenti urbanistici comunali debbono adeguarsi alle prescrizioni dei Q.T.R.;

g) l'analisi dei sistemi naturalistici ambientali ai fini della loro salvaguardia e valorizzazione.

h) l'individuazione degli ambiti di pianificazione paesaggistica ai sensi dell'art. 143 del Dlgs 42/04.

4. Costituisce parte integrante del Q.T.R. la Carta Regionale dei Luoghi che, in attuazione dei principi identificati al precedente art.5, definisce:

a) la perimetrazione dei sistemi che costituiscono il territorio regionale individuandone le interrelazioni a secondo della loro qualità, vulnerabilità e riproducibilità;

b) i gradi di trasformabilità del territorio regionale derivanti dalla individuazione e dalla perimetrazione delle forme e dei modelli di intervento, di cui al precedente art.5, con la conseguente nomenclatura dei vincoli ricognitivi e morfologici derivanti dalla disciplina statale e regionale sulla tutela e valorizzazione dei beni culturali singoli ed ambientali;



c) Le modalità d'uso e d'intervento dei suoli derivati dalla normativa statale di settore in materia di difesa del suolo e per essa dal Piano di Assetto idrogeologico della Regione Calabria.

4.bis. Il QTR esplicita la sua valenza paesaggistica direttamente tramite normativa di indirizzo e prescrizioni e più in dettaglio attraverso successivi Piani Paesaggistici di Ambito (PPd'A) come definiti dallo stesso QTR ai sensi del Dlgs 42/04. Per l'elaborazione del Piano Paesaggistico la Regione può ricorrere, ai sensi del comma 3, art.143 del Dlgs. 42/04 e s.m.i., alla pianificazione congiunta con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare, previa sottoscrizione di una apposita intesa.

5. La Giunta regionale, entro 180 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, elabora le linee guida della pianificazione regionale e lo schema base della Carta Regionale dei Luoghi. A tal fine, tramite il suo Presidente, indice una apposita Conferenza di pianificazione diretta alla formulazione di un protocollo di intesa con le Province e con le altre Amministrazioni competenti per la predisposizione degli atti e documenti che entreranno a far parte delle linee guida medesime, che dalla data della loro approvazione assumono il valore e l'efficacia del

Q.T.R. fino all'approvazione dello stesso con funzione di indirizzo per tutto il processo di pianificazione ai diversi livelli.

Art. 17 bis - Valenza Paesaggistica del QTR e Piani Paesaggistici di Ambito

1. La valenza paesaggistica del QTR, come indicato al comma 4 bis del precedente articolo, si esercita anche tramite Piani Paesaggistici d'Ambito.

2. I Piani Paesaggistici di Ambito (PPd'A) sono strumenti di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio operanti in scala di ambito sub-provinciale ai sensi dell'art. 143 del Dlgs 42/04.

3. Gli ambiti di cui ai PPd'A sono determinati dal QTR.

4. I PPd'A hanno funzione normativa, prescrittiva o indicativa, a seconda dei livelli di qualità del paesaggio nei vari ambiti di scala sub-provinciale o sovracomunale, individuati dal QTR, assunti dai PTCP.

5. Il quadro conoscitivo relativo al PPd'A dettaglia le analisi del QTR e può essere completato dalle indagini relative al PTCP.

6. Gli scenari prospettici e gli apparati normativi dei PPd'A saranno determinati nell'elaborazione degli strumenti stessi.

Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 10 del 13/01/2010 e trasmesso al Consiglio Regionale per la relativa approvazione definitiva. Con successiva delibera di Giunta Regionale n. 331 del 21/04/2010 è stata richiesta la restituzione agli uffici competenti del Consiglio Regionale, al fine di dare la possibilità alla stessa Giunta Regionale di valutare eventuali modifiche e/o integrazioni.

In data 22/03/2012, è stato trasmesso agli Enti territoriali interessati, il Documento preliminare del QTR-P, al fine di attuare quanto previsto dall'art. 25 comma 2 della LR 19/2002.



6.2 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Quadro Territoriale di Coordinamento Provinciale, previsto dall'articolo 18 della Legge 19/2002, detta:

Articolo 18 Piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.)

1. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è l'atto di programmazione con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale; riguardo ai valori paesaggistici ed ambientali, di cui al di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 9, esso si raccorda ed approfondisce i contenuti del Q.T.R..

2. Il P.T.C.P. costituisce, dalla data della sua approvazione, in materia di pianificazione paesaggistica, riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa. In particolare esso dettaglia il quadro conoscitivo già avanzato dal QTR e indirizza strategie e scelte secondo la valenza paesaggistica del QTR e i Piani paesaggistici di Ambito.

3. Il P.T.C.P., in relazione alla totalità del territorio provinciale, assume come riferimento le linee di azione della programmazione regionale e le prescrizioni del Q.T.R., specificandone le analisi ed i contenuti.

4. Il P.T.C.P., ferme restando le competenze dei Comuni e degli Enti parco:

- a) definisce i principi sull'uso e la tutela delle risorse del territorio provinciale, con riferimento alle peculiarità dei suoi diversi ambiti incluse le terre civiche e di proprietà collettiva e tenendo conto della pianificazione paesaggistica;
- b) individua ipotesi di sviluppo del territorio provinciale, indicando e coordinando gli obiettivi da perseguire e le conseguenti azioni di trasformazione e di tutela;
- c) stabilisce puntuali criteri per la localizzazione sul territorio degli interventi di competenza provinciale, nonché, ove necessario e in applicazione delle prescrizioni della programmazione regionale, per la localizzazione sul territorio degli interventi di competenza regionale;
- d) individua, ai fini della predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, le aree da sottoporre a speciale misura di conservazione, di attesa e ricovero per le popolazioni colpite da eventi calamitosi e le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse.

5. Il P.T.C.P. stabilisce inoltre criteri e parametri per le valutazioni di compatibilità tra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio.

6. Il P.T.C.P. contiene:

- a) il quadro conoscitivo delle risorse essenziali del territorio e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in riferimento ai sistemi ambientali locali, indicando, con particolare riferimento ai bacini idrografici, le relative condizioni d'uso, anche ai fini delle valutazioni di cui all'articolo 10;
- b) il quadro conoscitivo dei rischi;
- c) le prescrizioni sull'articolazione e le linee di evoluzione dei sistemi territoriali, urbani, rurali e montani;
- d) prescrizioni, criteri ed ambiti localizzativi in funzione delle dotazioni dei sistemi infrastrutturali e dei servizi di interesse sovracomunale, nonché della funzionalità degli



stessi in riferimento ai sistemi territoriali ed alle possibilità di una loro trasformazione;

e) prescrizioni localizzative indicate da piani provinciali di settore;

f) le opportune salvaguardie ai sensi dell'articolo 58.

7. Le prescrizioni del P.T.C.P., di cui ai precedenti commi, costituiscono, unitamente alle leggi, il riferimento esclusivo per la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, salvo quanto previsto dall'articolo 58.

8. Dall'entrata in vigore della presente legge la Provincia approva il P.T.C.P. entro il termine di 24 mesi; decorso infruttuosamente tale termine la Regione procede alla nomina di un Commissario ad acta.

9. La Provincia, con l'atto di approvazione del P.T.C.P. assegna il termine non superiore a dodici mesi per l'adeguamento ad esso degli strumenti urbanistici comunali, decorso infruttuosamente tale termine, procede alla nomina di Commissari ad acta.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di COSENZA è stato approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 38 del novembre 2008.



6.3 IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Gli strumenti di Pianificazione Comunale sono previsti dall'art. 19 e 20 della Legge 19/2002:

Articolo 19 Strumenti di Pianificazione Comunale

1. Gli Strumenti di pianificazione comunale sono:

- a) il Piano Strutturale (P.S.C.) ed il Regolamento Edilizio ed Urbanistico (R.E.U.);
- b) il Piano Operativo Temporale (P.O.T.);
- c) i Piani Attuativi Unitari (P.A.U.);
- d) gli strumenti di pianificazione negoziata, di cui all'articolo 32.

Articolo 20 Piano Strutturale Comunale (P.S.C.)

1. Il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) definisce le strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione e con gli strumenti di pianificazione provinciale espressi dal Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R.), dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

2. Il P.S.C. è promosso anche in assenza dei Piani sovra-ordinati, tenendo conto delle linee guida di cui al precedente articolo 17 ed al documento preliminare di cui al successivo articolo 26, comma 3. In esso viene stabilita l'eventuale necessità di ricorso al Piano Operativo Temporale e definite le relative procedure di formazione o approvazione, nonché la durata.

3. Il P.S.C.:

- a) classifica il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo e forestale, individuando le risorse naturali ed antropiche del territorio e le relative criticità ed applicando gli standards urbanistici di cui all'art. 53 della presente Legge e, fino alla emanazione della deliberazione della Giunta regionale, di cui al comma 3 dello stesso art. 53, assicurando la rigorosa applicazione del DM 2/4/1968 n. 1444 con gli standards e le zonizzazioni ivi previsti in maniera inderogabile e non modificabile;
- b) determina le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;
- c) definisce i limiti dello sviluppo del territorio comunale in funzione delle sue caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, pedologiche, idraulico-forestali ed ambientali;
- d) disciplina l'uso del territorio anche in relazione alla valutazione delle condizioni di rischio idrogeologico e di pericolosità sismica locale come definiti dal piano di assetto idrogeologico o da altri equivalenti strumenti;
- e) individua le aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio ambientale;
- f) individua in linea generale le aree per la realizzazione delle infrastrutture e delle attrezzature pubbliche, di interesse pubblico e generale di maggiore rilevanza;
- g) delimita gli ambiti urbani e perurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione;
- h) individua gli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni 10 di cui al D.Lgs 17 agosto 1999, n.333 ed alla relativa disciplina di attuazione;
- i) definisce per ogni Ambito, i limiti massimi della utilizzazione edilizia e della popolazione



insediabile nonché i requisiti quali-quantitativi ed i relativi parametri, le aree in cui è possibile edificare anche in relazione all'accessibilità urbana, la aree dove è possibile il ricorso agli interventi edilizi diretti in ragione delle opere di urbanizzazione esistenti ed in conformità alla disciplina generale del Regolamento Edilizio Urbanistico;

i) delimita e disciplina gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; ne individua le caratteristiche principali, le peculiarità e le eventuali condizioni di degrado e di abbandono valutando le possibilità di recupero, riqualificazione e salvaguardia;

j) delimita e disciplina ambiti a valenza paesaggistica ed ambientale ad integrazione del Piano di Ambito, se esistente, oppure in sua sostituzione, se non esistente e raccorda ed approfondisce i contenuti paesistici definiti dalla Provincia;

k) qualifica il territorio agricolo e forestale in allodiale, civico e collettivo, secondo le specifiche potenzialità di sviluppo;

l) individua gli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano valutando il rinvio a specifici piani delle politiche di riqualificazione, gestione e manutenzione;

m) individua le aree necessarie per il Piano di Protezione Civile;

n) individua e classifica i nuclei di edificazione abusiva, ai fini del loro recupero urbanistico nel contesto territoriale ed urbano;

o) indica la rete ed i siti per il piano di distribuzione dei carburanti in conformità al piano regionale;

p) individua, ai fini della predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, le aree, da sottoporre a speciale misura di conservazione, di attesa e ricovero per le popolazioni colpite da eventi calamitosi e le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse.

4. Per garantire la realizzazione delle finalità di cui al comma 2, il

P.S.C. deve essere integrato da:

a) una relazione geomorfologica, corredata di cartografia tematica sufficientemente rappresentativa delle condizioni di pericolosità geologica e di rischio di frana, di erosione e di esondazione, elaborata da tecnico abilitato iscritto all'albo professionale così come previsto dalla legge 64/7411;

b) studi e indagini geologiche di dettaglio, ove necessario, comprendenti studi tematici specifici di varia natura, indagini geognostiche, prove in sito e di laboratorio, atti alla migliore definizione e caratterizzazione del modello geologico tecnico ambientale, per ambiti urbanizzabili con riconosciute limitazioni connesse a pericolosità geologiche, funzionali alla verifica della sostenibilità in rapporto ai livelli di pericolosità, con particolare riguardo alla risposta sismica locale. Nelle aree esposte a rischio, con particolare attenzione per il rischio sismico – dove diventa necessario attivare le procedure per la identificazione dei rischi e per la individuazione degli interventi di mitigazione competenti a livello di Piano – le indagini dovranno consentire di dettagliare i gradi di pericolosità a livelli congrui, nel rispetto della normativa vigente.



6.3.1 CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO IN URBANIZZATO, URBANIZZABILE, AGRICOLO E FORESTALE

Per individuare la classificazione prevista dall'art. 20, comma 3, punto a, della legge 19/2002, è stato analizzato tutto il territorio comunale, individuando il QUADRO CONOSCITIVO, rappresentato dalle relative tavole grafiche:

- a) inquadramento territoriale;
- a) morfologia del territorio;
- b) uso del suolo;
- c) sistema agro-forestale;
- d) sistema insediativo;
- e) patrimonio edilizio esistente;
- f) sistema relazionale;
- g) sistema geologico tecnico;
- h) sistema dei vincoli idrogeologici;
- i) sistema dei vincoli ambientali;
- l) piano regolatore generale vigente;

Con tale analisi si è potuto determinare che il territorio **urbanizzabile**, è quello nelle adiacenze del territorio già **urbanizzato** e servito dalla rete dei servizi e della viabilità esistente., per la maggior parte già individuate anche dal Piano regolatore Generale.

E' stata individuata un'apposita area in Località "Polveracchi" da destinare ad "Isola ecologica".

Dallo studio Agronomico è stato individuato il territorio **agricolo** ed il territorio **forestale**. Il territorio agricolo corrisponde alle aree agricole del castagno e delle colture orticole e seminavi. Quello forestale è stato individuato nell'ambito delle aree con bosco naturale o impiantato, da conservare.

Le superfici della classificazione territoriale sono riepilogate nella tabella che segue, in esse sono comprese anche le superfici della relativa viabilità.



CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Superficie complessiva mq 14.650.000 (Km² 14,65)

TERRITORIO	SUPERFICIE mq.	PERCENTUALE
URBANIZZATO	170.590	1,16%
URBANIZZABILE	264.410	1,81%
FORESTALE	11.827.000	80,73%
AGRICOLO	2.388.000	16,30%
TOTALI	14.650.000	100,00%

Tabella 3 - Classificazione del territorio Comunale

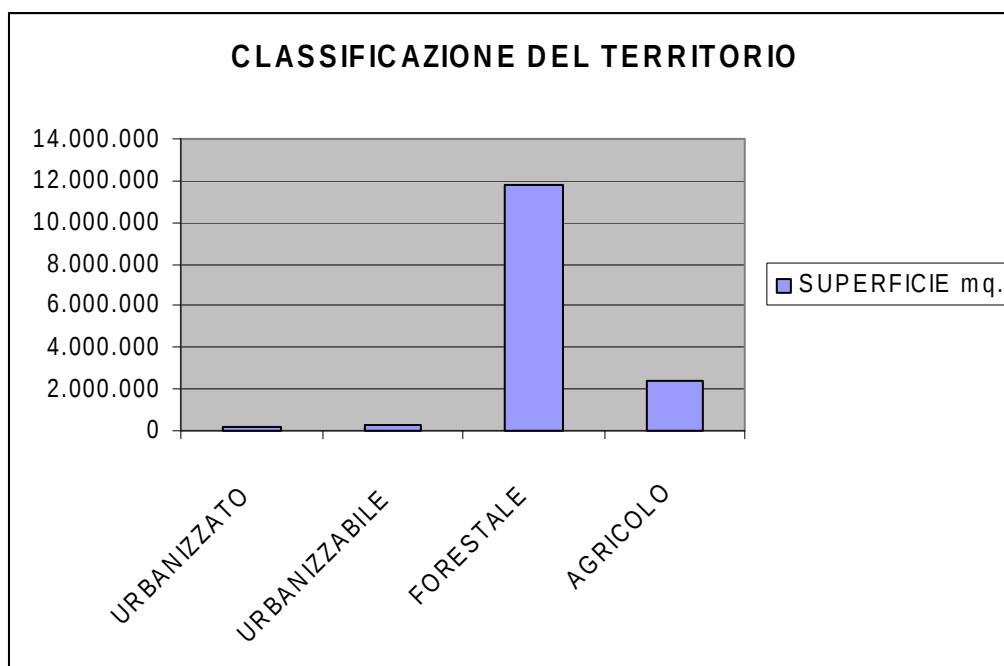


Grafico 1 - Classificazione del territorio Comunale



6.3.2 CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI E DELLE TRASFORMAZIONI PIANIFICABILI

Il presente Piano Strutturale Comunale, rappresenta una naturale evoluzione dello strumento urbanistico vigente, Piano regolatore Generale.

Il territorio urbanizzabile, lontano dal nucleo abitato, è limitato per come già detto, a piccole superfici, pertanto non sono necessari interventi per opere pubbliche di forte impatto economico.

Per l'area PIP in località "Simone" è stato già redatto il progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

Delle aree individuate per gli standards urbanistici, quali F1 ed F2, la maggior parte erano presenti nel PRG, le nuove sono state inserite per consentire il potenziamento di servizi pubblici.

Per alcune di esse sono stati già definiti i progetti preliminari e richiesti fondi per l'attuazione.

Tutte le aree individuate come urbanizzabili, a ridosso del centro abitato, sono inserite in un contesto urbano già delineato nel corso degli anni e con il susseguirsi degli strumenti di pianificazione urbanistica. Non sono previsti cambiamenti significativi.

Nel PSC sono state confermate le nuove strade di piano già previste nel PRG., strada fra la SP071 e la Via Case Sparse Tesauo e strada fra la Via case Sparse Tesauo e le abitazione della Zona S.Elia.

Queste si rendono necessarie per potenziare il sistema viario comunale, servire le zone previste per nuovi insediamenti, migliorare gli interventi in caso di calamità naturali.

Sono poi previsti interventi sulle strade interne per potenziarne l'uso.



6.3.3 LIMITI DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO COMUNALE IN FUNZIONE DELLE CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, PEDOLOGICHE, IDRAULICO-FORESTALI ED AMBIENTALI

La pianificazione urbanistica del Piano Strutturale Comunale, ha tenuto presente le caratteristiche morfologiche del territorio. Sono state individuate le zone a forte pendenza, quelle sottoposte a rischio idrogeologico del PAI, i vincoli ambientali, i corsi d'acqua principali e secondari, le aree boscate, lo studio di Microzonazione Sismica.

Negli ambiti in cui sono possibili situazioni di pericolo, non sono previsti nuovi insediamenti o realizzazione di nuove strade o altre infrastrutture.

La nuova edificazione sia pubblica che privata è stata individuata nelle aree che non presentano particolari situazioni geomorfologiche.

6.3.4 USO DEL TERRITORIO IN RELAZIONE ALLA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E PERICOLISTITA' SISMICA.

Il **rischio idrogeologico** è stato classificato dall'Autorità Regionale di Bacino, in seguito alla pubblicazione del **P.A.I.** (Approvato dal Comitato Istituzionale del 31/07/2002 e aggiornato 11/05/2007) ai sensi dell'art. 1.bis della L. 365/2000, della L.183/89, dell'art.1 L.267/98. Nel Comune di PANETTIERI sono presenti aree a rischio frana del Tipo R2, individuate principalmente nel centro abitato. Aree di attenzione ed aree a rischio idraulico del Tipo R4 lungo il corso del fiume Fego poi S. Elia.

Per quanto riguarda le aree a rischio frana R2, si osserverà quanto previsto dalle Norme di Attuazione e misure di Salvaguardia del P.A.I.

Art. 18 (Disciplina delle aree a rischio R2, R1 e delle aree in frana ad esse associate)

1. Nelle aree predette:

- a) la realizzazione di opere, scavi e riporti di qualsiasi natura deve essere programmata sulla base di opportuni rilievi e indagini geognostiche, di valutazioni della stabilità globale dell'area e delle opere nelle condizioni "ante", "post" e in corso d'opera effettuate da un professionista abilitato;
- b) sono consentite le operazioni di estirpazione di cespugli, taglio ed estirpazione di ceppaie di piante appartenenti a specie forestali compresa la macchia mediterranea. Debbono comunque essere salvaguardate le piante isolate di interesse forestale o comunque consolidanti, a norma di quanto previsto dal R.D.L. n. 3267/1923 e successive modificazioni e integrazioni. Inoltre nelle aree a rischio o con pericolo di frana, si estendono i vincoli o i divieti di cui agli articoli 10 e 11 della legge 21.11.2000 n. 353, qualunque sia la vegetazione percorsa dal fuoco;
- c) l'autorizzazione degli interventi di trasformazione delle aree boscate dovrà tenere conto delle finalità del PAI.

Per quanto riguarda le aree a rischio idraulico, si osserverà quanto previsto dalle Norme di Attuazione e misure di Salvaguardia del P.A.I.



Art. 21 (Disciplina delle aree a rischio d'inondazione R4)

1. Nelle aree a rischio R4, così come definite nell'art. 11, il PAI persegue l'obiettivo di garantire condizioni di sicurezza idraulica, assicurando il libero deflusso della piena con tempo di ritorno 20 – 50 anni, nonché il mantenimento e il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo.
2. Nelle aree predette sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio, ad esclusiva eccezione di quelle di seguito elencate:
 - a) interventi di demolizione senza ricostruzione;
 - b) interventi sul patrimonio edilizio esistente, di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, così come definiti dall'articolo 31, lettere a), b) e c) della legge 5 agosto 1978, n. 457, senza aumento di superfici e di volumi;
 - c) interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro, di abbattimento delle barriere architettoniche, nonché interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi sismici e di miglioramento e adeguamento sismico;
 - d) interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture, delle reti idriche e tecnologiche, delle opere idrauliche esistenti e delle reti viarie;
 - e) interventi idraulici volti alla messa in sicurezza delle aree a rischio, previo parere dell'ABR, che non pregiudichino le attuali condizioni di sicurezza a monte e a valle dell'area oggetto dell'intervento;
 - f) interventi volti a diminuire il grado di vulnerabilità dei beni e degli edifici esistenti esposti al rischio, senza aumento di superficie e di volume;
 - g) ampliamento e ristrutturazione delle opere pubbliche o d'interesse pubblico riferite ai servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la sola realizzazione di nuove infrastrutture lineari o a rete non altrimenti localizzabili, compresi i manufatti funzionalmente connessi, a condizione che non costituiscano ostacolo al libero deflusso, o riduzione dell'attuale capacità d'invaso, previo parere dell'ABR;
 - h) le pratiche per la corretta attività agraria, con esclusione di ogni intervento che comporti modifica della morfologia del territorio o che provochi ruscellamento ed erosione;
 - i) interventi volti alla bonifica dei siti inquinati, ai recuperi ambientali e in generale alla ricostruzione degli equilibri naturali alterati e all'eliminazione dei fattori d'interferenza antropica;
 - j) occupazioni temporanee, se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena;
 - k) interventi di manutenzione idraulica ordinaria, di idraulica forestale, di rinaturazione come definiti nelle linee guida predisposte dall'ABR.
3. Non è richiesto il parere di cui al R.D. 523/1904 rilasciato dall'autorità competente in materia idraulica relativamente agli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), h) del precedente comma.

Art. 22 (Disciplina delle aree a rischio di inondazione R3)

1. Nelle aree predette, il PAI persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza idraulica, mantenendo o aumentando le condizioni d'invaso delle piene con tempo di ritorno di 200 anni, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali.
2. In tali aree sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio, ad esclusiva eccezione di quelle di seguito elencate:
 - a) tutti gli interventi consentiti nelle aree a rischio R4;
 - b) gli interventi di cui alla lettera d) dell'art. 31 della L. 457/1978, a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione dell'attuale capacità d'invaso delle aree stesse senza aumento di superficie e volume;
 - c) gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti per necessità di adeguamento igienico-sanitario;
 - d) i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattive autorizzate, da realizzarsi secondo le modalità prescritte dai dispositivi di autorizzazione.

Art. 23 (Disciplina delle aree a rischio di inondazione R2 e R1)

1. Nelle aree a rischio R2 e R1 non è consentita la realizzazione di locali sotterranei e/o seminterrati ad uso abitativo e commerciale.

Per quanto riguarda le aree di attenzione per pericolo d'inondazione, si osserverà quanto previsto dalle Norme di Attuazione e misure di Salvaguardia del P.A.I.



Art. 24 (Disciplina delle aree d'attenzione per pericolo d'inondazione)

1. L'ABR, nel triennio 2002-2004, sulla base dei finanziamenti acquisiti ai sensi della L.183/89, provvede ad effettuare gli studi e le indagini necessarie alla classificazione dell'effettiva pericolosità e alla perimetrazione delle aree di cui all'art. 11.
2. I soggetti interessati possono effettuare di loro iniziativa studi volti alla classificazione della pericolosità delle aree d'attenzione di cui all'art. 9 comma b. Tali studi verranno presi in considerazione dall'ABR solo se rispondenti ai requisiti minimi stabiliti dal PAI e indicati nelle specifiche tecniche e nelle linee guida predisposte dall'ABR.
3. L'ABR, a seguito degli studi eseguiti come ai commi 1 o 2, provvede ad aggiornare la perimetrazione di tali aree secondo la procedura di cui all'art. 2 comma 2.
4. Nelle aree di attenzione, in mancanza di studi di dettaglio come indicato ai commi 1 e 2 del presente articolo, ai fini della tutela preventiva, valgono le stesse prescrizioni vigenti per le aree a rischio R4.

In particolare bisogna osservare che le aree a rischio idraulico R4, in località Simone, in parte interessano il PIP della località omonima, già inserito nel PRG approvato con D.D.G. n. 149 del 31/03/2000.

Per gli interventi edificatori in tale zona si rimanda alle norme Norme di Attuazione e misure di Salvaguardia del P.A.I ed eventuali studi idraulici connessi all'attuazione del PIP.

La **pericolosità sismica** del territorio comunale è stata definita nello studio geologico-tecnico, allegato, per quanto attiene i caratteri generali e le possibili situazioni di amplificazione, per come indicato dal D.M. 14/01/2008.

Il Comune è dotato di Studio di Microzonizzazione Sismica, di Primo Livello, ai sensi della L.R. n. 35 del 19/10/2009, come rappresentato nella tavola relativa.



6.3.5 AREE PER LE QUALI SONO NECESSARI STUDI ED INDAGINI DI CARATTERE SPECIFICO AI FINI DELLA RIDUZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE

Il Comune di PANETTIERI non ha porzioni di territorio sottoposti a particolari vincoli ambientali, oltre quelli già indicati e previsti dal D.Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i (Codice dei Beni Culturali e del paesaggio) art. 142 comma 1 lettere c-d-g. individuati e cartografati nelle tavole del PSC.

Non sono in atto procedure previste dall'art. 136 per la individuazione di Immobili ed aree di Notevole interesse pubblico.

Non sono presenti vincoli imposti dal P.T.C.P. e dal Q.T.R.P..

6.3.6 AREE PER LA REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE, DI INTERESSE PUBBLICO, E GENERALE

Le aree individuate nel PSC per la realizzazione di opere o infrastrutture pubbliche, sono localizzate nei pressi nel centro abitato. Sono distribuite in modo omogeneo a confine con le aree previste per gli insediamenti.

Restano confermate tutte quelle già individuate nel Piano regolatore Generale.

6.3.7 AMBITI URBANI E PERIURBANI SOGGETTI AL MANTENIMENTO DEGLI INSEDIAMENTI O ALLA LORO TRASFORMAZIONE

Nel PSC come descritto nei paragrafi successivi e nelle tavole grafiche, sono stati individuati gli ambiti urbanizzati ed urbanizzabili.

L'ambito urbanizzato è stato a sua volta suddiviso in ambiti soggetti alla conservazione e recupero urbano ed ambiti soggetti alla qualificazione e recupero urbanistico.

In particolare gli ambiti individuati con la lettera A, rappresentano le aree del vecchio nucleo abitato con costruzioni realizzate fino agli anni '40. Quelle individuate con la lettera B1, rappresentano aree edificate fino agli anni 2000.

In tali ambiti non si prevedono nuovi incrementi edilizi finalizzati alla residenza, ma interventi finalizzati al recupero e alla conservazione. In particolare per la Zona A, oggetto di studio del Piano di Recupero, sono vigenti le Norme Tecniche di Attuazione di quest'ultimo, revisionate di recente.

Le zone B1, pur non avendo caratteristiche di particolare pregio architettonico, sono ormai definite e ben inserite nel contesto urbano, per esse



si prevedono interventi finalizzati al miglioramento ed armonizzazione estetica ed in alcuni casi al completamento.

6.3.8 AMBITI DESTINATI ALL'INSEDIAMENTO DI IMPIANTI PRODUTTIVI

Gli ambiti destinati agli insediamenti produttivi saranno potenziati inserendo il terreno a confine con la zona attuale fino alla Strada Provinciale con creazione di un lotto anche a monte della Strada Provinciale. L'obiettivo è quello di creare opportunità di lavoro mettendo a disposizione un'area urbanizzata e pronta per piccoli insediamenti produttivi ed artigianali. E' stata inoltre modificata un'area in Via Papa Giovanni XXIII, da Ambito delle Aree residenziali ad Ambito per le Attività Produttive – Distributore di Carburanti, come richiesto con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 19/06/2013.

AREA PIP SIMONE

Superficie complessiva **mq 84.540**

AREA CARBURANTI VIA PAPA GIOVANNI XXIII

Superficie complessiva **mq 8.460**

SUPERFICIE PIP APPROVATO mq 42.500

LOTTO	SUPERFICIE mq.	VOLUME EDIFICABILE mc.
1	8.400	11.172
2	21.100	28.063
TOTALI	29.500	39.235
Viabilità di Piano	3.200	
S1	9.800	
	42.500	78.470

SUPERFICIE NUOVE AREE mq 49.200



6.3.9 AMBITI E LIMITI MASSIMI DELLA UTILIZZAZIONE EDILIZIA

Gli ambiti destinati alla utilizzazione edilizia, sono individuati nella tavola 14- **Prime ipotesi di assetto**, a ridosso del centro abitato, per quanto riguarda gli insediamenti abitativi, commerciali, artigianali, terziario. Sono state inoltre individuate le aree necessarie agli standards urbanistici e ai servizi.

Di seguito viene allegata la Tabella relativa agli ambiti territoriali unitari (ATU), con gli obiettivi di piano e con l'indicazione degli strumenti di intervento:

ATU - AMBITI URBANIZZATI Territorio urbanizzato (TU)	OBIETTIVI DI PIANO STRUMENTI DI INTERVENTO
AMBITO DELLA CONSERVAZIONE E DEL RECUPERO URBANO (Zona A) <i>(Tessuto edilizio ed urbanistico di origine antica e comunque prima degli anni cinquanta, localizzato sul crinale di dislivello delle valli Vecchiarelli e Fiume S. Elia. Si caratterizza per la presenza di una parte ancora cospicua di popolazione, anche se interessato a fenomeni di abbandono per emigrazione della popolazione o delocalizzazione in altre aree)</i>	■ Favorire il recupero degli alloggi liberi finalizzando l'offerta in particolar modo alla ricettività turistica, paese albergo. ■ Potenziamento dei servizi pubblici e della viabilità. Riqualificazione urbana, recupero degli elementi caratterizzanti. Potenziamento degli spazi a verde pubblico e parcheggi. ■ Piano di Recupero di iniziativa pubblica o privata sul patrimonio edilizio, con interventi di ristrutturazione urbanistica, finalizzati al potenziamento viario e rivisitazione dei quartieri. Attuazione delle finalità previste dall'art. 48 della LR 19/2002. ■ Attuazione diretta degli interventi previsti dal REU sugli edifici di proprietà privata privi di valore storico
AMBITO DELLA QUALIFICAZIONE EDILIZIA ED URBANISTICA (Zona B1) <i>(Aree residenziali quasi sature, caratterizzate da insediamenti posti con regolarità lungo la viabilità principale e a ridosso del tessuto edilizio di più antica formazione)</i>	■ Mantenimento delle densità edilizie esistenti, per uso abitativo. Realizzazione di nuovi volumi per potenziamento dei servizi, attività commerciali terziario, laboratori artigianali. ■ Individuazione di regole comportamentali (REU) mirate al miglioramento della qualità edilizia del costruito, negli allineamenti, nelle sostituzioni e nel reperimento di spazi liberi ad uso collettivo (piazze e parcheggi). Adeguamenti alle norme igienico - sanitarie, sulla sicurezza degli impianti, sul risparmio energetico e sull'eliminazione delle barriere architettoniche ■ Interventi edilizi diretti come regolamentati dai parametri edilizi ed urbanistici definiti dalle norme di PSC e REU
AMBITO DELLA QUALIFICAZIONE EDILIZIA ED URBANISTICA (Zona B2)	■ Mantenimento delle densità edilizie già programmate, con migliore individuazione



<i>(Aree residenziali a densità media, caratterizzate da edifici disposti linearmente sui bordi di strade principali)</i>	della rete viaria e con potenziamento di quella esistente. Favorire una migliore omogeneizzazione con il tessuto urbanistico consolidato. ■ L'obiettivo di PSC/REU è quello di far completare tali ambiti, già serviti dalle opere di urbanizzazione, con inserimenti omogenei per tipologie e parametri urbanistici. ■ Gli interventi strutturali di PSC e regolamentari di REU sono da classificare fra quelli propri del "Territorio urbanizzato", da effettuarsi con modalità dirette e potranno essere oggetto di prescrizioni riguardo obblighi di "allineamenti o arretramenti" per il rispetto di fili dominanti dell'edificato, anche con l'obiettivo di favorire miglioramenti delle qualità urbane di interesse pubblico
AMBITO DELLA QUALIFICAZIONE EDILIZIA ED URBANISTICA (Zona C1) <i>(Aree residenziali di espansione derivanti da interventi previsti dal PRG vigente: Piano di lottizzazione realizzato in corso di edificazione)</i>	■ Completamento del programma edilizio, definito con il Piano di Lottizzazione approvato. Le opere di urbanizzazione sono state completamente realizzate. ■ Valorizzazione e riqualificazione degli spazi pubblici previsti dal piano attuativo approvato. ■ Gli interventi si attuano mantenendo le norme tecniche del piano attuativo approvato e con eventuali adeguamenti previsti da norme successive.
AMBITO DELLE AREE PRODUTTIVE ESISTENTI (Zona D) <i>(Artigianali, commerciali, piccolo-industriali)</i>	■ Mantenere la presenza delle aree produttive nei diversi ambiti territoriali, favorendone l'utilizzo e promuovendone la funzione. ■ Valorizzazione e riqualificazione degli spazi pubblici previsti dal piano attuativo approvato. ■ Gli interventi si attuano mantenendo le norme tecniche del piano attuativo approvato e con eventuali adeguamenti previsti da norme successive.
AREE PER ATTIVITA' DI INTERESSE PUBBLICO NELLE ZONE RESIDENZIALI e/o URBANIZZATE <i>(Aree standards ex-DM 1444/68) (Zona F1)</i>	■ Obiettivo del PSC e del REU è di potenziare la dotazione dei servizi e degli spazi di interesse pubblico, mediante l'utilizzo delle aree già destinate a tali funzioni nel PRG vigente e distinte in zone F1 - F2 - F4. Tali aree sono state confermate con il PSC ed individuate tutte come F1 ■ Valorizzazione dei servizi pubblici e privati legati alla cultura, alla fruizione turistica e al tempo libero ■ Le aree standards di Piano saranno classificate F1 ed articolate nelle categorie



	relative a: -- <i>istruzione (asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo)</i> -- <i>attrezzature di interesse comune (culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, ecc.)</i> -- <i>spazi di verde pubblico naturale o attrezzato per il gioco e lo sport</i>
AREE PER PARCHEGGI NELLE ZONE RESIDENZIALI (Aree standards -DM 1444/68) (Zona F1)	■ Obiettivo del PSC e del REU è di potenziare la dotazione dei parcheggi, mediante l'utilizzo delle aree già destinate a tali funzioni nel PRG vigente e distinte in zone P. Tali aree sono state confermate con il PSC ed individuate tutte come F1 ■ Creazione di nuovi parcheggi, con intervento sia pubblico che privato. ■ Le aree standards di Piano saranno classificate F1 ed articolate nelle categorie relative a: -- <i>parcheggi nelle zone residenziali.</i>
AREE E SERVIZI PUBBLICI GENERALI ESISTENTI PER LE ZONE RESIDENZIALI (Zona F1)	■ Sono le aree già utilizzate per attività di interesse pubblico o edifici pubblici. Obiettivo del PSC e del REU è riqualificare e potenziare la dotazione dei servizi e degli spazi di interesse pubblico, mediante interventi di ristrutturazione edilizia ed urbanistica, o interventi di sostituzione. ■ Valorizzazione dei servizi pubblici e privati legati alla cultura, al tempo libero, ai servizi socio-assistenziali. ■ Le aree standards di Piano saranno classificate F1 ed articolate nelle categorie relative a: -- <i>istruzione (asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo)</i> -- <i>attrezzature di interesse comune (culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, ecc.)</i> -- <i>spazi di verde pubblico naturale o attrezzato per il gioco e lo sport</i>
AREE A VERDE DI RISPETTO (Aree standards -DM 1444/68) (Zona F1)	■ Obiettivo del PSC e del REU è di potenziare la dotazione del verde sia pubblico che privato all'interno del territorio urbanizzato. In queste aree si prevedono solo interventi di ingegneria naturalistica a tutela delle scarpate e della stabilità dei pendii, potenziandole con il reinserimento di piante ed essenze arboree tipiche.



ATU - AMBITI URBANIZZABILI Territorio urbanizzabile (TDU)	OBIETTIVI DI PIANO STRUMENTI DI INTERVENTO
AMBITO DELLE AREE RESIDENZIALI DI NUOVA EDIFICAZIONE (Zona B3) <i>(Aree residenziali di completamento urbanistico)</i>	■ Sono le aree già urbanizzate, in parte anche edificate, a ridosso del tessuto urbano e per le quali non è possibile programmare PAU - Piani Attuativi Unitari, per l'eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria. ■ L'obiettivo di PSC/REU è quello di far rientrare gli edifici esistenti nell'ambito del territorio sottoposto a norme edilizie ed urbanistiche, scoraggiando pertanto ulteriore consumo di territorio, fuori dai sistemi viari e dei servizi esistenti. ■ Gli interventi strutturali di PSC e regolamentari di REU sono da effettuarsi con modalità dirette e secondo le norme rigide del PSC e del REU.
AMBITO DELLE AREE RESIDENZIALI DI NUOVA EDIFICAZIONE (Zona C2) <i>(Aree residenziali di nuova espansione)</i>	■ Aree di nuova espansione residenziale, in parte già prevista nel Vigente PRG, individuate nei pressi della viabilità comunale esistente o prevista da potenziare. ■ Favorire uno sviluppo ordinato e sostenibile, integrato con il tessuto urbanistico esistente. ■ Attuazione mediante norme del PSC/REU con PAU- Piani di Attuazione Urbanistica, di iniziativa Pubblica e/o Privata.
AMBITO DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI - PIANO CARBURANTI (Zona D2) <i>(Aree destinate alla distribuzione dei carburanti)</i>	■ Aree di nuova espansione industriale, già riservate con delibera di C.C. n. 47 del 27/08/2001 ■ Favorire l'insediamento dei distributori di carburanti ai sensi del D. Leg.vo 32/88 modificato dal D. Leg.vo 346/99 ■ Attuazione mediante norme del PSC/REU con PAU- e secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di carburanti.
ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI PROGETTO (Zona F2) <i>(Attrezzature e servizi pubblici di nuova previsione e per la verifica degli standards ex-DM 1444/68)</i>	■ Sono le aree individuate dal PSC e REU per il potenziamento della dotazione dei servizi, individuate come F2. ■ Saranno articolate nelle categorie relative a: -- istruzione (asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo) -- attrezzature di interesse comune (culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, ecc.) -- spazi di verde pubblico naturale o attrezzato per il gioco e lo sport -- parcheggi



	■ Definire norme REU basate su principi di sostenibilità/concertazione/perequazione come criterio base per l'urbanizzazione delle aree
AREE PER PARCHEGGI NELLE ZONE RESIDENZIALI (Urbanizzabili) (Aree standards -DM 1444/68) (Zona F1)	■ Sono le aree già individuate per parcheggi nel vigente PRG, ma situate fuori dal perimetro delle aree urbanizzate e confermate nel PSC. ■ Creazione di nuovi parcheggi, con intervento sia pubblico che privato. ■ Le aree standards di Piano saranno classificate F1 ed articolate nelle categorie relative a: -- <i>parcheggi nelle zone residenziali.</i>
ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI PROGETTO (Zona F2) (Attrezzature e servizi pubblici già previsti nel P.R.G. per la verifica degli standards ex-DM 1444/68)	■ Sono le aree già individuate dal vigente PRG, come F1-F2-F4, confermate dal PSC e REU, fuori dal perimetro delle aree urbanizzate, necessarie per il potenziamento della dotazione dei servizi, individuate come F1. ■ Saranno articolate nelle categorie relative a: -- <i>istruzione (asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo)</i> -- <i>attrezzature di interesse comune (culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, ecc.)</i> -- <i>spazi di verde pubblico naturale o attrezzato per il gioco e lo sport</i> ■ Definire norme REU basate su principi di sostenibilità/concertazione/perequazione come criterio base per l'urbanizzazione delle aree
ATnU - AMBITI NON URBANIZZABILI Territorio Agricolo e Forestale (TAF)	OBIETTIVI DI PIANO E STRUMENTI DI INTERVENTO
AMBITO FORESTALE - AREE CON BOSCO NATURALE DA CONSERVARE	■ Mantenimento delle aree boscate come presidi di biodiversità e di salvaguardia ambientale
AMBITO AGRICOLO - AREE AGRICOLE DEL CASTAGNO	■ Favorire la coltivazione del castagno valorizzando le specie autoctone, ripristino della viabilità interpodereale, dei sistemi di regimazione delle acque, ripristino dei terrazzamenti in pietrame a secco, recupero del patrimonio edilizio esistente e del suo potenziamento. ■ Favorire e promuovere i prodotti e la lavorazione delle castagne, gli allevamenti zootecnici connessi, l'agriturismo.
AMBITO AGRICOLO - AREE AGRICOLE GENERICHE	■ Favorire la coltivazione dei terreni abbandonati, con ripristino della viabilità interpodereale, dei sistemi di regimazione



	delle acque, del patrimonio edilizio esistente e del suo potenziamento. ■ Favorire e promuovere i prodotti tipici, gli allevamenti zootecnici, l'agriturismo.
AMBITO DELLA TUTELA - AREE AD ELEVATA ACCLIVITA'	■ Mantenimento delle aree boscate e potenziamento con essenze autoctone, finalizzate alla stabilità dei versanti.
AMBITO MINERARIO - AREA DI CAVA ATTIVA	■ Coltivazione e successivo recupero ambientale con impianto di essenze autoctone.
Ambito per la Protezione Civile	
AMBITO DELLA PROTEZIONE CIVILE - AREE DI ATTESA	■ Sono le aree già individuate nel PSC come F1, che opportunamente attrezzate e sistemate, in caso di necessità, saranno utilizzate in situazioni di emergenza di Protezione Civile, quali Aree di Attesa. ■ Si prevede la realizzazione di alloggiamenti di emergenza, in grado di ospitare l'eventuale popolazione senzatetto.
AMBITO DELLA PROTEZIONE CIVILE - AREE DI AMMASSAMENTO	■ Sono le aree già individuate nel PSC come F1, edifici pubblici, che opportunamente attrezzati e sistemati, saranno utilizzate in situazioni di emergenza di Protezione Civile, quali Aree di Ammassamento. ■ Si prevede l'utilizzo degli edifici e degli spazi per contenere, gestire e coordinare uomini, mezzi e risorse.
AMBITO DELLA PROTEZIONE CIVILE - AREE DI RICOVERO STABILE	■ Sono le aree già individuate nel PSC come F1, che opportunamente attrezzate e sistemate, saranno utilizzate in situazioni di emergenza di Protezione Civile, quali Aree di Ricovero Stabile. ■ Si prevede la realizzazione di ricoveri stabili per quella parte di territorio gravemente danneggiata, in attesa di individuare e definire le aree per la ricostruzione.



6.3.10 AMBITI DI TUTELA E CONSERVAZIONE DI PORZIONI STORICHE DEL TERRITORIO

Non sono presenti nell'ambito del territorio comunale elementi di porzioni storiche, intese come ritrovamenti archeologici o monumenti con valenza artistica di particolare pregio. Sono invece presenti, elementi che caratterizzano il territorio in riferimento alle radici contadine, alla cultura religiosa, alle tipologie edilizie. Tali elementi saranno meglio localizzati in sede di definizione del progetto esecutivo del Piano Strutturale Comunale, e per essi saranno definite apposite norme per la tutela e la conservazione.

6.3.11 AMBITI A VALENZA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE

Gli ambiti già individuati dal PSC secondo quanto previsto dal D. Lgs. 42/2004, relativi ai fiumi, territori sopra i 1200 m ed aree boscate, saranno tutelati per come previsto dallo stesso decreto. Non sono presenti nel territorio comunale altri elementi da tutelare.

6.3.12 TERRITORIO AGRICOLO, FORESTALE, USI CIVICI

Il territorio agricolo e forestale, rappresenta la maggior parte del territorio comunale. Nelle tavole del PSC relative al quadro conoscitivo, sono state localizzate e caratterizzate in relazione alla morfologia, all'uso del suolo ed al sistema agro-forestale.

Nello studio Agronomico, allegato, è stato valutato lo stato di fatto, analizzate le potenzialità, le criticità, precisate le linee di sviluppo.

Per i dettagli si rimanda a tale studio ed ai relativi elaborati grafici.

Nell'ambito di tale territorio, nella tavola relativa 10 – Sistema dei Vincoli Ambientali, sono state individuate le aree soggette ad USI CIVICI.

6.3.13 AMBITI DI TUTELA DEL VERDE URBANO E PERIURBANO

Gli ambiti relativi al verde urbano sono stati individuati nelle aree indicate come F1 – VR. Si tratta di aree in parte già utilizzate come verde pubblico, in Via Aldo Moro e località Chiani Chiusi. Altre andranno realizzate nell'ambito delle zone F1.

Le zone VR – Verde di rispetto, sono ampie zone comprese fra aree destinate alla edificazione, per la loro morfologia non si prestano a modifiche o ad utilizzi edilizi, dovranno pertanto essere migliorate e conservate, con interventi di ingegneria naturalistica e piantumazione.



6.3.14 AMBITO DELLE AREE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Gli ambiti delle aree relative alla protezione civile sono stati individuati nelle zone F1, in Via Papa Giovanni XXIII, Via Risorgimento e a confine con la Nuova strada di Piano a valle di Via Aldo Moro in Località Chiani Chiusi.

Sono state distinte in aree di attesa, aree di ammassamento, aree di ricovero stabile.

6.3.15 AMBITO DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE

Gli ambiti delle strutture da destinare alla funzione di protezione civile in caso di calamità, sono stati individuati nelle zone F1, in fabbricati di proprietà comunale, distribuiti sul territorio comunale. Si tratta della struttura coperta polifunzionale in Via Papa Giovanni XXIII e del relativo campo di calcetto annesso. Delle strutture socio-sanitarie presenti in Via Risorgimento.

6.3.16 NUCLEI DI EDIFICAZIONE ABUSIVA

Non sono presenti nell'ambito del territorio comunale nuclei di edificazione abusiva, tali da individuarne un ambito territoriale.

Qualche episodio di costruzione abusiva è stata definita con i precedenti strumenti urbanistici, con l'inserimento nelle aree destinate al completamento urbanistico.

Tutti gli altri episodi di abusivismo, emersi in particolare con le leggi sul Condono Edilizio, sono relativi a piccoli abusi e difformità rispetto ai progetti approvati, ma senza peso dal punto di vista urbanistico.

6.3.17 AMBITI PER IL PIANO DI DISTRIBUZIONE DEI CARBURANTI

Le aree per i carburanti saranno localizzate, se necessario in prossimità delle aree per gli insediamenti produttivi, al fine di utilizzare le previste opere di urbanizzazione.



6.4 CRITERI DI MASSIMA PER IL DIMENSIONAMENTO

Sulla base del QUADRO CONOSCITIVO esposto ai punti precedenti, e pur ipotizzando un lieve incremento della popolazione, con i solo dati demografici, non è possibile giungere ad alcuna conclusione di dimensionamento del Piano Strutturale Comunale di PANETTIERI, come illustrato nei dati che pur sono stati riportati.

Allora il criterio che è stato seguito per la formazione dello strumento urbanistico è da ricercare nella volontà dell'Amministrazione Comunale di dotarsi di uno strumento di pianificazione territoriale, attuale e conforme alle norme in materia, tale che risolva molte richieste della popolazione, che tracci le linee di sviluppo del territorio comunale e tuteli le parti più a rischio in sintonia con lo studio geomorfologico e con lo studio agro-pedologico.

Con questo criterio sono state confermate molte scelte già effettuate con il Piano Regolatore Generale, sono state accolte numerose richieste di cittadini. Si è cercato di ridistribuire le zone di completamento a ridosso del centro abitato e già urbanizzate, si è preso atto delle precedenti zone di completamento esaurite o in fase di esaurimento. Le zone di espansione sono state in parte confermate, le altre sono state calibrate in terreni idonei, con proprietà unica, ed effettiva possibilità di essere utilizzate con piani di lottizzazione.

E' stata inserita meglio individuata la perimetrazione del centro storico, con conseguente richiamo alla normativa del Piano di recupero.

Sono state confermate le aree per gli impianti produttivi con ampliamento, per come già descritte nei paragrafi precedenti.

Sono state individuate nuove aree da destinare ad attrezzature di interesse collettivo, sia pubbliche che private. Aree per impianti sportivi e parcheggi, in modo tale di dotare il territorio Comunale degli spazi necessari allo sviluppo di attività e servizi pubblici o di interesse pubblico.

Da questi interventi sono scaturite le scelte di confermare le nuove strade di piano già individuate nel PRG. Utili anche per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e di consentire un utilizzo del territorio più razionale e programmato. Ovviamente tale scelta dovrà successivamente trovare l'effettivo riscontro finanziario e non restare un elemento di programmazione astratto.

Le scelte operate sono state indirizzate dalla logica che:

- le aree fabbricabili non saranno utilizzate tutte nel periodo di previsione, ma potranno creare i presupposti di uno sviluppo futuro, coordinato con la situazione attuale;
- l'edilizia residenziale potrà avere anche eventuali utilizzazioni complementari come negozi, depositi, uffici;
- i miglioramenti del tenore di vita, comporteranno minore concentrazione della popolazione nel vecchio nucleo abitato, con conseguente richiesta di suoli nelle zone di completamento;



- l'utilizzo ed il recupero dei fabbricati inseriti nella Zona A, avverrà mediante accorpamento di più unità abitative, confinanti, al fine di ottenere una dotazione di vani adeguata alle attuali esigenze, con conseguente diminuzione della densità ab/mq;

- non tutti gli eventuali impianti artigianali si sposteranno nelle arre del P.I.P., molti, come avvenuto in passato, utilizzeranno i piani terra delle abitazioni per svolgere queste attività.

Per le attrezzature scolastiche si è verificato il dimensionamento seguendo i seguenti criteri:

- le scuole esistenti nel centro abitato, servono attualmente l'intero territorio comunale;

- successivamente, in fase di attuazione del Piano Strutturale Comunale, nell'ambito dei piani dei piani attuativi unitari PAU, per le zone C, saranno reperite nuove aree da destinare alle attrezzature scolastiche;

Si è proceduto a due tipi di verifiche, per la scuola materna, elementare e media:

- verifica delle strutture esistenti, secondo le previsioni del Piano Strutturale Comunale, in rapporto all'attuale popolazione scolastica;

- verifica del dimensionamento delle stesse in rapporto alla popolazione scolastica totale prevista nel 2032, e verifica delle superfici individuate nelle zone A e B,

Pertanto i dati dimensionali e le verifiche sulla base della circolare 425 - Appendice C - risultano:



6.4.1 PREVISINI DIMENSIONALI

Le previsioni dimensionali del Piano Strutturale Comunale di PANETTIERI, sono le seguenti:

POPOLAZIONE

Abitanti esistenti	%di incremento	Abitanti al 2032
344	1%	413

VANI ATTUALI

Vani esistenti	608
Vani non occupati	342
TOTALE VANI DISPONIBILI	954

PREVISIONE VANI AL 2032

Vani attuali abitabili	Vani verifica affollamento	indice	Vani incremento popolazione	TOTALE VANI
954	-----		70	1.024



NUOVI VANI PREVISTI

Vani AL 2032 – Vani attuali	Vani per esigenze emigrati	TOTALE NUOVI VANI
70	200	270

TOTALE VANI PREVISTI

Vani esistenti	Vani incremento popolazione esistente	Vani Emigrati	TOTALE VANI
954	70	200	1.224

6.4.2 CONFRONTO DIMENSIONALE FRA IL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE ED IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

[illegible]



6.4.3 AREE PER STANDARS

Le aree per standards (24 mq/ab) sono riferite agli abitanti insediati ed insediabili delle zone A e B. Dalla tabella precedente, attribuendo una dotazione di 120,00 mc per abitante, in considerazione del fatto che per molti fabbricati, avviene un uso promiscuo per la residenza e per piccole attività produttive, compatibili, si ottiene il seguente dato per il dimensionamento:

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA	VOLUME MASSIMO	ABITANTI INSEDIABILI 1/120 mc
A		90
B	202.594	1.688
		1.778

Destinazione	Attrezzature esistenti (mq)	Dotazione min. D.M. 1/4/68 n.1444	Dotazione necessaria	Attrezzature previste dal PSC
Istruzione	F1- F2 – F3	4,5	8.001	F1 - F2 – F3 P
Interesse generale		2	3.556	
Verde Attrezzato		15	26.670	
Parcheggi		2,50	4.445	
TOTALE	56.965	24	42.672	48.990

Per le zone C gli standards dovranno essere reperiti nell'ambito delle lottizzazioni nella misura minima di 24 mq/ab oltre 7,00 mq per viabilità (minimo).

**6.4.4 ATTREZZATURE SCOLASTICHE**

SCUOLA INFANZIA								
Abitanti Attuali	Totale alunni	Alunni/100 abitanti	Sup. min. necessaria	Superf Attuale	Abitanti al 2032	Totale Alunni	Sup. min necessaria	Superficie Prevista
			18 mq/alunno					
344	4	1,16	72	----	413	5	90	
SCUOLA PRIMARIA								
Abitanti Attuali	Totale alunni	Alunni/100 abitanti	Sup. min. necessaria	Superf Attuale	Abitanti al 2032	Totale Alunni	Sup. min necessaria	Superficie Prevista
			15 mq/alunno					
344	11	3,20	165	120	413	13	198	
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO								
Abitanti Attuali	Totale alunni	Alunni/100 abitanti	Sup. min. necessaria	Superf Attuale	Abitanti al 2032	Totale Alunni	Sup. min necessaria	Superficie Prevista
			15 mq/alunno					
344	10	2,90	150	-----	413	12	180	
	25		387	120		30	468	8.001

La superficie prevista per le attrezzature scolastiche è quella ricavata dalla dotazione minima per istruzione in riferimento al D.M. 01/04/1968 n.1444, secondo il dimensionamento sopra riportato. La ripartizione fra i diversi ordini della scuola, avverrà tenendo in considerazione la superficie minima necessaria e quanto poi previsto dal D.M. 18/12/1975.